Le Breton

LE CHIAVI DELLA FILOSOFIA SPAGIRICA

Dall'edizione originale del 1722

A cura di Augusto Pancaldi

Nota di Stefano Andreani

BIBLIOTECA ERMETICA

Edizioni Mediterranee Roma

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Le Breton

LE CHIAVI DELLA FILOSOFIA SPAGIRICA

A cura di Augusto Pancaldi

Titus Burckhardt ricorda nel suo *Alchemie sinn und Weltbild* come nell'alchimia: « le due forze raffigurate sotto forma di serpenti o di draghi sono il sulphur e il mercurio, il loro modello macrocosmico consiste nei due movimenti crescenti e diminuenti descritti dall'orbita solare, separati dai solstizi d'estate e d'inverno ».

Da un'osservazione di questo genere si può estrapolare, basandosi su testi classici — basterà ricordare per tutti *l'Oeuvre secrete de la philosophie d'Hermes* di Jean D'Espagnet —, come la qualificazione e le coordinate intellettuali, ma anche e soprattutto religiose e sacrali dell'alchimia, si basino sulla qualificazione sacra della materia, basata però su una precedente quantificazione sperimentale.

La cosmogonia alchemica è quindi sempre sottomessa ad una osservazione naturalistica la cui base è la ricerca di un'esperienza ottimale di composizione, discioglimento e ricomposizione della materia.

Chi scrive ricorda nella sua nota postfattiva come si tratti di conoscere con accurata osservazione le modalità della materia e di capire in che maniera si possa spiegare la diversità apparente delle manifestazioni da un unico bipolare principio o da una quaternità di tipo aristotelico.

Il termine « spagiria » attribuito da molti

Digitized by Google

Biblioteca Ermetica / 12

diretta da Stefano Andreani

This One
R507-C8P-W0Q9

Digitized by Google

LES CLEFS DE LA PHILOSOPHIE SPAGYRIQUE,

QUI DONNENT LA connoissance des Principes & des véritables Operations de cet Art dans les Mixtes des trois genres,

Par feu M. LE BRETON, *Medecin de la Faculté de Paris.*

A PARIS, ruë S. Jacques;
Chez CLAUDE JOMBERT, au soin de la ruë des Mathurins, à l'Image Nôtre-Dame.

M. DCCXXII.

Avec Approbation & Privilege du Roy.

Frontespizio dell'edizione originale del 1722

Digitized by Google

LE BRETON

LE CHIAVI DELLA FILOSOFIA SPAGIRICA

Traduzione, introduzione e commento di Augusto Pancaldi
Cura e postfazione di Stefano Andreani

EDIZIONI MEDITERRANEE - ROMA

Digitized by Google

Titolo originale dell'opera: *LES CLEFS DE LA PHILOSOPHIE SPAGYRIQUE* □ © Copyright 1983 by Edizioni Mediterranee, Roma - Via Flaminia, 158 □ Printed in Italy □ S.T.A.R. - Via L. Arati, 12 - Roma

Digitized by Google

Indice

pag.

Nota, di Stefano Andreani 7

Introduzione, di Augusto Pancaldi 9

LE CHIAVI DELLA FILOSOFIA SPAGIRICA

Sezione Prima
DELLA CALCINAZIONE

1. Della Calcinazione in generale 21
2. Della Calcinazione del Vegetale 27
3. Della Calcinazione degli Animali 33

Sezione Seconda
DELLA PUTREFAZIONE

1. Della Putrefazione in generale 37
2. Della Putrefazione dei Vegetali 41
3. Della Putrefazione degli Animali 44

Sezione Terza
DELLA SOLUZIONE

1. Della Soluzione in generale 49
2. Della Soluzione dei Vegetali 51
3. Della Soluzione degli Animali 55

Digitized by Google

pag.

Sezione Quarta
DELLA DISTILLAZIONE

1. Della Distillazione in generale 61
2. Della Distillazione del Vegetale 69
3. Della Distillazione dell'Animale 75

Sezione Quinta
DELLA SUBLIMAZIONE

1. Della Sublimazione in generale 81
2. Della Sublimazione dei Vegetali 86
3. Della Sublimazione degli Animali 91

Sezione Sesta
DELL'UNIONE

1. Dell'Unione in generale 99
2. Dell'Unione dei Vegetali 107
3. Dell'Unione degli Animali 111

Sezione Settima
DELLA COAGULAZIONE

1. Della Coagulazione in generale 123
2. Della Coagulazione dell'Elixir vegetale 129
3. Della Coagulazione dell'Elixir animale 134

DELL'ELIXIR MINERALE

1. Della Calcinazione dei Minerali 145
2. Della Putrefazione dei Minerali 156
3. Della Soluzione dei Minerali 165
4. Della Distillazione dei Minerali 180
5. Della Sublimazione dei Minerali 187
6. Dell'Unione dei Minerali 194
7. Della Coagulazione dei Minerali 204
8. Della Moltiplicazione degli Elixir 211

Commento e conclusione, di Augusto Pancaldi 217

Postfazione, di Stefano Andreani 223

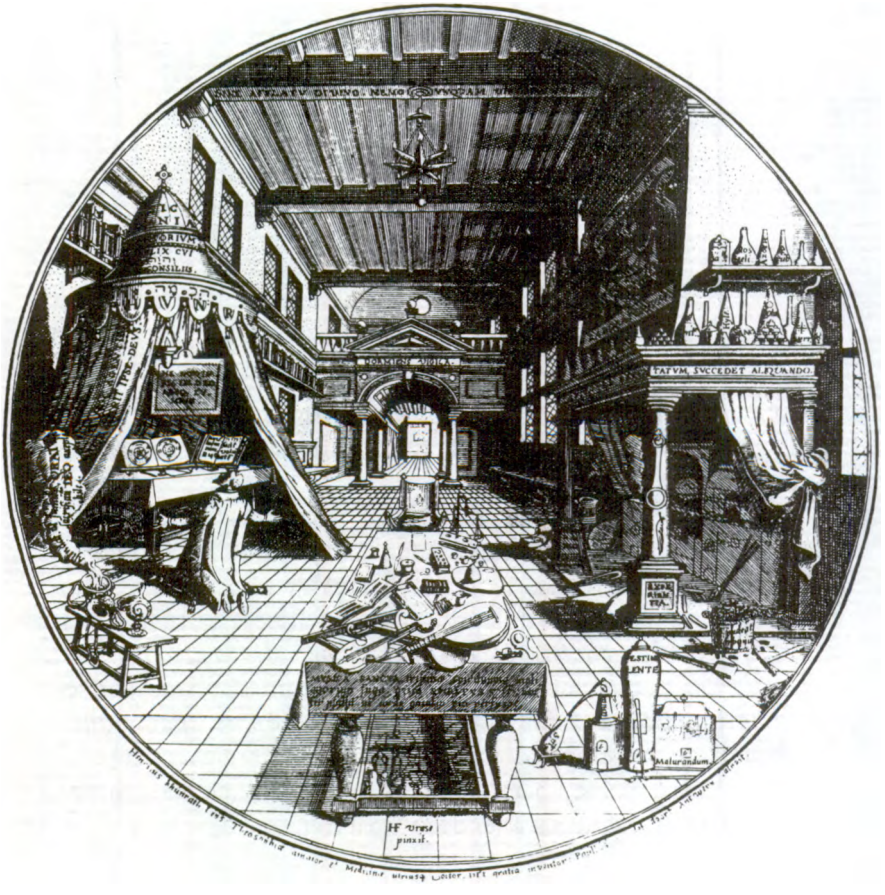
Digitized by Google

Nota

La traduzione del testo di Le Breton è stata condotta sull'edizione del 1722 pubblicata a Parigi da Claude Jombert.

Le poche notizie su Le Breton sono desumibili dalle ricerche condotte da René Alleau. Le Breton, *médecin des Pauvres,* pare scrivesse un testo, *Formules de médecine*, che non è stato però possibile rintracciare. Jobert pubblicò nel 1716 *Remédes choisis et éprouvés, tant de médecine que de chyrurgie,* che pare si trovi. Cinque anni dopo, lo stesso Jombert pubblicava *Les Clefs de la philosophie spagyrique.* Pancaldi ne ha eseguito una traduzione letterale e per certi versi naif, come, peraltro, ben si confà, nel suo contesto, all'artigianalità sacrale della spagiria.

Digitized by Google



Kunrath: L'Oratorio e il Laboratorio
(*Orando, Perseverando et Laborando*)

Digitized by Google

Introduzione

DELL'autore del presente trattato, edito nel 1772, che si presenta con lo pseudonimo di « Le Breton », non si conosce né il nome né il cognome e neppure le date di nascita e di morte. Solo le poche pubblicazioni ci forniscono delle date precise. Malgrado questa lacuna, noi ci riteniamo fortunati di possedere un testo di una cosí grande utilità per il lavoro pratico spagirico-alchemico.

Anagrammato, lo pseudonimo diventa *le très bon,* cioè il « molto buono ». Anche le parole del frontespizio dell'opera originale, noi crediamo, contengono interessanti informazioni.

L'autore è effettivamente « molto buono » con la sua chiarezza che offre nell'esposizione della pratica operativa. Però per chi non conosca le basi della fisica ermetica ed il modo di scrivere dei filosofi, questo testo resterà pur sempre oscuro. Il suo vero significato sicuramente non è quello che il lettore comune si immagina di comprendere.

« Tutti gli scrittori antichi scrivevano in favole per nascondere la scienza sotto il velo delle finzioni, per mante-

Digitized by Google

nere nel mistero e per separare il sacro dal profano. I loro scritti racchiudono molte altre cose che non si scoprono a prima vista e neppure ad una attenta lettura. Per questo i filosofi raccomandano sempre di leggere molte volte i loro testi » (Pernety). Il « Mutus Liber » lo conferma con il detto: « *lege, lege, relege, labora et invenies* ».

Salomone ci dice: « Io ho pregato con ardore e mi fu donata l'intelligenza; ho invocato e su di me scese lo Spirito di Sapienza » (Sapienza 7; 7). Per questo Pernety afferma: « Questa scienza è la chiave di tutte le altre, perché con essa si arriva alla conoscenza dei procedimenti della Natura, cioè di alterare, purificare e perfezionare col riunire le parti omogenee, e portarle alla massima perfezione. Questo lavoro termina con la medicina universale che è uno dei capolavori dell'Arte ermetica. La materia e la lavorazione è stata esposta dai saggi nei loro trattati con degli enigmi, metafore, allegorie e parabole affinché essa diventi comprensibile solo a coloro che il Signore vuole favorire ed illuminare » (Pernety).

« Chi vuol leggere bene i libri dei filosofi deve compiere diligentemente diverse preparazioni con il lavoro manuale. Perché un libro spiega un altro per cui, se in uno vi è stato messo troppo poco, questo verrà completato nell'altro. Cosí nessuno può fare progressi nella pratica se non si sarà allenato nella teoria con diligente ragionamento e riflessione » (A. Villanova). « Non ti arrabbiare se tu trovi qualche volta delle contraddizioni nei miei scritti. È l'usanza generale di tutti i filosofi, e tu ne hai bisogno se li comprendi. La rosa non si trova mai senza spine » (Cosmopolita).

Che cosa sia il lavoro manuale come l'intende il Villanova, è quanto Basilio dice nel suo *Currus triumphalis antimonii* (*Il Cocchio trionfale dell'Antimonio,* curato da Mino Gabriele e pubblicato in questa collana), nella spiegazione della « considerazione dell'essenza » che è il secondo dei suoi cinque punti e che bisogna ben conoscere.

Digitized by Google

Il lavoro manuale è quello di portare dall'invisibile nel visibile, e cosí mettere alla Luce la teoria. Questa è nata ed è stata sviluppata nell'invisibile e, con il progetto di lavoro scritto a mano, diventa visibile. Il risultato della pratica di laboratorio non è altro che la conferma e la dimostrazione che il lavoro manuale di visibilizzazione o di corporalizzazione dell'invisibile è stato giusto.

Il sottotitolo del trattato ci dice: « le chiavi che danno la conoscenza dei principi e delle operazioni di quest'arte nei misti dei tre regni ». Due parole attirano l'attenzione. La prima è « misti ».

Questi misti sono gli esseri individuali di ogni regno che la Natura porta al previsto e completo sviluppo naturale. Il misto può raggiungere la massima perfezione possibile solo se la Natura è aiutata dall'Arte.

Molti credono che i metalli imperfetti lo siano a causa di un'incompleta cottura, e cosí non abbiano potuto raggiungere la perfezione.

Ogni metallo imperfetto, nel mondo in cui ora viviamo, ha il suo preciso scopo da assolvere nello stato in cui si trova presentemente. È solo l'Arte che può portare tutti i metalli imperfetti alla loro massima perfezione possibile, che è quella dell'oro. (Bisogna tenere ben presente che l'oro dei filosofi non è quello volgare).

Le Breton nel suo primo aforisma sembra indicare spagiria ed alchimia come la stessa cosa. Effettivamente lo sono, ma solo nel lavoro di separazione del puro dall'impuro e nella riunione di questi principi puri separati. Dal nostro punto di vista, il chimico ermetico si chiama spagiro quando lavora su un particolare di uno dei tre regni, alchimista quando lavora nell'universale, che è il quarto regno, la sorgente dei tre regni; e Filosofo quando questo procedimento è applicato al quinto regno, quello umano, che rappresenta in un certo modo la quinta essenza dei regni.

Questa differenza è fatta notare molto bene da Al Gha-

Digitized by Google

zali, nell'*Elixir della beatitudine,* « come quell'elixir che trasmuta i metalli imperfetti, come il rame e l'ottone alla purezza e perfezione dell'oro, non è conosciuto da tutti e non è facile da trovare; similmente l'altro elixir che trasmuta l'uomo dalla bassezza animale alla purezza angelica non è conosciuto da tutti, e non è facile da trovare ».

La seconda parola è « principi ». L'ermetismo li spiega cosí: « tutti gli esseri sublunari consistono di tre principi: sal, sulphur e merkur; ed afferma che la malattia è un disaccordo nell'equilibrio di questi tre principi nel corpo, che è il quarto, come veicolo dei tre. L'arte consiste nel separare questi tre principi puri dall'impuro terrestre per via naturale senza distruggerli, e di riunirli di nuovo in un essere superiore » (Pernety).

Per arrivare alla vera conoscenza di questi tre principi noi riteniamo che sia molto utile conoscere il trattato del Sendivogio: *L'insegnamento della Natura*, che spiega nelle grandi linee: 1) *la creazione primigenia senza seme.* 2) *la creazione giornaliera con il seme.*

Siamo pure convinti che il Le Breton sottintenda anche la conoscenza di altri trattati tra i quali specialmente: *L'introduzione alle favole* e le favole stesse, ed il *Vocabolario mito-ermetico* del Pernety.

Noi riteniamo che il Le Breton sia stato il consigliere ed il suggeritore del Pernety. Lo confermano le moltissime citazioni nel vocabolario senza indicazione di autore, mentre per le altre ne è sempre indicata la provenienza.

La conoscenza di questi testi è il fondamento che rende possibile l'entrare nel mondo ermetico e comprenderne la filosofia, come si vede nell'aforisma: « Per dare ai vegetali tutta la perfezione che essi possono ricevere bisogna risolverli ed estrarne le radici. Ma colui che non le conosce le perde quando le ha trovate anche prima che avvenga la soluzione ».

A nostro avviso le chiavi principali sono due: quella d'argento e quella d'oro, la chiave perfetta. Avere la co-

Digitized by Google

noscenza delle chiavi non basta; necessita anche quella delle porte e delle toppe, ed anche avere il « permesso » di potere e sapere come adoprare le chiavi e le porte.

Il primo uso di queste chiavi consiste nella giusta esecuzione delle sette operazioni della Natura. Questo lavoro può essere considerato la messa in opera della prima chiave, quella d'argento. La chiave d'oro permette l'esecuzione delle altre due operazioni dell'Arte che noi chiamiamo filosofiche.

Su questo punto il Cosmopolita ci dice: « Bisogna sapere che il termine della Natura è il Supremo, come Egli ne è il Principio, perché ogni cosa finisce sempre in ciò da cui essa ha preso principio, cioè il suo essere ed il suo cominciamento. I piú segreti misteri di questa santa Arte sono un dono del Signore ai quali non si può giungere che con la Grazia dell'Altissimo che non mancherà di illuminare lo spirito di colui che gliela domanda con umiltà costante e religiosa, o gliela comunicherà con una dimostrazione visiva di un maestro fedele ed esperto ».

Il Pernety dichiara: « La Natura insegna ai chiaroveggenti la fisica ermetica. È della Natura l'operare lentamente, semplicemente ed a gradi, e sempre seguendo le stesse vie (le sette operazioni), per produrre le stesse cose. Mentre l'opera dell'arte è meno lenta perché avanza di molto l'andamento della Natura; ma l'opera del Signore si compie all'istante. L'alchimia propriamente detta è una operazione della Natura mercé il concorso dell'arte ».

Riguardo alla dimostrazione visiva di cui parla il Cosmopolita gli scritti magici di Paracelso ci danno delle indicazioni precise, se si è capaci di leggerli correttamente, altrimenti, come ricorda J. Monte Snyder, « soltanto l'Onnipotente, il Supremo, può dare l'illuminazione, e colui che non ha la divina Luce come Duce, né dinanzi gli luce, può aspettarsi alcunché di buono ».

Noi riteniamo di maggiore utilità, per uno studio sistematico ed approfondito, contrariamente al testo origina-

Digitized by Google

le, di raggruppare le sette operazioni per ogni regno. Perciò mettiamo dapprima il generale per avere il fondamento, e poi bisogna cominciare il lavoro manuale nel vegetale, che è il regno piú facile da aprire. Pertanto, noi raccomandiamo allo studioso di seguire successivamente le operazioni per ciascuno dei tre regni (vegetale, animale e minerale), nell'ordine, secondo le varie fasi del lavoro (Calcinazione, Putrefazione, Soluzione, ecc). Ogni operazione potrà cosí essere compresa meglio (*).

I Filosofi non parlano mai dei preliminari della « preparazione » che si potrebbero denominare anche « digestione ».

Cosí, come la massaia, prima di fare il bucato, deve separare il bianco dal colorato, similmente l'artista dovrà fare una separazione nel misto che intende adoperare per preparare la materia e renderla atta alle operazioni della Natura, condotte dall'Arte.

Solo dopo aver raggiunto l'elixir si può passare alle due operazioni filosofiche citate: la moltiplicazione e la proiezione o trasmutazione. Operazioni che la Natura non può eseguire senza il concorso dell'Arte.

« Io posso assicurare con ragione che colui che potrà per via filosofica senza frode, tingere realmente il minimo dei metalli al mondo, con o senza profitto, nei colori del Sole e della Luna e che possa resistere a tutti gli esami richiesti e necessari, egli avrà aperte tutte le porte della Natura per ricercare e realizzare altri e piú alti e piú eccellenti segreti con la Grazia e la Benedizione dell'Onnipotente, il Signore » (Cosmopolita).

Affinché il lettore non si disguidi, noi dichiariamo apertamente che non siamo ancora giunti a compiere quello che denominiamo il secondo lavoro, che riteniamo bisogna fare dopo il *Circulatus minus,* ma stiamo completando e perfezionando il lavoro manuale, la teoria.

(*) Pur rispettando la tesi di Pancaldi, si è preferito in questa edizione conservare la progressione del testo originale di Le Breton (*s.a.*).

Digitized by Google

Questo lavoro consiste nel realizzare l'olio incombustibile per avere la lampada con la Luce Naturale di cui parla il testo citato del Monte Snyder. Realizzare l'olio non basta, bisogna conoscere lo stoppino e saperlo accendere. Ci sono molti testi che parlano di questa Luce Naturale. Noi troviamo migliore quello di A. Siebmacher nella sua introduzione al « Wasserstein » (la pietra d'acqua).

Il Le Breton ci offre qui preziose informazioni:

« Il misto prima della calcinazione possedeva una sostanza di olio od acqua oleosa che può essere fissata a prova di ogni fuoco ». Piú avanti: « con questa operazione le due radici sono purificate esattamente e diventano una stessa sostanza acquosa, inseparabile e permanente, e secondo i filosofi è suscettibile di fiamma, ma inestinguibile

618 Bart. Kornd. Bes. der Edelgesteine.

ein unverbrennlich Licht, das brennt weil die Welt stehet.

Der Eßig.

Nimm wohl gedörrt Salß auf ein Pfund, darüber gieß ein sehr starcken Weineßig, zeuch den ab, gieß ihn wieder daran, zeuch ihn wieder ab, allweg zur Deligkeit, das thu vier mal, so ist er bereit.

Form des Glaß zum Zeichen ist also.

O du fixes Licht, wer hat dich zu bezahlen.

Laus Deo & Gloria semper Amen.

La lampada Perenne
(disegno dell'Abate Tritemio riportato da Korndorffer)

Digitized by Google

ed incombustibile ». Poi ancora: « il segreto della lampada incombustibile può essere estratto da ogni animale e vegetale, ma particolarmente dal vino perché esso contiene di piú di ogni misto delle due radici ». L'immagine che presentiamo mostra il vetro contenente l'olio incombustibile per la Luce eterna che il testo chiama: « O tu, Luce fissa, chi è che ti deve pagare? ».

Parallelamente al testo di Le Breton, consigliamo vivamente di studiare con estrema cura la descrizione della fabbricazione della birra che Basilio ci presenta al principio del suo *Currus triumphalis antimonii* e di cui egli stesso dice che ogni parola ha un suo preciso significato che lo studente deve ben considerare e ponderare.

Non ci resta altro che augurare ai compagni dell'Arte un buon lavoro, sia esso di riflessione, sia di lavoro manuale, per poter arrivare a poter realizzare dapprima il *Circulatus minus*, e poi questa Luce che è Duce, e che è assolutamente necessaria per « l'Oratorio, lo studio ed il laboratorio », come si vede nella figura che presentiamo del Kunrath, in cui si può osservare questa Luce in attività nelle tre parti del « tempio » dell'artista, rappresentata nella figura perfetta: il cerchio.

Con questa premessa il detto: « il fuoco nel laboratorio alchemico non si spegne mai » assume un altro e ben preciso significato per chi sa di che cosa si tratta.

Terminiamo con parole del Cosmopolita che dicono: « Se tu non capisci o non vuoi credere alla Verità non accusare il libro, ma te stesso e credi che il Signore non ti voglia rivelare questo segreto. Pregalo dunque assiduamente e rileggi molte volte il libro... ». E noi aggiungiamo: « Se il Signore ci ritiene pronti e preparati, la Sapienza divina ci darà le chiavi e ci insegnerà ad aprire una dopo l'altra tutte le porte dei segreti della Natura ».

Orando, perseverando, lavorando;
e solo al Supremo, il Signore, sia lode eterna. Amen.

AUGUSTO PANCALDI

Digitized by Google

Digitized by Google

Sezione Prima

DELLA CALCINAZIONE

Digitized by Google

Digitized by Google

LE BRETON

LE CHIAVI DELLA FILOSOFIA SPAGIRICA

Digitized by Google

CAPITOLO PRIMO

Della Calcinazione in generale

Aforisma I

La vera Chimica, la Spagiria o Alchimia, separa la sostanza pura di ogni misto da tutto ciò che essa ha di impuro o di estraneo.

II

Il « tipo » o il modello di quest'arte sublime, non è altro che la Natura stessa, che per la conservazione degli individui che essa specifica, separa incessantemente le sostanze eterogenee. Tutti questi sforzi in ogni essere hanno un termine in questo scopo.

III

L'Arte è piú possente della Natura, e per le stesse vie che questa le indica, isola piú perfettamente le virtú dei corpi da tutto ciò che faceva loro ostacolo. Essa espande il loro campo d'azione e riunisce i principi che le vivificano. Tali sono i propositi della Chimica.

L'esempio della Natura che sembra esercitare quest'arte nell'opera di nutrizione, si vede dalle grossolanità con-

Digitized by Google

tenute negli alimenti che essa rigetta e dalle superfluità di tutte le digestioni di cui essa si scarica attraverso le condutture destinate a tale scopo.

IV

Le operazioni della natura differiscono solo in termini dalle operazioni della Spagiria. Queste sono:

1. Calcinazione - 2. Putrefazione - 3. Soluzione - 4. Distillazione - 5. Sublimazione - 6. Unione - 7. Coagulazione o fissazione.

V

Calcinare è ridurre mediante il fuoco un misto in calce o in ceneri che non possono essere ulteriormente bruciate.

VI

Nelle ceneri vi sono due sostanze pure, una terrestre e l'altra ignea. La prima si converte in vetro con la violenza del fuoco, l'altra si dissipa nell'aria.

VII

Il misto prima della Calcinazione possedeva una sostanza aerea, dalla consistenza d'olio o di acqua oleosa, che si può fissare alla prova di ogni fuoco.

VIII

La sostanza ignea, che è il principio della moltiplicazione, estensione e generazione della specie, non può separarsi che mediante il fuoco piú grande.

IX

Questa sostanza ignea, fissa di sua Natura, è la se-

Digitized by Google

menza innata del misto, che i filosofi chiamano l'*Astro* naturale di ogni corpo, il quale tende sempre per se stesso alla generazione, ma che non può agire se non eccitato dal calore celeste.

X

Questo fuoco celeste è universale, esso è dappertutto ed è la principale causa della pietra tanto vantata dai Filosofi. Perciò essi hanno detto che la loro pietra si trova dappertutto, e che essa ha avuto origine dalla Natura senza l'aiuto dell'Arte.

XI

Tutte le particelle del sale fisso di ogni misto godono di qualche scintilla di questo fuoco. Esso vi è contenuto come nel suo corpo naturale ma è incapace di agire senza essere eccitato.

XII

C'è un fuoco celeste volatile che ha la potenza di eccitare il fuoco nascosto nella terra. Esso si estrae mediante distillazione da una terra che i filosofi conoscono, e che essi chiamano madre della loro pietra.

XIII

Questo stesso fuoco, dopo essere stato estratto dalla terra, conduce la terra alla perfezione di pietra. Per questo esso è chiamato padre della pietra.

XIV

La pietra è la piú forte di tutte le sostanze composte di elementi. È la piú vecchia attribuendo la vecchiaia alla forza; è la piú perfetta ascrivendo la perfezione alla vec-

Digitized by Google

chiaia. Gli altri misti sono piú deboli, piú giovani e meno perfetti.

XV

I corpi elementati sono parimenti piú deboli o piú forti, in quanto contengono piú o meno fuoco celeste. I gradi della sua quantità si riportano a quelli della loro potenza. Questo fuoco celeste è il cielo di ogni corpo, e la molla della loro sfera.

XVI

La lunga durata del misto dipende dalla stretta unione dello spirito celeste con l'umido radicale. La morte o la corruzione del misto è lo scioglimento di questo nodo, mediante il potere di un magnetismo contrario o superiore. La generazione è l'unione di un nuovo spirito che si è reso tributario del magnetismo trionfatore, e ne aumenta l'energia.

XVII

La forza di questa unione si distrugge mediante il calore interno, o l'azione impaziente dello stesso spirito, o mediante l'umidità esterna ed estranea, alla quale l'energia del misto non ha potuto resistere, di modo che essa ne è soffocata.

XVIII

Dal momento che questa unione è piú forte in alcuni corpi è piú debole in altri, essi hanno una durata piú o meno lunga.

XIX

Quando l'unione con uno spirito è rotta, l'umido radicale riceve subito o, per cosí dire, concepisce un altro

Digitized by Google

spirito che scaccia il primo. Cosí la corruzione di una cosa è la generazione di un'altra.

XX

La Natura tende sempre a produrre da una semenza determinata un individuo simile a quello da cui è uscita. Ma accade spesso che essa ne è distolta, e cosí essa produce una specie differente, in proporzione a quanto essa ha perso del suo stato primiero, e ha degenerato dalla sua natura, per l'impressione e la potenza degli agenti esteriori. Cosí il frumento degenera in loglio, e cosí si generano gli animali imperfetti ed i mostri.

XXI

Quando gli agenti esterni concordano con la natura interna, allora nascono sempre dei simili dai simili. Cosí le api si producono dalla cenere di api.

XXII

Solo lo spirito fisso è la causa della vita e l'autore della generazione. Il volatile non serve a nulla, se non è reso fisso.

XXIII

Lo spirito volatile completa ed aumenta lo spirito fisso, soltanto se si converte nella natura del fisso. Cosí il succo degli alimenti e lo spirito dell'aria che i polmoni attirano conservano la vita degli animali.

XXIV

L'unione dello spirito con l'umido radicale è tanto piú forte quanto piú il misto è libero di impurità escremenziali.

I Filosofi dicono che è il cielo e la terra congiunti e

Digitized by Google

riuniti, ed è anche il fratello e la sorella, lo sposo e la sposa che si abbracciano molto strettamente.

XXV

Ciò che può liberare il misto dalle sue impurità è l'abbondanza e la forza del suo spirito. Da questo deriva che certe pietre sono piú solide e durano piú di altre. Ed è anche la causa per cui i vegetali e gli animali hanno piú o meno forza ed energia.

XXVI

I vegetali si rinnovano in primavera, perché il Sole apre i loro pori e vi infonde dei nuovi spiriti che li penetrano e li vivificano.

XXVII

Il segreto che la Chimica propone per prolungare la vita si fa mediante un sale fisso molto puro con il volatile molto puro, nei quali sono nascosti lo spirito fisso e il volatile.

XXVIII

La pratica generale di quest'arcano consiste nel separare, purificare e fissare gli spiriti del misto. Il segreto dei filosofi si può estrarre da ogni corpo elementato, e le sue virtú sono meravigliose.

XXIX

Il sale fisso vegetale, messo in terra, riproduce ben presto il vegetale dal quale esso è stato estratto, perché attira dall'aria, dall'acqua e dalla terra degli spiriti di sua propria natura che egli determina al suo proprio magnetismo.

Digitized by Google

CAPITOLO SECONDO

Della Calcinazione del Vegetale

Aforisma I

La prima Calcinazione, che è imperfetta, separa tutto il volatile dal fisso; ma quando l'uno e l'altro sono purificati, il tutto è fissato dall'ultima Calcinazione, che è perfetta.

II

Ci sono degli individui che per la Calcinazione imperfetta necessitano di un fuoco piú grande di altri.

III

Il metodo per l'estrazione dell'umido radicale consiste nella separazione dei due spiriti, il fisso ed il volatile; la loro purgazione e la loro riduzione.

IV

Il metodo particolare sui vegetali è la digestione, la distillazione dell'acqua ardente, d'una umidità acquosa, di un olio per gradi di fuoco, la purificazione dello spirito e del-

Digitized by Google

l'olio, l'estrazione e la purgazione del sale fisso, la fissazione del volatile sul fisso, la moltiplicazione.

V

La virtú del sale fisso si aumenta con la coagulazione del volatile, e questa operazione rende il volatile costante e permanente nella sua azione.

VI

La Calcinazione imperfetta è di due tipi, l'una è dolce e si fa con la digestione, l'altra è violenta e senza digestione.

VII

Lo spirito volatile non può essere utile alla ristorazione dei vegetali che allorquando è reso fisso.

VIII

La Calcinazione imperfetta è necessariamente richiesta prima della perfetta, perché essa purifica i due spiriti.

IX

Le due Calcinazioni sono violente per gli escrementi, ma né l'una né l'altra lo sono per la pura sostanza del misto. Perché lo sperma degli elementi e la forma del misto non sono distrutti da esse, ma, al contrario, essi ne diventano piú perfetti.

X

Lo sperma degli elementi che è la materia molto generale è comune a tutti i misti ed è indifferente ad ogni forma. Ma gli spiriti di diversa natura lo determinano ai differenti generi di misti.

Digitized by Google

XI

Questa materia molto generale è incorruttibile; quella particolare o determinata è corruttibile. L'una e l'altra sono separabili dall'umido radicale con la violenza del fuoco.

XII

Lo sperma particolare non s'invola che con la Calcinazione vetrificante.

XIII

Lo sperma è il soggetto e la materia molto prossima, che riceve immediatamente la forma essenziale, e il contatto di questi due principi fa una unione inseparabile.

XIV

La corruzione dello sperma particolare non è altra cosa che l'espulsione degli spiriti che avevano determinato la materia generale alle qualità d'essere del primo composto, e questa espulsione è prodotta dall'ingresso di altri spiriti che inducono questo sperma alle qualità d'essere di tale o tal altro misto.

XV

La Calcinazione chimica non distrugge affatto le ceneri e non le vetrifica, ma, al contrario, essa purifica lo sperma particolare e lo rende piú perfetto.

XVI

Lo sperma molto generale è reso particolare da certi spiriti particolari volatili, e questa matrice può essere spogliata da questi spiriti ed essere indotta ad un altro genere di misto da altri spiriti particolari e volatili di un altro genere.

Digitized by Google

XVII

Cosí uno spirito scaccia l'altro, dispone la materia ad un'altra forma e produce in essa questa forma di un nuovo composto. Questa è la sorgente delle successioni di figure nella materia, tale è l'ordine delle generazioni e delle corruzioni che avvengono.

XVIII

Gli ignoranti si trovano spesso frustrati nelle loro esperienze dalla dissipazione degli spiriti specifici delle materie che essi trattano. Ciò capita con la violenza del fuoco che scaccia lo sperma specifico con i suoi spiriti, o per la corruzione di questo stesso sperma per il frammischiarsi di altri agenti esterni ed estranei piú forti di quelli del misto particolare.

XIX

Lo sperma particolare o determinato è di due tipi: cioè il visibile e l'invisibile. Lo sperma visibile contiene in sé la forma del misto particolare e produce sempre un misto della sua stessa natura.

XX

Lo sperma invisibile non contiene la forma del misto, ma è indifferente ed indeterminato ad ogni specie di misto. Esso è l'alimento dello sperma visibile, ed è reso particolare dall'azione di questo.

XXI

L'invisibile è volatile ed il visibile è fisso.

XXII

Lo sperma invisibile non riceve solo la sua determina-

Digitized by Google

zione dallo sperma visibile che lo fissa, ma da altri agenti esteriori che producono sovente, con il concorso del loro magnetismo, delle forme imperfette e cosí si generano gli animali imperfetti.

XXIII

Gli animali imperfetti sono cosí denominati per mancanza di organi o di membra che si vedono nei perfetti, perché si constata che questi mostri non posseggono che gli organi necessari alla vita.

XXIV

Gli agenti generali e indeterminati non possono conformarsi alla natura specifica dello sperma particolare, perché la specie del loro magnetismo è differente.

XXV

La causa comune non produce il simile composto da un simile senza lo sperma del simile. Cosí un animale non produce un animale della sua specie senza lo sperma della sua specie.

XXVI

L'azione ininterrotta dello sperma produce gli organi perfetti nella specie moltiplicata.

XXVII

Lo sperma è il corpo nel quale è nascosta la semenza; essa vi è nutrita dall'alimento che le prepara il suo corpo per tutto il tempo che questo corpo dura e sussiste.

XXVIII

La semenza resta anche quando il suo corpo è corrot-

Digitized by Google

to, ed allora essa si nutre di alimenti di natura dissimile; perciò degenera e produce un misto dissimile dal primo.

XXIX

Cosí quando lo sperma visibile è separato dal corpo vivente, o è corrotto da agenti esterni, la produzione di un misto simile manca necessariamente.

XXX

Quando lo sperma o il corpo della semenza è corrotto, esso è cambiato in un altro corpo, e la semenza pure in un'altra semenza, ciò che produce una generazione differente. Cosí dal frumento degenerato si genera il loglio.

XXXI

Cosí per generare un simile dal simile, è necessario conservare lo sperma senza alcuna corruzione, come si vede nel chicco di frumento che si conserva e resta senza alterazione della sua specie fin quando resta attaccato alla radice del suo stelo.

XXXII

Il chicco di grano quando sboccia non è corrotto nella sostanza, ma solo alterato, e con questa alterazione la semenza è digerita e disposta alla generazione del grano.

XXXIII

Gli arcani dei Filosofi sui vegetali producono degli effetti ammirevoli come si vede nella Palingenesi sulle rose, eccetera, e dall'arcano dell'alimento che conserva la vita e scaccia ogni malattia.

Digitized by Google

CAPITOLO TERZO

Della Calcinazione degli Animali

Aforisma I

NELLA Calcinazione la forma vitale sia dell'animale che del vegetale non può conservarsi.

II

Il chimico non cerca la forma, ma solo il soggetto o la materia che contiene la forma, e che è conservata con la potenza di ricevere altre forme.

III

Questa materia non è altro che l'umido radicale con il suo fuoco o il suo calore naturale, il quale è l'ultimo alimento di tutte le parti del misto; materia prossima alla semenza ed allo sperma ed alla sostanza media composta da tutti gli elementi.

IV

La pratica degli Spagiristi sul sangue consiste nella separazione di una sostanza simile al latte, di un sale volatile, di un olio rosso, di un sale fisso, nella purificazione

Digitized by Google

di tutte queste sostanze e nella loro riunione e fissazione.

V

Il segreto animale è figurato da un cerchio formato da due serpenti, l'uno con ali e l'altro senza, che simboleggiano i due spiriti, fisso e volatile, uniti assieme.

VI

Lo spirito volatile è lo spirito del mondo: esso è verde di sua propria natura, ma è padre di tutti i colori ed è l'alimento dello spirito fisso.

VII

Lo spirito volatile crudo è veleno, ma quando è cotto è una teriaca contro ogni malattia.

VIII

Ogni segreto conduce alla perfezione i misti del suo regno e non gli altri.

Digitized by Google

Sezione Seconda

DELLA PUTREFAZIONE

Digitized by Google

Digitized by Google

CAPITOLO PRIMO

Della Putrefazione in generale

Aforisma I

La putrefazione è la purificazione dell'umido radicale mediante una fermentazione naturale e spontanea dei principi omogenei con gli impuri ed eterogenei, l'aiuto dei fuochi naturali ed innati, oppure d'un calore esterno e contro natura.

II

La terra pura fissa è cristallina e facile da risolvere in liquore.

III

L'impurità della terra consiste in due terre, l'una è nera e l'altra bianca.

IV

L'una e l'altra terra impura impediscono alle due radici il contatto immediato e la perfetta unione.

Digitized by Google

V

La purificazione del misto non può avvenire senza la sua morte o putrefazione.

VI

I principi secondo Aristotele devono essere semplici, e secondo gli Spagiristi devono essere puri e sensibili, cioè liberati dalla loro scorza di eterogeneità.

VII

Ogni corpo misto è immediatamente composto di umido e di secco.

VIII

Ogni corpo misto si riduce in una polvere senza continuità, nella misura in cui perde il suo umido radicale.

IX

Nell'umido e nel secco sono contenuti il sale, il solfo e il mercurio come pure i quattro elementi.

X

In questi tre principi le qualità dei quattro elementi dominano in modo differente. Nel sale predomina la frigidità e la siccità. Nel mercurio la frigidità e l'umidità, e nel solfo il calore e la siccità.

XI

Questo predominio di qualità è facile da scoprire nell'esteriore dei tre principi mediante i sensi. Però nel loro interiore essi sono tutt'e tre caldi e secchi.

Digitized by Google

XII

I principi non possono separarsi senza putrefazione.

XIII

La putrefazione è principio di generazione di un misto simile. Questo non s'intende per la putrefazione intima dei principi e della sostanza propria del misto, ma per quella che produce la soluzione dello sperma esteriore che legava e collegava questi principi, non dell'intera putrefazione, ma solo della media.

XIV

Poiché se il misto fosse corrotto nella sua intima sostanza, esso non potrebbe piú generare un misto suo simile.

XV

Le diverse specie di misti degenerano reciprocamente l'una nell'altra, come il frumento in loglio. E questo accade a causa dell'azione degli spiriti celesti.

XVI

Lo spirito interiore conserva il misto, e questo spirito è spesso cacciato dal suo seggio da un altro spirito esteriore piú potente di lui.

XVII

Nessun misto può arrivare alla sua ultima perfezione senza la morte accidentale.

XVIII

Quando il misto è giunto alla sua completa perfezione, esso non ha piú in sé alcun movimento, e le parti che lo

Digitized by Google

compongono sono nel loro piú perfetto riposo. E cosí allora gli spiriti del suo magnetismo, liberi da ogni ostacolo, sono nella loro piú viva azione, e non soffrono alcuna interruzione nel loro movimento.

Digitized by Google

CAPITOLO SECONDO

Della Putrefazione dei Vegetali

Aforisma I

La putrefazione totale o sostanziale è l'estinzione della forma del misto.

II

La causa principale di questa morte assoluta non è altro che l'eterogeneità e la discordanza degli elementi.

III

Gli elementi che costituiscono l'alimento del misto non sono sempre ugualmente puri; la natura del misto attira confusamente i puri e gli impuri che il suo alimento gli fornisce.

IV

Lo spirito del mondo che è interiore nel misto risiede immediatamente negli elementi puri, oppure, per la forza del magnetismo particolare che egli vi esercita, egli respinge continuamente gli impuri, e se non li può scacciare li assoggetta e sopprime la loro energia; ma se esso

Digitized by Google

stesso diventa inferiore a questi in potenza, cede allo sforzo dei suoi avversari, fugge ed il misto perisce.

V

Il puro e l'impuro si combattono per l'opposizione delle loro qualità che, con la continuazione del combattimento, diminuisce a poco a poco.

VI

Nella putrefazione naturale il puro si libera piú o meno dai suoi escrementi a seconda delle condizioni del luogo dove la putrefazione avviene.

VII

La putrefazione che avviene soltanto tramite la natura e senza l'aiuto dell'arte non purifica mai perfettamente perché l'aria aperta, nella quale avviene, è un possente ostacolo.

Ma la putrefazione artificiale che si fa nei recipienti chiusi purifica fino alla perfezione.

VIII

La putrefazione artificiale si fa per Calcinazione, lavaggio e distillazione.

IX

La Calcinazione, separazione e putrefazione si trovano sempre riunite sia nell'opera della natura che in quella dell'arte.

X

Si separano dal vino, dopo la putrefazione, diverse umidità di cui tre sono il corpo, lo spirito e l'anima del vino, la quarta è un flegma inutile.

Digitized by Google

XI

L'Alchimia uccide il misto ed in seguito gli rende la vita.

XII

In questo cambiamento dalla morte alla vita, tutte le parti essenziali sono perfezionate, e gli escrementi sono separati. Cosí le sostanze proprie e determinate all'essere specifico dei misti s'abbracciano e si legano piú intimamente. Cosí il loro magnetismo è tanto piú potente e piú attivo, quanto piú lo spirito del mondo che attraversa i pori di queste sostanze elementate vi si irraggia con meno ostacoli, e di conseguenza con piú velocità. Questa nuova attività si può chiamare con ragione vita nuova o risurrezione del misto.

XIII

Nel periodo in cui la forma del misto è alterata, benché le prime parti elementate non lo siano nel medesimo tempo delle operazioni dell'arte, sembra che il misto sia morto. Ma esso non è veramente morto, perché le forme particolari che risiedono nelle prime elementazioni non sono distrutte e tutti i magnetismi specifici che ne risultano possono ancora riunirsi, dopo la separazione delle parti dissimili alla loro natura, contribuendo tutti assieme con piú potenza ad una forma universale e piú perfetta della precedente.

Digitized by Google

CAPITOLO TERZO

Della Putrefazione degli Animali

Aforisma I

L'HYLE non è altra cosa che il magnetismo risultante dalla composizione e dalla mistura dei primi elementi. L'Hyle è il principio materiale di tutte le forme, eccettuate le anime ragionevoli.

II

Si crede pure che l'anima ragionevole sia unita al corpo organizzato per mezzo dell'Hyle.

III

La natura non può unire gli estremi senza prima alterarli. Dio lo può, e cosí l'anima ragionevole non subisce alterazioni.

IV

Vi sono tre nature in ogni misto, ed è cosí anche nel grande mondo dove queste tre nature si incontrano.

Digitized by Google

V

In ogni misto, lo spirito, l'anima e il corpo non sono che una medesima cosa in natura e sono distinti tra loro solo per la mescolanza degli escrementi, con e tra loro.

VI

Gli escrementi non sono composti dagli stessi elementi della pura sostanza, ma la loro composizione è diversa, ed il loro magnetismo dissimile: da ciò dipende la loro eterogeneità e la discordanza reciproca tra loro e la pura sostanza.

VII

La forza e la durata del misto consistono nella sua purezza e dipendono dalla separazione degli escrementi.

VIII

La separazione degli escrementi si compie negli animali come negli altri misti.

IX

Tra le tre parti dell'umido radicale la piú sottile e piú pronta ad infiammarsi è chiamata anima.

X

Questa anima non è l'ultima perfezione del corpo organico o del magnetismo specifico che dona la vita; ma solo la parte principale materiale che specifica e trattiene questa perfezione e questa anima vivificante della macchina organizzata.

Digitized by Google

XI

L'Hyle intero del misto, o il soggetto del magnetismo specifico, è il focolaio della vitalità.

XII

L'anima vegetante e l'anima sensitiva sono prodotte dall'Hyle, ma non l'anima ragionevole. Per questo l'anima ragionevole è immortale come anche gli stessi pagani hanno creduto.

Digitized by Google

Sezione Terza

Della soluzione

Digitized by Google

Digitized by Google

CAPITOLO PRIMO

Della Soluzione in generale

Aforisma I

La soluzione è la conversione dell'umido radicale fisso in un corpo acquoso.

II

La causa che produce questa soluzione è lo spirito volatile che è nascosto nella prima acqua.

III

Quando questa acqua ha fatto la soluzione perfetta del fisso, essa è chiamata fontana di vita, natura, Diana nuda e libera.

IV

La Natura, che è il principio di tutti i movimenti e azioni nel misto, è immediatamente nascosta solo nel sale fisso.

V

Lo si discioglie per liberarlo dal suo spessore grossolano, e per renderlo con questo mezzo capace di penetrare.

Digitized by Google

VI

L'acqua è il legame dello spirito volatile.

VII

L'acqua superflua è separata mediante le distillazioni, e non se ne conserva che quel tanto che è necessario per rendere lo spirito alla sua terra.

VIII

Con questa soluzione il sale puro che può risolversi è separato da una terra impura che non può essere separata con l'acqua.

IX

Dopo questa soluzione, mediante la dissipazione si fanno salire le due radici assieme sotto la forma di acqua pesante.

X

L'acqua pesante è una sostanza mediana nella quale le due tinture, il corpo e lo spirito, le due radici della pietra dei Filosofi, sono unite assieme.

XI

Dopo la distillazione dell'acqua pesante segue la sublimazione, che è una nuova congiunzione di questa acqua pesante pura con il sale fisso puro.

Digitized by Google

CAPITOLO SECONDO

Della Soluzione dei Vegetali

Aforisma I

La sostanza fissa che si deve disciogliere è nascosta nelle ceneri, e la volatile che fa la soluzione è nascosta nell'acqua.

II

La virtú generativa è nascosta nella sostanza fissa, il cui alimento è la sostanza volatile.

III

Lo spirito volatile che fa la soluzione del fisso per la sua abbondanza, separa nel medesimo tempo le eterogeneità.

IV

Ogni misto contiene in sé tre sostanze: il corpo, l'anima e lo spirito.

V

Lo spirito o la sostanza volatile riceve la sua origine

Digitized by Google

dalla prima natura costitutiva di tutti i misti. Questo spirito è di tre tipi di generi per una dominazione d'elementi differente in ognuno dei tre regni.

VI

Lo spirito volatile è la parte piú sottile del sale fisso e risiede nell'acqua ardente.

VII

L'acqua che chiamiamo ardente o bruciante è tale in effetti e prende fuoco se è del regno vegetale o animale, ma non se appartiene al regno minerale, o, almeno, queste acque si infiammano solo raramente benché esse vengano chiamate « acqua ardente », poiché sono simili alle altre per la composizione della loro sostanza.

VIII

L'acqua ardente dello stagno e quella del piombo prendono fuoco, ma non quelle degli altri metalli.

IX

La vera soluzione chimica si fa con il solo spirito del sale disciolto nell'acqua e non altrimenti.

X

Il sale fisso è la causa della coagulazione ed il volatile è la causa della soluzione. Perché il calore del sale fisso è accompagnato dalla secchezza, e quello del volatile è umido.

XI

Non c'è nulla al mondo capace di fare la soluzione

Digitized by Google

fintanto che questo qualcosa non contenga in sé dello spirito del sale, disciolto dall'umido o dallo spirito volatile.

XII

La rugiada, lo spirito del vino, le acque forti e l'aceto fanno soluzione perché essi contengono lo spirito volatile del sale, che è lo spirito del sale fisso disciolto.

XIII

Lo spirito del sale disciolto è dotato di una virtú celeste dissolvente perché esso è sottile e della medesima sostanza del sale fisso di ogni corpo.

XIV

Lo spirito volatile non si trova solo nei liquori caldi, ma anche in quelli freddi, come l'aceto, il verjus, il succo di limone, eccetera.

XV

Nei liquori caldi lo spirito volatile è suscettibile di infiammarsi perché esso consiste nella parte aerea e ignea del sale.

XVI

Nei liquori freddi esso non è capace di prender fiamma perché consiste nella parte terrestre ed acquosa del sale.

XVII

La soluzione nei vegetali si fa con l'unione del fisso e del volatile e con la continuazione di un calore esterno molto lento.

Digitized by Google

XVIII

Le due radici unite assieme diventano acqua con questa soluzione, e questa acqua è l'ultimo alimento e la seconda sostanza dei vegetali.

Digitized by Google

CAPITOLO TERZO

Della Soluzione degli Animali

Aforisma I

Le due radici o sperma degli elementi, che sono il fisso ed il volatile, sono come delle scatole nelle quali sono racchiusi i due spiriti.

II

Nel procedimento spagirico sull'animale questi due sperma devono essere separati, purgati e uniti fra loro.

III

Ma in quest'opera non è possibile conservare la parte piú sottile dell'animale vivente, che conteneva la maggior parte dello spirito animale.

IV

Anche la sostanza naturale degli animali perde questa parte piú sottile non appena è separata dal corpo.

V

Un animale simile non può nascere dal corpo morto,

Digitized by Google

né dalla semenza separata dell'animale, e questo perché lo sperma molto sottile si è dissipato.

VI

Lo spirito animale è cosí sottile che non può essere percepito dai sensi, benché esso sia la causa di tutti i movimenti degli animali ed il soggetto dell'anima sensitiva.

VII

La soluzione animale si fa con i due spiriti assieme, cioè il fisso ed il volatile, come negli altri misti.

VIII

Compiuta la separazione degli spiriti, la forma individuale perisce, e non può piú ritornare anche quando i due spiriti sono di nuovo riuniti.

IX

Ma, quando il corpo è purificato e lo spirito moltiplicato, una forma migliore succede alla prima.

X

Nei corpi viventi, tanto sensitivi che vegetativi, l'artista non cerca la forma, ma solo il corpo puro, cioè l'umido radicale.

XI

L'umido radicale è il soggetto immediato di tutte le forme, diverso nell'essenza da ciascuna, indifferente a tutte, e composto di due parti integranti, l'una fissa e l'altra volatile.

Digitized by Google

XII

Queste parti derivano dall'assortimento degli elementi; le prime sono nella composizione e le ultime nella risoluzione, e sono della stessa essenza.

XIII

Da queste parti dipendono tutte le virtú del misto, mentre da tutte le altre cose che vi sono mescolate gli derivano solo gli impedimenti a queste virtú.

XIV

Nell'opera animale bisogna togliere esattamente il flegma dalla materia, in modo che nessuno spirito possa salire con l'acqua, perché esso vi dimorerebbe sempre disciolto e inseparabile dall'acqua.

XV

Quando la deflegmazione è compiuta, lo spirito sale in forma secca, poi con una dissoluzione ugualmente secca discioglie la sua terra.

XVI

Se questo spirito volatile animale è umido bisogna coobarlo spesso sul fisso e togliere continuamente il flegma sempre, fintantoché sia ben secco.

XVII

Solo l'umido aereo è quello che discioglie il suo umido terrestre e lo converte in aria.

XVIII

La pratica dell'opera animale sulla carne degli ani-

Digitized by Google

mali è di fare una digestione, deflegmare, compiere poi una tripla infusione di nuovo sangue, la sublimazione di un fiore di sale molto puro, l'estrazione del sale fisso, la purificazione dei sali e la sublimazione del fisso attraverso il suo sale volatile.

Digitized by Google

Sezione Quarta.

DELLA DISTILLAZIONE

Digitized by Google

Digitized by Google

CAPITOLO PRIMO

Della Distillazione in generale

Aforisma I

La distillazione è l'ascensione o la discesa dell'umido radicale per purificarlo.

II

La Natura purifica le esalazioni della terra mediante una frequente distillazione, poi essa unisce il volatile puro con il fisso puro, e mediante questa via genera tutti i misti.

III

I vapori che si elevano dalla terra e da tutti i liquori estratti dai vegetali, o che traspirano da tutti i corpi animati, si alzano nell'aria sotto le ali degli spiriti che essi racchiudono; poi si confondono nell'aria stessa. Indi si riuniscono gli uni con gli altri grazie all'uguaglianza del loro magnetismo, e tosto ricadono nella forma di pioggia o di rugiada.

Digitized by Google

IV

Le meteore vengono generate da una sottile materia che l'ebollizione e la decozione spingono e cacciano con violenza fuori dalla materia fissa.

V

Le meteore non possono essere degli elementi puri, perché esse si infiammano e si distruggono da se stesse.

VI

Nulla può distruggersi da se stesso finché è potente e stabile nella sua Natura e nel suo essere proprio. E nulla è piú potente nella sua natura in questo universo che un elemento puro.

VII

Ciò che si converte in meteore non è altra cosa che la parte spirituale dell'umido radicale di tutti i misti, la quale non può sopportare l'ebollizione, né sostenere l'urto delle particelle di un magnetismo opposto.

VIII

Tutta la sostanza dell'umido radicale non si dissipa, altrimenti la generazione dei misti cesserebbe.

IX

Come lo spirito della materia è differente a seconda del predominio di ogni elemento, cosí le meteore sono differenti per la differenza di questa stessa materia.

X

La meteore ignee contengono il fuoco o il solfo, come principio dominante in misura maggiore o minore.

Digitized by Google

XI

Se questo solfo principio non predomina in un grado superiore, il magnetismo proprio di queste particelle le riduce in una sostanza glutinosa che ben presto, con l'evaporazione dell'umido superfluo, diventa suscettibile di fiamma.

XII

La fiamma ha una durata piú o meno lunga nelle meteore ignee, a seconda della sottigliezza o densità della materia, e a seconda della proporzione della consistenza dell'acqua e della terra. Come si constata negli oli, solfi, nitri ed altre cose simili.

XIII

Le meteore aeree contengono l'aria in misura piú o meno dominante.

XIV

Quest'aria, eccitata dal magnetismo degli altri principi, esce violentemente fuori della materia che la contiene e spinge violentemente la nostra aria comune; questo produce i venti. Poi si converte in acqua e ricade sulla terra, rianima il magnetismo dei vegetali troppo secchi, si cuoce e s'unisce intimamente con lo spirito fisso. Cosí essa dà l'accrescimento ai vegetali e la perfezione alle generazioni incominciate.

XV

Dopo le meteore ignee si alzano ed arrivano dei grandi venti, a causa del colpo violento che l'aria riceve dagli spiriti volatili.

Si manifesta anche, sovente, l'apparire di malattie epi-

Digitized by Google

demiche generate dalle esalazioni corrotte, di cui l'aria si trova colma, e che introducono negli umori degli animali dei magnetismi o dei movimenti opposti a quelli che mantengono la loro fluidità e il loro equilibrio con le parti solide della macchina.

XVI

La sostanza spiritosa che si eleva dal centro della terra urta le molecole di acqua che incontra, e causa cosí le tempeste sul mare per le differenti rifrazioni che vi subisce, allo stesso modo in cui produce i venti per il contraccolpo dell'aria.

XVII

Questa sostanza spiritosa domina a seconda dell'accrescimento che riceve nelle fasi della Luna, il cui girare turbinoso rispetto alla terra e alle loro illuminazioni reciproche, è ora piú ora meno vivo, piú o meno capace d'interrompere e respingere le fuoruscite di questo spirito che fa il magnetismo della terra, e che la fa girare nel vasto mare di acque rarefatte che la sostengono.

XVIII

Cosí l'umido radicale dei misti ha l'abitudine di seguire la Luna. Esso è piú abbondante quando la Luna respinge con piú forza lo spirito centrale della terra, cosicché esso trova meno sfogo verso la sfera lunare.

XIX

Il flusso e il riflusso del mare seguono questi aspetti che si chiamano *quarti della Luna,* perché essi sono causati da questa sostanza spiritosa.

Digitized by Google

XX

Il flusso del mare avviene allorché questa sostanza spiritosa, cercando di evadere attraverso le acque, per cosí dire, le gonfia.

Esso dura fintantoché il magnetismo di queste acque grossolane e pesanti bilancia lo sforzo di questo spirito. Ma cessa non appena questo spirito si è sufficientemente espanso e si è aperto delle vie piú agevoli. Cosí le acque possono rifluire e tornare per qualche tempo al loro livello.

XXI

Da ciò deriva che il flusso e riflusso avvengono nell'Oceano ma non possono avvenire nel Mediterraneo, perché le acque dell'Oceano sono spesse e grossolane e quelle del Mediterraneo piú sottili e incapaci di fare da contrappeso alla sostanza spiritosa.

XXII

I Fiumi che contengono gran quantità di questo spirito volatile e un'acqua grossolana sono agitati dal flusso e riflusso come l'Oceano.

XXIII

Le Fontane nelle quali si nota un flusso e riflusso non possono averne, e la causa è che le loro acque non sono grossolane, poiché sono tutte molto sottili. Questo flusso e riflusso sono invece causati dagli spiriti volatili minerali che bollono sotto terra.

XXIV

Tale è una Fontana che si trova nei Pirenei che ha un flusso e riflusso di ora in ora, perché l'acqua riempie i pori della terra e cosí impedisce allo spirito minerale

Digitized by Google

di evaporare, ed esso inspessendosi spinge tanto bruscamente l'acqua fuori dal proprio canale che in un'ora esso è tutto vuotato. Poi, nell'ora seguente, il canale si riempie di nuova acqua proveniente dalla sorgente o da altri piccoli ruscelli, e cosí il flusso e il riflusso si fanno sempre alternativamente.

XXV

Ciò non avviene d'inverno, perché in questo tempo lo spirito minerale non è cosí abbondante nella terra, o perché, essendo meno eccitato dal solfo principio che vi influisce in modo minore in questa stagione, esso si condensa in acqua o in vapore nella terra e si eleva in quantità minore e con minor sforzo.

XXVI

Si può anche dire che (in inverno) questo spirito minerale è in piccola quantità, perché i pori della terra sono chiusi e pieni di aria grossolana e il solfo elementare la penetra meno per mescolarsi con l'acqua elementare, e comporre l'umido radicale che genera tutto e aumenta la quantità degli spiriti minerali.

XXVII

In inverno gli animali, al contrario, contengono piú sostanza spiritosa, perché essi sono nutriti senza impedimenti, e poiché i loro pori sono molto piú chiusi; le parti che possono traspirare non evaporano cosí facilmente e non possono scapparsene che quando sono diventate di una tenuità estrema.

XXVIII

Cosí questa Fontana dei Pirenei in inverno non è spinta dal flusso e riflusso, né è agitata dalla quantità ed impetuosità degli spiriti metallici.

Digitized by Google

XXIX

Il Lago di Ginevra è piú agitato quando il tempo è calmo e sereno che allorquando l'aria è turbolenta e il cielo coperto, perché nella calma e serenità l'impressione del peso della colonna d'aria è piú diretta e non è intercettata dai venti e dalle nuvole, cosí le acque del lago sono compresse con maggior forza e non permettono una fuoruscita libera allo spirito centrale della terra.

XXX

Quando questa sostanza spiritosa si eleva, essa viene occupata dagli spiriti specifici di differenti animali; cosí si generano nell'aria degli animali di quelle specie, che ricadono poi sulla terra con l'acqua dei vapori che li aveva elevati.

XXXI

Le meteore acquose contengono l'acqua come dominante, e cosí la loro sostanza spiritosa col freddo si inspessisce in acqua, grandine, neve, eccetera.

XXXII

Le meteore terrestri contengono la terra piú o meno dominante.

Cosí quando questa sostanza spiritosa è occupata da degli spiriti metallici o pietrosi, si generano nell'aria dei metalli e delle pietre che cadono poi sulla terra.

XXXIII

Cosí si può concepire che la Natura eleva questa sostanza spiritosa per purificarla, e per unirla in seguito alla materia fissa per produrre tutte le cose.

Digitized by Google

XXXIV

Nel medesimo modo il Chimico separa le due radici del misto, le purifica e le unisce di nuovo per comporre il suo arcano.

XXXV

Il carattere che significa la distillazione è quello del Leone celeste (1), e l'acqua distillata dei Filosofi è anche chiamata Leone.

I due cerchi inferiori significano i due spiriti. Il cerchio superiore che unisce gli altri due significa l'acqua nella quale il sole chimico è esaltato da diverse distillazioni, cosí come il Sole celeste è esaltato nel segno del Leone celeste.

(1) Distillare.

Digitized by Google

CAPITOLO SECONDO

Della Distillazione del Vegetale

Aforisma I

La distillazione dei vegetali è la purificazione del loro umido radicale disciolto.

II

Questa distillazione si fa tanto con il freddo che con il calore. Il freddo rinserra i corpi e cosí il calore si riunisce al centro e cresce, poi sfugge e porta con sé le parti piú sottili della materia. Allora l'acqua, avendo perso il suo spirito caldo, si congela.

III

Ciò capita con il vino e con altri succhi di vegetali, e se si conservano gli spiriti mediante un alambicco, li si avrà distillati con il freddo nel recipiente.

IV

Questa evasione degli spiriti causata dal freddo provoca la morte delle piante durante l'inverno.

Digitized by Google

V

Allorquando, dopo la putrefazione, la sostanza fissa è disciolta, l'una e l'altra radice, divenute volatili, salgono con la distillazione.

VI

È necessario che nella distillazione il calore sia molto moderato, altrimenti gli spiriti, levandosi troppo abbondantemente e con precipitazione, fanno scoppiare il recipiente.

VII

Con questa operazione le sue radici sono esattamente purificate e diventano una medesima sostanza acquosa inseparabile e permanente, e che secondo i Filosofi è suscettibile di fiamma, ma inestinguibile o incombustibile.

VIII

Attraverso questa operazione sono preparate le lampade che bruciano sempre senza consumare l'olio. Tale era quella trovata nella tomba di Tullia, figlia di Cicerone, e che non era ancora spenta dopo circa duemila anni allorché la si scoperse sotto il pontificato di Paolo Terzo, che viveva nel sedicesimo secolo dell'èra cristiana.

Tale era pure quella che è descritta nella storia di Padova, che venne trovata ancora accesa in un antico sarcofago. Questa iscrizione latina era attorno al vaso di terra che serviva da lampada.

Plutoni sacrum munus ne attingite fures.
Ignotum est vobis hoc quod in orbe latet.
Namque elementa gravi claudit digesta labore.
Vate sub hoc modico Maximus Olibius.
Adsit foecundo custos sibi copia cornu.
Ne pretium tanti dispereat laticis.

Digitized by Google

IX

Il segreto della lampada incombustibile si può estrarre da ogni animale e vegetale, ma particolarmente dal vino, perché esso contiene di piú delle due radici di ogni altro misto.

X

Questa acqua distillata e fatta dalle due radici è l'umido radicale nel quale il calore naturale è fisso e permanente.

XI

Quest'acqua è un alimento molto appropriato a conservare la vita.

XII

Tutto ciò che è animato riceve la sua vita dall'umido radicale; le piante attirano questo umido dal succo della terra, e gli animali lo estraggono dal succo delle piante.

XIII

Questo umido molto generale è una materia spiritosa composta degli elementi che si sono uniti e riuniti nel seno della Terra, e che sono impregnati di spirito volatile.

XIV

Questa composizione degli elementi riceve dalle impressioni del Sole e delle altre influenze astrali la potenza del suo magnetismo.

XV

Questo spirito celeste si lega a questo umido radicale e vi dimora tanto piú facilmente quanto piú la natura dell'uno è simile a quella dell'altro.

Digitized by Google

XVI

L'umido radicale non è altra cosa che l'alimento molto puro e vicino preparato mediante la cottura, e non l'alimento lontano ed impuro.

XVII

Il calore naturale e specifico, tanto del vegetale che dell'animale, è incessantemente occupato a fare questa purificazione e a produrre per gradi nelle sostanze degli alimenti una uniformità di parti ed una consonanza di magnetismo e d'azione, che li rende adatti ad essere il balsamo nutriente e l'alimento intimo di tutti i filamenti nervosi e vescicolari della macchina. Per questo effetto la Natura ha disposto tanti magazzini e canali che da loro derivano, nei quali i succhi alimentari ricevono un'elaborazione continua e depurazioni sempre nuove, finché non abbiano acquisito una omogeneità che non faccia piú resistenza all'azione del fuoco vitale dell'individuo.

XVIII

Ma qualunque sia la previdenza che la natura ha avuto nella meccanica dei tubi e dei filtri del corpo organizzato, l'agilità e la vivacità del fuoco, che possiede tutta la sua forza attuale, non può separare cosí esattamente il cahos dei liquori destinati a servire da alimento, né può condurli ad una purificazione cosí perfetta, tale da far sí che non restino parti estranee, che resistono per la loro densità e la loro massa alla penetrazione degli spiriti e dei fermenti che producono le digestioni.

XIX

La troppo grande quantità di alimenti, l'abbondanza di parti incapaci di digestione e la debolezza del calore na-

Digitized by Google

turale rendono parimenti i liquori impuri e permettono alle crudità di aumentare ogni giorno e di interrompere sempre di piú il magnetismo specifico, ciò che alla fine causa la distruzione del composto.

XX

Lo Spagirista separa gli elementi del misto da tutto ciò che loro è opposto ed eterogeneo; egli introduce una perfetta unione tra i principi e compone una sostanza permanente e astrale o celeste, il cui magnetismo, cioè, è nel piú alto grado di esaltazione al quale possa esser portato, perché le parti del suo soggetto si toccano molto immediatamente e s'intrecciano molto intimamente per la proporzione e la convenienza della loro natura.

XXI

Questa sostanza celeste in purezza è l'oro Fisico in ogni regno, perché la pura essenza dell'oro è al medesimo grado di perfezione nel suo regno, e l'arte non può portarla al di là.

XXII

Per estrarre la pura essenza dell'oro, bisogna sciogliere lo nell'acqua hyleale che è della sua medesima natura; si devono cuocere queste due nature omogenee fino alla consistenza di zucchero molto bianco e poi molto rosso, che può fondersi in ogni sorta di liquore, confondersi ed essere digerito nella sostanza del chilo mediante il calore del nostro stomaco.

XXIII

Questa pura essenza dell'oro conserva il nostro umido radicale, l'aumenta e lo completa. Essa lo conserva, perché le sue elementazioni non gli sono contrarie, benché siano

Digitized by Google

molto piú forti, e sono piú forti solo per la loro purezza, e la loro purezza rende il loro magnetismo molto piú potente, meno suscettibile alle impressioni di un magnetismo diverso e contrario e capace di allontanare dall'umido radicale questi spiriti che potrebbero corromperlo e scioglierlo. L'essenza dell'oro aumenta e completa l'umido radicale perché s'insinua fino alle piú piccole fibre analogamente al succo nutriente, ed è la piú propria per poter dare la cottura ai liquori in tutti i canali della macchina animale.

Digitized by Google

CAPITOLO TERZO

Della Distillazione dell'Animale

Aforisma I

Il segreto degli animali conserva e completa l'animale, perché esso rimpiazza l'alimento e inoltre serve da lievito ai liquori, per convertirli in alimento immediato.

II

Esso deve dunque essere molto puro e molto sottile, affinché possa penetrare fin nelle minime parti dell'animale per nutrirle.

III

Esso si fa con lo stesso metodo degli altri elixir: si separano le due radici, si purificano con sette distillazioni, e si riuniscono secondo il peso che conviene per questo regno. Esse diventano assieme un'acqua permanente che deve ancora essere purificata sette volte o fino ad una perfetta assimilazione e a un'intima unione delle sostanze che sono entrate a far parte della composizione di questo elixir.

IV

Le due radici devono essere purificate esattamente pri-

Digitized by Google

ma di venir riunite, perché il volatile fomenta e nutre la radice fissa e perciò le deve essere unito immediatamente.

V

Similmente, la natura purifica i liquori facendoli circolare nei differenti canali, di cui gli uni terminano in tubi che servono per separare le sostanze impure ed incapaci di convertirsi in elemento mediante il calore naturale, gli altri terminano in condotti propri per filtrare la piú pura sostanza che deve cambiarsi nella natura del misto alimentato.

VI

Gli spiriti sono molto liberi nella loro azione, e producono degli effetti che noi ammiriamo quando essi sono in un alimento puro e sottile.

VII

A seconda della proporzione con cui gli spiriti irradiano con meno ostacoli, tutte le molle della macchina sono piú flessibili e le successioni dei loro movimenti piú pronte. Da ciò deriva che si concepisce con piú nitidezza, che si giudica con piú giustizia, che la memoria è piú possente, le sensazioni piú vive e gli organi piú delicati e piú animati.

VIII

Al contrario, tutte le sensazioni e le funzioni tanto del corpo che dello spirito sono disturbate quando dei vapori impuri interrompono il movimento degli spiriti e le alterazioni delle molle, come capita nella ubriachezza e negli accessi della passione isterica nelle donne.

Digitized by Google

IX

Questa è la ragione per la quale il chimico purifica le due radici, e discioglie il fisso con il volatile con molteplici infusioni o imbibizioni, ed infine le unisce componendo l'umido radicale puro dell'animale.

X

Questo sistema della purificazione chimica è rappresentato dai Poeti con la favola di Ganimede, dell'Aquila, del Nettare e degli Dei.

Digitized by Google

Digitized by Google

Sezione Quinta

DELLA SUBLIMAZIONE

Digitized by Google

Digitized by Google

CAPITOLO PRIMO

Della Sublimazione in generale

Aforisma I

L'UMIDO radicale di ogni misto naturale diventa, con la sublimazione chimica, un sale bianco come la neve, che può fondersi facilmente.

II

È impossibile che la radice fissa sublimi da se stessa, qualunque sia la violenza del fuoco, fin quando la radice volatile non l'abbia liberata da tutta la feccia terrestre che non è della natura del sale centrale e radicale di quel misto.

III

Questo escremento terrestre può ricevere una purificazione con la liquefazione o la fusione e conversione in vetro, come si può osservare nei crogioli dei vetrai, quando il fuoco occupa esattamente tutte le porosità della terra, che essendo cosí divenuta secca come lui ne riceve il movimento di liquido che essa prende non appena gli spiriti ignei sono evasi; ma la terra resta diafana per la rettitudine dei suoi pori che permettono sempre una libera

Digitized by Google

uscita agli spiriti della luce, perché sono della natura di quelli di cui hanno la figura e la posizione.

IV

Si può credere che la terra che noi abitiamo riceverà la medesima purificazione del fuoco nell'ultima infiammazione, e che tutti i suoi spiriti tanto fissi che volatili le saranno tolti, e fissati assieme e uniti ad altre parti principali dell'universo.

V

Supponendo ciò, i corpi celesti, quelli dei beati e gli elementi del grande mondo potranno ricevere ciascuno una parte di questi spiriti, con i quali essi avranno molto piú splendore che al presente.

VI

Allora tutte le alterazioni e le vicissitudini della corruzione e generazione nella Natura dovranno cessare, e tutte le forme dell'universo resteranno eternamente nella loro esistenza, perché i movimenti e le alterazioni ordinarie nel sistema del mondo non tendono che alla fissazione degli spiriti, non sussistono e non s'intrattengono che mediante gli spiriti volatili, di modo che nulla cambierà piú dopo che essi avranno raggiunto questa fissità.

VII

I corpi dei misti si avvicinano tanto piú allo splendore ed alla virtú dei corpi celesti quanto piú i principi materiali della loro composizione sono puri ed omogenei. Come le pietre preziose, i vermi luminescenti di notte ed i fosfori dei Filosofi.

Digitized by Google

VIII

Tutto ciò che viene dal cielo all'ora della generazione del misto si scopre anche nella risoluzione di questo misto.

IX

Per cui si può ragionevolmente concludere con queste parole del grande Hermes: ciò che è in basso è come ciò che è in alto, e ciò che è di sotto è come ciò che è di sopra.

Cosí la materia dei cieli non differisce dai corpi sublunari che in purezza soltanto, e non in sostanza.

X

Il sole è formato dalla piú pura parte della materia prima, nella quale la terra ed il fuoco dominano.

XI

Gli astri planetari ed il globo che noi abitiamo sono composti di parti piú grossolane ed impure, nelle quali l'elemento acqua con la terra sono in primo luogo, mentre l'aria ed il fuoco vi si trovano in piccola quantità. Ciò implica che questi astri non sono né trasparenti né luminosi per se stessi, ma la loro opacità fa loro riflettere i raggi della luce del piú puro astro.

XII

L'acqua e l'aria predominano negli spazi dei Globi celesti di modo che essi non impediscono alla materia ignea del sole di passare tra i loro globuli e di trasmettere la sua luce fino alle estremità della sua piú grande sfera, che Copernico ha chiamato il grande vortice.

Digitized by Google

XIII

La materia dei corpi sublunari è altrettanto incorruttibile di sua natura e in sua sostanza che quella del cielo, ma l'una e l'altra sono ugualmente corruttibili per accidente; cioè in quanto esse entrano nella composizione dei corpi corruttibili, da cui esse possono in seguito liberarsi con la corruzione del misto.

XIV

Gli spiriti volatili del cielo hanno una facile entrata nella materia untuosa e fissa dei corpi sublunari, con la quale essi si fissano facilmente nella composizione del misto, perché sono della medesima sostanza.

XV

Il cielo, come tutti i corpi sublunari, è fatto dall'abisso, o dalla materia prima di tutte le cose, ma il cielo è stato fatto solo della parte piú sottile, ed è a causa della tenuità della sua materia che gli è stato attribuito il nome di Luce.

XVI

L'abisso è la materia prima di tutte le cose che contiene il cielo e la terra, gli astri luminosi e i pianeti. Cosí Dio ha separato la Luce dalle tenebre.

XVII

Tutto ciò che ha la natura delle tenebre tende a riunirsi con le tenebre ed a precipitare verso terra, e tutto ciò che ha la natura della luce si eleva naturalmente verso la luce.

Digitized by Google

XVIII

Parimenti l'artista separa il sottile dallo spesso ed il celeste dal terrestre; cosí la parte piú sottile del misto che è l'oggetto delle nostre considerazioni, quando è levata in alto, è sempre lucente, e questo fa conoscere che la chimica non ha in vista nelle sue sublimazioni che di separare la luce dalle tenebre.

XIX

Questa sostanza è simboleggiata nella favola di Anteo ed Ercole.

Il mercurio non può esser vinto che mediante diverse sublimazioni che lo elevano nell'aria, cosí come Anteo fu sollevato da Ercole.

Digitized by Google

CAPITOLO SECONDO

Della Sublimazione dei Vegetali

Aforisma I

La radice fissa quando è ben purificata si lascia sublimare dalla forza della radice volatile, perché è vinta dalla forza di questa.

II

I vegetali contengono in abbondanza la radice volatile; essi l'attirano direttamente dalla terra, e gli animali l'attirano attraverso le piante.

III

La conversione del fisso in volatile si fa mediante la congiunzione dei due, con la digestione in un calore esterno molto dolce, con la sublimazione con un fuoco piú forte, e con la ripetizione dell'infusione, della digestione e sublimazione, finché tutto sale in alto.

IV

Durante questa conversione, appaiono tutti i colori a seconda dei differenti punti di penetrazione nel fisso da

Digitized by Google

parte del volatile, e dei gradi di cottura, di cui i colori sono i segni.

V

Il medesimo cambiamento di colori avviene nella moltiplicazione della pietra dei Filosofi quando è perfetta e compiuta. Perché essa viene completamente reincrudata per cuocere, muore tante volte per quante viene disciolta, e risuscita tante volte per quante viene fissata mediante la cottura.

VI

Quando l'unione perfetta è stata compiuta appare il color bianco, poi continuando la cottura appare il color citrino. In seguito si può aumentare il fuoco senza il pericolo per esaltare e sublimare questo colore fino al rosso perfetto.

VII

Il mercurio crudo e volatile è la causa principale della sottigliezza della fusione, perciò della penetrazione che la pietra acquista.

VIII

È solo mediante la sublimazione Filosofica, e non altrimenti, che la pietra acquista una sufficiente quantità di mercurio crudo; cosí la pietra non può arrivare alla perfezione che mediante sublimazione.

IX

La buona e perfetta coagulazione dipende dalla sublimazione e permette all'elixir di acquistare la sua ultima perfezione. È a questa sublimazione che tutte le altre operazioni tendono, o in cui esse terminano.

Digitized by Google

X

Questo meraviglioso sublimato è il solfo naturale e centrale ed il fiore di ogni misto, cioè la parte piú pura e piú sottile, la semenza intima liberata ed elevata dal centro delle impurità.

XI

Anche la natura a primavera sublima i fiori portandoli dal centro dei vegetali alla superficie; essi sono la parte piú sottile del loro alimento che essa digerisce, in seguito, fino alla perfezione dei frutti dolci e maturi.

XII

I misti di ogni regno spingono i loro fiori o il solfo centrale, l'uomo la sua semenza; il nitro la sua lana o cotone che è molto simile al solfo vero, nascosto dalla natura; l'oro il suo azzurro, e cosí tutti gli altri corpi.

XIII

La sublimazione che viene fatta dalla natura e quella prodotta dall'Arte tendono al medesimo fine; sia nell'una che nell'altra producono i frutti e la semenza.

XIV

L'arte congiunge le due radici purificate del misto per farne una sola ed unica sostanza volatile. Essa sublima questa unica sostanza fintantoché essa sia un sale simile al talco che si deve conservare con molta cura.

XV

Questo solfo o sublimato, che non ha bisogno d'altra perfezione, è meraviglioso per la salute del corpo umano

Digitized by Google

e per la vegetazione delle piante che esso fa germinare, fiorire, e fruttificare quattro volte all'anno.

XVI

Questo solfo aumenta cosí potentemente il calore naturale della pianta che ne è innaffiata, che essa attira senza interruzione il suo alimento dalla terra, tanto per il suo nutrimento come per la produzione della semenza.

XVII

Questa semenza è sempre avviluppata da uno sperma che è la carne e la sostanza del frutto che la natura destina a servire d'alimento prossimo agli spiriti specifici delle semenza, fino a che essi non abbiano formato un individuo capace di attirare i succhi dalla terra e di convertirli in alimento.

XVIII

Le piante diventano sterili a causa della mancanza di calore naturale; da questo difetto deriva quello di alimentazione, di semenza e di frutto.

XIX

Le piante che abbondano di calore naturale non perdono le loro foglie, sono sempre verdeggianti, e in certe regioni, germinano e fruttificano nel loro tempo, naturalmente, anche quattro volte all'anno.

XX

Gli animali generano in tutte le stagioni perché essi prendono liberamente il loro nutrimento, e anche perché il loro calore naturale non diminuisce per l'allontanamento del sole, ma piuttosto aumenta in inverno a causa della chiusura dei pori.

Digitized by Google

XXI

L'arte può aumentare il calore naturale delle piante con l'elixir disciolto nell'acqua tiepida, se si innaffiano sovente le radici.

Digitized by Google

CAPITOLO TERZO

Della Sublimazione degli Animali

Aforisma I

L'ELIXIR della natura e quello dell'arte hanno bisogno della sublimazione: il minerale produce il suo solfo, il vegetale il suo fiore e l'animale la sua semenza.

II

La semenza naturale dell'animale ha la virtú di generare, ciò che l'elixir chimico dell'animale non può, a meno che esso sia reso alimento per retrogradazione, e di questo alimento la natura formi la semenza naturale.

III

La semenza o il solfo chimico dell'animale, benché sia facile introdurlo nella matrice, non genererebbe, ma comporterebbe solo una infiammazione, come farebbe un altro calore esterno, e sfuggirebbe facilmente, come una cosa straniera e incomoda alla natura.

IV

L'animale simile non può esser generato né dalla se-

Digitized by Google

menza chimica, né dalla semenza naturale fuori dell'animale, e non può prodursi dalle parti separate del corpo dell'animale. Perché lo spirito vitale che è l'autore delle generazioni non può esser ritenuto con nessun artificio quando le parti sono separate dal corpo dell'animale, come pure quando le parti sono separate dal tutto e ancora quando il magnetismo generale non sussiste piú per ritenerlo e completarlo ad ogni momento.

V

Lo spirito prolifico degli animali differisce molto dallo spirito nutritivo. Lo spirito generativo, infatti, sfugge al momento della morte dell'animale, e non può esser trattenuto perché è completamente volatile, ma il nutritivo resta nella carne e nel sangue dopo la morte, perché è acquoso e aereo.

VI

Quando lo spirito nutritivo se ne è andato dalla sostanza dell'animale, si mescola nell'aria con lo spirito del mondo, e conserva il suo carattere, fino a che produca o vegeti dei corpi animati imperfetti congiungendosi alla materia fissa specifica di queste specie, che esso vivifica quando la incontra.

VII

Lo spirito prolifico non può esser ritenuto né congiungersi con lo spirito del mondo, perché esso è piú sottile dell'anima del mondo, e della materia propria del Cielo e dello stesso Sole.

VIII

Da ciò si deduce che lo sperma generativo degli animali perfetti non è di fatto se non negli animali simili, e

Digitized by Google

non è nell'anima del mondo se non in potenza remota. Ciò vuol dire che lo spirito del mondo contenuto nella semenza degli animali, o piuttosto nel corpo o materia spermatica di questa semenza, è il soggetto dal quale gli spiriti dell'animale possono produrre l'anima sensitiva.

IX

Nell'anima del mondo è contenuto lo spirito generativo di tutte le altre anime, che viene dagli astri ed opera con gli spiriti specifici di tutti i corpi misti alla generazione.

X

Da ciò si deduce che il sole e l'uomo non generano l'uomo, né il sole ed il leone generano un leone, ma che il sole e la pianta generano una pianta.

XI

Lo spirito vegetale, sia nutritivo che prolifico, non se ne va quando la pianta muore, perché è acquoso e aereo, ed è trattenuto dalla virtú dell'acqua.

XII

Cosí una pianta simile può derivare dalla semenza separata dalla pianta perché anche dalle parti della stessa pianta tagliata si genera la pianta. L'elixir chimico della pianta può riprodurre la medesima pianta.

XIII

Paracelso ed Avicenna hanno accennato senza un giusto fondamento che l'uomo possa essere generato fuori dall'uomo con la semenza, e che il genere umano possa esser completato dalla sola azione del sole sul limo.

Digitized by Google

XIV

L'elixir animale non è altra cosa che un alimento fisso, e tale che esso non può dissiparsi con il calore naturale, come l'alimento ordinario che ha sempre bisogno di essere restaurato.

XV

L'elixir animale è fisso, perché la radice volatile è convertita in terra: ciò avviene perché la terra prima è stata disciolta in sostanza volatile acquosa ed aerea.

XVI

La vita non è altra cosa che la quintessenza degli alimenti in un corpo elementare animato.

XVII

Piú questa quintessenza è fissa, e meno sovente essa ha bisogno di essere completata.

XVIII

La quintessenza chimica che si estrae dagli alimenti è resa molto pura e molto fissa; cosí essa conserva e completa la vita molto meglio dell'alimento naturale.

XIX

In ogni elixir è necessaria la sublimazione, perché essa è l'ultima purificazione, senza la quale i principi non possono unirsi immediatamente, e di conseguenza l'unione non può essere perfetta.

XX

L'aria ed il fuoco sono i principali sostegni della vita, e cosí, quando sono troppo rarefatti e fuggitivi, essi non

Digitized by Google

possono dare alla vita che una determinazione corta e un alimento passeggero.

XXI

L'elixir è capace di resistere potentemente alla violenza di ogni fuoco, perciò, se è preso come alimento, può preservare l'animale da tutte le impressioni dei fermenti ordinari delle malattie.

XXII

La sublimazione dell'elixir animale si fa per tre ragioni: la prima per convertire il fisso in volatile, l'altra per cambiare il volatile in fisso, la terza per purificare interamente l'uno e l'altro con sette distillazioni.

XXIII

Uguale cosa accade per tutti gli altri elixir dei diversi generi di misti.

XXIV

L'elixir puro e perfetto produce degli effetti ammirevoli e sorprendenti, allo stesso modo dell'anima ragionevole quando è spogliata del suo corpo, o piuttosto quando essa, nel suo corpo, si serve di spiriti sottili molto puri e molto attivi.

XXV

Questo avviene tanto all'anima folle ed afflitta, come quando essa è presa da mania, quanto a quella che è sana e saggia, come avviene a coloro che passeggiano dormendo.

Digitized by Google

XXVI

Gli spiriti di questi passeggiatori notturni ricevono nel sonno piú calore e purezza, di modo che le loro azioni sono sovente piú forti. Queste persone anche durante il giorno dimostrano piú spirito e sono piú pronte e piú leggere e necessitano di minor riposo degli altri, a causa della purezza dell'attività dei loro spiriti.

Digitized by Google

Sezione Sesta

DELL'UNIONE

Digitized by Google

Digitized by Google

CAPITOLO PRIMO

Dell'Unione in generale

Aforisma I

L'UNIONE e la fissazione non sono che una medesima cosa, una sola operazione nel medesimo vaso, con il medesimo fornello e il medesimo fuoco.

II

È in quest'operazione che si fa l'intima e inseparabile mistura dei principi, dove le loro qualità si temperano e si legano reciprocamente finché entrano in una pace e concordia perfette, e infine il magnetismo diviene simile ed uniforme in tutta la sostanza del composto.

III

Da ciò deriva che quest'operazione viene chiamata la riconciliazione dei principi contrari, la conversione degli elementi, la rigenerazione del misto e la manifestazione della chiarezza e dell'efficacia, o la vera e perfetta sublimazione dal centro alla superficie, il matrimonio del Cielo e della terra, e il giaciglio nuziale del Sole e della Luna, di Beya e di Gabertin, da dove deve uscire il Re Figlio dei

Digitized by Google

Filosofi. In quest'operazione la stessa materia del misto resta come era prima e le due radici sussistono, ma non la stessa unione in numero, né la stessa forma particolare all'una e all'altra radice, né le loro stesse qualità. Tutte queste cose differiscono in numero ma hanno acquisito un punto di consonanza e di omogeneità che le rende piú perfette di prima con la moltiplicazione della loro potenza magnetica.

IV (*)

V

È impossibile a causa delle leggi della Natura che due o piú forme subordinate occupino la stessa materia nello stesso tempo.

VI

Cosí il Diavolo non può aggiungere la forma e l'anima di un lupo o di un altro animale alla forma o all'anima dell'uomo nel corpo umano.

VII

Tanto meno egli può togliere la forma dell'uomo per rimetterne un'altra al suo posto, o anche ridonargli quella da cui esso sia una volta uscito.

VIII

C'è solo Dio che possa capovolgere l'ordine che Egli ha stabilito nella Natura.

IX

Ciò che la Natura non può fare, anche lo spirito del maligno non lo può, perché è anch'egli una creatura.

(*) L'aforisma numero IV manca nel testo originale (*s.a.*).

Digitized by Google

X

Se il diavolo potesse fare la trasmutazione e il cambiamento delle forme di corpo in corpo, rovescerebbe tutto l'ordine della Natura a spregio di Dio e alla rovina degli uomini.

XI

Il diavolo può ingannare l'uomo in cinque modi:

1. facendo supporre che cose reali possano essere trasportate altrove;
2. formando nell'aria l'immagine delle cose reali;
3. formando tale o tal altra immagine nell'immaginazione e negli occhi, come capita in modo naturale ai frenetici e agli ubriachi;
4. Infliggendo una qualunque malattia malinconica;
5. facendo lui stesso le cose e facendo dormire l'uomo che inganna, occupandone l'immaginazione con delle cose proprie a quelle che egli opera.

XII

Nella licantropia il diavolo distrae l'immaginazione dell'uomo assente con dei sogni che gli procura, o se è presente lo riveste di un corpo aereo conforme agli spettri che vuol mostrare, oppure lo copre con pelli molto ben aggiustate.

XIII

L'uomo travestito in tal modo lavora al di sotto delle sue facoltà ordinarie, perché il diavolo impiega la forza di quest'uomo e la comprime fortemente, come capita alle persone che sono possedute.

XIV

Da ciò deriva che le persone dopo questi lavori sono

Digitized by Google

completamente snervate e quasi morte, perché le loro forze sono molto diminuite per la violenza dei movimenti che esse hanno fatto.

XV

La metempsicosi degli accademici non è un'uscita dell'anima con la quale noi viviamo in un altro corpo, ma solo la conversione di un elixir in un altro.

XVI

L'umido radicale di un misto crudo perde i suoi spiriti e la sua forza naturale, e riceve gli spiriti e le virtú dell'elixir fisso nella cui forma esso è convertito dalla forma d'alimento.

XVII

Cosí il lupo può essere convertito in agnello, e l'agnello in lupo mediante questo cambiamento di elixir.

XVIII

L'elixir di ogni misto non è altra cosa che l'umido radicale ripieno degli spiriti di questo misto.

XIX

L'umido radicale è chiamato anima, perché è il soggetto immediato dell'anima vivente come lo spirito ne è la causa efficiente.

XX

Ed è in questo senso che il grande mondo è detto animato; ciò vuol dire pieno di umido radicale, suscettibile e capace di ogni sorta di anime e anche pieno di spiriti che possono produrre le anime dei misti.

Digitized by Google

XXI

Ogni elixir crudo può essere cambiato in elixir cotto mediante imbibizioni e cozioni reiterate con le quali esso riceve le virtú del fisso e perde le sue, che erano di natura contraria o incompatibili ma piú deboli.

XXII

Nel medesimo modo le influenze celesti trasportano la loro efficacia in un nuovo soggetto, quando mediante la fissazione esse sono convertite nella sostanza di un misto e diventano cosí tributarie del suo magnetismo.

XXIII

Le influenze celesti tendono naturalmente ad unirsi con l'umido radicale. Esse si insinuano nella terra dove questo umido radicale riceve la combinazione dei suoi elementi, e concorrono a determinare la specificazione del suo magnetismo.

XXIV

Tutta la Natura non aspira e non respira che queste influenze, e non è animata che da esse. Nulla può fermarne il corso, né impedire che esse vegetino in tutti i magnetismi sublunari e che ne compiano le destinazioni.

XXV

Tutte le stelle ed i pianeti inviano incessantemente le loro influenze che penetrano piú o meno fino al centro della terra a seconda della diversità dei loro movimenti e aspetti, e del loro avvicinamento od allontanamento dalla terra.

XXVI

Da ciò deriva il fatto che gli astri dominano piú o

Digitized by Google

meno gli uni sugli altri, cioè, che essi influiscono con maggior potenza. Questa è la causa per cui non si parla delle influenze degli astri che non predominano e i cui effetti non sono riscontrabili.

XXVII

I corpi sublunari ricevono delle potenti impressioni da da queste influenze che, a seconda dei gradi della loro esaltazione e della loro penetrazione, influenzano piú o meno i magnetismi inferiori o comunicano loro differenti proprietà.

XXVIII

Da ciò proviene che molti filosofi affermano che deve essere osservata la dominazione dell'astro favorevole nell'unione dei principi dell'elixir, perché essi pretendono che quando questo astro domina, infonde piú virtú all'elixir, di quando è dominante l'astro contrario.

XXIX

Tuttavia si nota che la dominazione dell'astro contrario non impedisce che l'elixir si completi, perché lo spirito fisso predomina sempre su quello volatile.

XXX

Ma l'elixir avrà, si dice, meno perfezione che se fosse stato preparato sotto la dominazione dell'astro propizio.

XXXI

Se l'elixir fosse volatile, potrebbe esser vinto dall'abbondanza e la forza degli influssi contrari al suo magnetismo, che impedirebbero le sue proprietà, ed esso perderebbe la sua determinazione propria; oppure da questa

Digitized by Google

contrarietà dei due spiriti motori potrebbe risultare una sostanza media, combinata dall'azione dell'uno e dell'altro magnetismo.

XXXII

L'astro che predomina all'ora della nascita degli animali, imprime le sue virtú alla semenza, perché gli spiriti di questa sono volatili e si lasciano vincere dall'abbondanza di questi influssi.

XXXIII

La semenza degli animali conserva sempre, durante la vita del corpo nel quale è prodotta, le determinazioni che ha ricevuto dalle influenze celesti all'ora della generazione.

XXXIV

Gli astrologi giudicano da questi influssi caratteri degli uomini per tutta la loro vita, perché l'ora della natività risponde sempre a quella della generazione.

XXXV

Cosí con l'unione dei due spermi, il fisso ed il volatile, nei quali sono rinchiusi i due spiriti, il soggetto delle influenze e delle virtú celesti è specificato e sublimato al piú alto grado della potenza magnetica. Il cielo è reso terra e la terra è fatta cielo e le energie dell'uno e dell'altro sono riunite.

XXXVI

Ma gli elementi meno omogenei e meno digeriti che si introducono nel soggetto intimo e immediato degli spiriti motori della vita, combattono questo spirito celeste, di modo che esso perde insensibilmente la sua potenza,

Digitized by Google

e il suo magnetismo a poco a poco diventa inferiore, e i suoi spiriti si dissipano insieme alla vita del misto.

XXXVII

Da ciò proviene che la vita degli uomini sembra essere diminuita fino al presente di èra in èra, perché la forza e la virtú della semenza umana sono sempre diminuite.

XXXVIII

Da cui probabilmente si può giudicare e presumere, con le sole luci della ragione naturale, che le generazioni devono finire.

XXXIX

Si pretende pure che le virtú mediche dei vegetali e le energie di tutti gli altri misti sono molto decadute dalla perfezione che esse avevano nei primi secoli.

XL

A questa diminuzione di virtú della prima mistura degli elementi, l'unico rimedio viene estratto con l'industria chimica dalla seconda mistura che la rende pura e permanente.

XLI

Ad una potenza o materia pura bisogna aggiungere una pura forma, la cui energia è piú grande di quella di una forma impura.

XLII

Gli angeli e le anime ragionevoli hanno, a causa della loro purezza, delle energie molto potenti.

Digitized by Google

CAPITOLO SECONDO

Dell'unione dei Vegetali

Aforisma I

L'UNIONE si fa tra il fisso ed il volatile, in ogni regno.

II

La vita consiste nella durata dell'unione e la morte nella separazione.

III

La prima unione che la natura fa è separabile perché è impura. L'unione chimica è permanente perché è pura.

IV

Gli elixir non sono solo di durata maggiore dei misti naturali, ma anche di una efficacia piú grande, sia a causa della purezza, che per l'abbondanza e per l'unione delle due radici.

V

La durata dell'unione dipende dal contatto immediato dei principi e questo contatto dipende dalla loro purezza.

Digitized by Google

VI

L'abbondanza delle radici aumenta il calore naturale e in conseguenza l'energia del magnetismo. La purezza di questi principi estende anche la potenza degli spiriti, perché essa toglie gli impedimenti al calore naturale, che sarebbe soffocato in un soggetto impuro.

VII

Da ciò deriva che i vegetali hanno piú potenza e piú virtú nella giovinezza che nella vecchiaia, quando le impurità vengono ad occupare il loro umido radicale.

VIII

Il calore naturale è la causa efficiente della fertilità e di tutta fecondità. Esso è l'anima delle vegetazioni e combatte e caccia incessantemente le impurità dei misti, e cosí, essendo aumentata la causa, l'effetto aumenta in proporzione.

IX

Il calore naturale è piú grande negli elixir perché l'umido radicale è in questi piú abbondante e tale calore è anche piú permanente, perché lo stesso umido è piú cotto.

X

Tra i misti il calore è piú o meno potente nell'uno o nell'altro, e anche piú grande in una stagione, piuttosto che in un'altra.

XI

Lo spirito magnetico caldo e celeste è piú abbondante e piú vivo sotto certe costellazioni che sotto altre.

Digitized by Google

XII

Lo spirito celeste si condensa e rallenta con il freddo e l'umido dell'aria, e per mezzo dell'umidità esso entra nei pori della terra e compone l'umido radicale che nutre tutti i misti.

XIII

Nei tempi di lunga siccità questo spirito non fa che volare nell'aria; non può condensarsi né cadere per rinfrescare la terra, e ciò causa la sterilità e la morte di ogni misto.

XIV

Il movimento del sole attorno alla terra secondo Tolomeo, o quello della terra attorno al sole seguendo il sistema di Copernico, si fa in linea obliqua, affinché lo spirito del mondo si mescoli con gli elementi in tutte le diverse regioni della terra in tempi diversi e per vicissitudini.

XV

Sotto la zona torrida ci sono diverse fontane e corsi d'acqua da cui il sole eleva i vapori che si risolvono in pioggia, che è piena di questi spiriti per rendere feconda la terra.

XVI

Questo spirito celeste invisibile non potrebbe mescolarsi con gli elementi se esso non fosse prima dato come acqua, neve o altre meteore acquose.

XVII

Nel medesimo modo anche l'arte chimica non potrebbe

Digitized by Google

trattare questo spirito, se esso non fosse prima trasformato in acqua con la distillazione, per mezzo della quale esso è dapprima congiunto alla parte elementare umida ed in seguito alla parte secca, solida e fissa.

XVIII

Questo spirito è un Proteo che si cambia in tutte le forme.

XIX

Esso, infatti, si trova dappertutto, ed è la principale parte della pietra; e si dice che la pietra si trova dappertutto.

Digitized by Google

CAPITOLO TERZO

Dell'unione degli Animali

Aforisma I

La vita non è altra cosa che la durata del calore celeste in un soggetto composto da elementi.

II

Da questa unione di elementi risulta l'anima, e questa anima è diversa secondo la differente disposizione del soggetto.

III

L'anima, tanto vegetativa che sensitiva, è prodotta nel soggetto dall'azione del calore celeste, determinato in quel soggetto da un magnetismo specifico. Ma l'anima ragionevole proviene senza dubbio dalla sola azione di Dio.

IV

I misti che differiscono in genere o in specie, non possono essere prodotti da un soggetto simile o da una materia disposta nello stesso modo, né dalla stessa azione specifica.

Digitized by Google

V

Il calore celeste dispone il soggetto per gradi consecutivi, e quando l'ultimo grado è acquisito, essa riproduce la forma o magnetismo omogeneo e generale.

VI

Cosí il calore naturale si cambia in calore animale: dapprima in una sostanza simile al latte, poi in sangue, in seguito in succo nutriente e in diversi organi, ed infine produce l'anima alla quale i suoi gradi sono destinati.

VII

Gli animali sono i piú nobili di tutti i misti, sia riguardo alla materia, che è molto pura e sottile, che riguardo alla forma, che produce azioni molto perfette.

VIII

Tutta la natura tende con il suo movimento al grado di animale come al piú perfetto, fine ultimo in cui essa desidera riposare.

IX

Essa, tuttavia, non può restare a lungo in questo grado, perché la materia degli animali si dissipa troppo facilmente e non resiste abbastanza agli agenti contrari.

X

È probabile per diverse ragioni che la vita dei nostri primi padri fosse piú lunga della nostra. Dapprima perché Dio ha creato tutto al grado piú perfetto delle generazioni, che devono in seguito diminuire e finire.

Digitized by Google

XI

In secondo luogo, perché l'umido radicale dei nostri primi Padri era piú puro del nostro.

XII

L'anima sensitiva è piú pura e piú perfetta di ogni altra forma elementare e celeste.

XIII

Di conseguenza, la Natura non la può mai unire alla nostra materia sublunare grossolana e tutta impura con le sue proprie forze, meno che mai cosí di sovente e con tanta facilità come vediamo capitare ad ogni momento, senza che Dio aiuti col suo particolare ausilio. Dio, infatti, conduce le sue azioni e destina i suoi movimenti.

XIV

In terzo luogo, la vita dei nostri primi Padri doveva essere piú lunga perché il loro alimento era piú puro del nostro, perciò piú pieno di umido radicale e di calore naturale, e di virtú attiva.

XV

In questo luogo, i nostri primi Padri avevano piú umido radicale fisso e permanente la cui forza è diminuita a seguito dei tempi per i gradi delle generazioni, come sono diminuiti la permanenza e la durata del calore naturale.

XVI

La natura nel seno degli animali all'ora della generazione procura, per quanto può, sia la quantità che la durata del calore naturale.

Digitized by Google

XVII

Essa lo fa purificando, unificando e fissando le radici dell'umido radicale, nelle quali questa stessa natura è nascosta.

XVIII

Ma essa non può raggiungere la perfezione dei suoi lavori a causa della debolezza del calore naturale e dell'abbondanza degli escrementi.

XIX

L'arte non può dare alla natura nessuna nuova energia, ma toglie gli escrementi che impediscono all'energia naturale di produrre i suoi effetti.

XX

Cosí lo spirito del vino non si infiamma fintantoché è nel corpo impuro, ma solo quando esso ne è separato con la distillazione.

XXI

Gli escrementi assorbono il sottile puro e soffocano il calore naturale.

XXII

La vera sostanza del vino consiste nell'acqua ardente ed ignea, il resto non è che un escremento terrestre e acquoso che la natura non ha potuto separare con la fermentazione del mosto.

XXIII

Cosí gli elixir non contengono altra virtú se non quella che era naturalmente nei misti stessi, ma essa è resa pura e libera dal lavoro chimico.

Digitized by Google

XXIV

Tutti i misti avevano piú virtú nei primi secoli che ora, secondo l'opinione di molti Filosofi. Perché costoro affermano che la virtú centrale appena impiantata era piú pura, fissa e in conseguenza piú forte.

XXV

La forza del calore naturale dipende dall'abbondanza e dalla permanenza e fissazione dell'umido radicale. Tutte queste qualità devono concorrervi ugualmente e nel medesimo tempo.

XXVI

L'uomo giovane è forte perché il suo umido radicale è abbondante e fisso e in conseguenza anche il suo calore naturale è fisso e abbondante. L'umido radicale dei bambini è abbondante, ma volatile; quello dei vecchi è fisso ma in piccola quantità ed è colmo di escrementi, cosí né gli uni né l'altro sono forti.

XXVII

L'umido radicale si fissa nei vecchi per la lunga cozione che il calore naturale ha fatto, però molto umido radicale volatile sfugge e gli escrementi aumentano di piú in piú.

XXVIII

L'umido radicale riceve la fissità dalla lunga cottura, cosicché esso non è piú capace di alterarsi, come avviene all'oro, all'argento e a certe pietre preziose.

XXIX

Gli elixir sono una sostanza pura estratta da una gran-

Digitized by Google

de massa e ridotta ad un piccolo volume di materia ripiena degli influssi celesti.

XXX

Il calore celeste nell'elixir degli animali rimane sempre lo stesso in virtú magnetica come quello che è stato unito alla semenza nel tempo della generazione.

XXXI

Questo calore naturale è forte perché il suo soggetto è puro e fisso o in un contatto immediato e permanente con esso.

XXXII

Lo spirito celeste che si è unito alla materia all'ora della generazione del misto non può in seguito esserne separato con nessun artificio.

XXXIII

Questa prima materia della generazione del misto non è corruttibile.

XXXIV

Ma questo spirito della generazione è impedito nelle sue azioni e soffocato, per cosí dire, dalla quantità degli escrementi.

XXXV

Questo spirito celeste è l'autore e la causa efficiente di tutte le alterazioni e generazioni che si fanno nella materia.

XXXVI

Essa perciò non agisce senza essere eccitata dagli spiriti volatili.

Digitized by Google

XXXVII

Questo primo calore che è comunicato alla materia all'ora della generazione è impassibile a tutte le generazioni e a produrre ogni sorta di forma alla materia.

XXXVIII

La materia è determinata dallo spirito che si eccita e che agisce sopra la materia, ed essa non produce che la forma alla quale questo spirito la conduce.

XXXIX

Nella corruzione sostanziale gli spiriti volatili esterni, contrari a quelli interni e naturali, disturbano l'economia della materia finché non hanno vinto gli spiriti naturali e dissipato la forma del misto. In tal modo questi nuovi spiriti occupano nella materia il posto dei primi e producono un'altra forma verso la quale essi hanno disposto questa materia.

XL

Il misto e la sua forma conservano la loro esistenza positiva e specifica tanto tempo quanto gli spiriti interni e naturali conservano il loro magnetismo nella materia.

XLI

Questi spiriti naturali durano tanto piú quanto piú sono fissi nella materia all'ora della generazione.

XLII

L'umido radicale degli animali non è altra cosa che la composizione degli elementi impregnata degli spiriti cele-

Digitized by Google

sti specifici e particolari all'ora stessa della generazione degli animali.

XLIII

Cosí la durata della vita dipende dalla durata della materia, dall'abbondanza degli spiriti e dalla loro fissazione.

XLIV

Si può ancora dedurre che gli astri dominano ogni specie vivente con le loro influenze per tutto il tempo della vita.

XLV

La costituzione e il temperamento dell'umido radicale non sono che una stessa cosa.

XLVI

Il principio motore della vita e di tutte le determinazioni della macchina animale non può imprimere alcun movimento se non con l'aiuto del temperamento al quale si lega necessariamente per produrre le sue azioni.

XLVII

Cosí, quando il temperamento è alterato, anche le azioni lo sono ugualmente.

XLVIII

Il temperamento riceve un'alterazione quando la determinazione dei movimenti dei suoi spiriti naturali è cambiata dall'impressione degli agenti esterni.

XLIX

Ma quando questi spiriti naturali si dissipano e il lo-

Digitized by Google

ro soggetto si distrugge interamente per l'azione contraria delle impurità che vengono a prevalere, l'anima traspira e il misto si decompone.

L

L'anima ragionevole dipende dal temperamento non per sussistere nella sua natura, ma per essere unita al corpo organico.

LI

Come l'anima ragionevole non dipende dal temperamento per la sua esistenza, cosí non ne dipende per tutte le azioni immediate.

LII

L'anima ragionevole ha certe azioni che le sono proprie, indipendenti dal soggetto al quale essa è unita e che essa esercita liberamente, benché sia mossa, in un certo senso, da influenze.

LIII

L'unione chimica animale non è fra l'anima e il corpo, ma fra le radici che formano l'umido radicale.

LIV

L'elixir che si fa dalla carne o dal sangue degli animali non è altra cosa che un alimento sovrano che conserva gli elementi interiori dell'animale.

LV

L'elixir degli animali differisce dagli alimenti ordinari non in sostanza né in energia, ma in purezza, fissità e prontezza d'azione.

Digitized by Google

Digitized by Google

Sezione Settima

DELLA COAGULAZIONE

Digitized by Google

Digitized by Google

CAPITOLO PRIMO

Della Coagulazione in generale

Aforisma 1

La coagulazione delle radici è il grado piú prossimo della perfetta fissazione. L'una e l'altra si compiono nel medesimo tempo, si continuano e si perfezionano nel medesimo fornello, e in un unico vaso, sia quella naturale che artificiale.

II

L'umido radicale che non è ancora fisso, ma solo coagulato, si lascia presto vincere dagli agenti esterni dissimili dalla sua natura specifica, la quale viene in poco tempo sensibilmente alterata e cambiata in una sostanza tutta differente. Quello che, al contrario, è fisso e permanente non cede ad alcun agente esterno.

III

L'umido radicale dell'oro, dell'argento, del sale, del vetro e di certe pietre è perfettamente fisso e in conseguenza inalterabile.

Digitized by Google

IV

Quello dei metalli imperfetti, dei minerali medi, dei vegetali ed animali non è che coagulato.

V

L'umido radicale, per esser portato alla fissazione, deve necessariamente passare per la coagulazione, come per un grado medio.

VI

La coagulazione, come pure la fissazione, non è altra cosa che l'unione piú o meno forte del volatile con il fisso; cioè la conversione dell'umido in secco e l'occultamento dell'umore fluido.

VII

Al principio dell'opera fisica, tutto ciò che può arrivare alla fissazione è cambiato in acqua. Le sostanze eterogenee non possono esser fissate, perché non si dissolvono in acqua.

VIII

Al centro di ogni misto si trova una sostanza pura, le cui radici sono in quel grado di unione e di fissità che è quasi insormontabile o impenetrabile dalla potenza di ogni agente naturale. Essa contiene l'energia e il carattere specifico del suo misto, qualunque sia il cambiamento che possa ricevere lo sperma nel quale essa è nascosta.

IX

Questa sostanza incorruttibile per la sua purezza è avviluppata da altre sostanze eterogenee che non possono resistere agli agenti esteriori, i quali, penetrandole, rompo-

Digitized by Google

no la catena degli spiriti del loro magnetismo, ed in conseguenza la forza che univa le loro parti, di modo che esse diventano volatili e si separano facilmente dal grano fisso che esse attorniano.

X

Benché questa sostanza possa apparire ben disciolta dall'azione del suo volatile, essa, essendo fissa, tende sempre a diventar permanente, a coagularsi e a fissarsi. Ciò si fa molto piú facilmente perché questa stabilità e fissità è naturale al centro dei misti.

XI

Cosí quando la siccità intrinseca di questa sostanza è aumentata dall'aiuto del calore esterno, e il fuoco naturale che costituisce il suo magnetismo è divenuto piú potente per i nuovi spiriti che esso riceve dal fuoco esteriore, esso agisce sull'umido che lo circonda, ne penetra le molecole, le determina alla siccità che gli è propria e le fissa nella natura del suo soggetto.

XII

La fissazione chimica è piú costante e piú stabile che quella naturale perché il fuoco naturale che è troppo esteso nei misti spontanei è estratto con l'arte chimica e riunito in ben piú grande quantità; benché con la separazione del fuoco contro natura, o delle sostanze eterogenee, il misto sia ridotto ad un volume molto piccolo.

XIII

L'elixir non può essere disciolto né le sue radici separate dalla forza di qualunque elemento, ma nella mistura egli comincia la sua perfezione e la partecipa alle altre sostanze che vi tendono di loro propria natura.

Digitized by Google

XIV

Le cose perfette in un eminente grado contengono piú perfezione di quella che è necessaria per conservare il loro misto. Il fuoco magnetico di queste sostanze può, in proporzione al suo grado di esaltazione, cosí estendersi di piú nei corpi di medesimo genere del suo soggetto, e scacciare con piú forza le impurità che opprimono il fuoco troppo sparso di questi misti.

XV

Cosí quando queste sostanze che si avvicinano maggiormente alla suprema purezza hanno comunicato una parte della loro perfezione alle altre sostanze perfettibili o capaci di ricevere una cottura piú perfetta, il grado che ne risulta nel tutto è ancora sufficiente per impedire che esso diventi corruttibile.

XVI

Questa è la meccanica che la polvere del magistero adopera nella proiezione per il perfezionamento dei metalli imperfetti. Per questo essa non è cambiata nella sua sostanza né decaduta dalla fissità che le è essenziale, ma perde solo gradi della sua perfezione o della potenza del suo magnetismo, per la divisione e l'estensione delle sue parti integranti in un soggetto meno puro e meno fisso.

XVII

La fissazione che proviene dalla natura senza il soccorso dell'arte è sempre imperfetta, a causa del difetto di un'unione immediata delle due radici e di una cottura che converta perfettamente e intimamente la parte volatile nel magnetismo della parte piú fissa e che, per conseguenza, gli procuri una esaltazione ed una potenza sovrane.

Digitized by Google

XVIII

La fissazione chimica è perfetta a causa dell'unione immediata delle radici e dell'unità del magnetismo che è introdotta mediante la cottura.

XIX

Prima della risurrezione angelica, il grande Autore della Natura purifica il corpo e l'anima, che nella risurrezione egli deve poi unire e fissare assieme per sempre.

XX

Cosí pure l'artista purifica le due radici del misto, e poi le unisce e le fissa inseparabilmente.

XXI

L'analogia di queste due fissazioni è il motivo per cui il nome di risurrezione è stato dato alla fissazione chimica come all'altra.

XXII

Il misto, prima di essere perfettamente purificato, rigetta tutti gli escrementi, e questa purificazione si fa in lui con la morte che corrompe il misto naturale.

XXIII

In questa morte e corruzione le radici che compongono da sole l'essenza del misto o il suo magnetismo specifico, e che contengono la sua virtú vegetativa e generativa, ristanno senza alcuna lesione.

XXIV

Il chicco di grano e le altre semenze, quando sono messi nella terra, rigettano mediante la corruzione che av-

Digitized by Google

viene gli escrementi che ne impedivano le azioni. Né la loro potenza materiale prolifica, né la loro forma specificativa sono distrutte, altrimenti essi non potrebbero né vegetare né germinare.

XXV

Cosí la morte dei corpi dei misti è di due tipi: l'una assoluta e sostanziale, e l'altra accidentale.

XXVI

La morte assoluta è la separazione essenziale e la perdita delle radici e della forma intima del misto.

L'accidentale non è che la separazione degli escrementi con la conservazione delle radici pure e della forma che contiene l'idea del misto.

XXVII

La morte assoluta è la corruzione totale del misto, la morte accidentale è una nuova generazione nella medesima specie del misto ed un mezzo necessario affinché esso divenga perfetto.

Digitized by Google

CAPITOLO SECONDO

Della Coagulazione dell'Elixir vegetale

Aforisma I

Il vegetale riceve la sua origine da una elementazione fissa che gioisce di uno spirito volatile che le è proprio, e d'una natura particolare dei sali vegetali, ovvero che determina il suo soggetto limitatamente all'estensione vegetativa grazie alla qualità del suo magnetismo, il quale conserva le parti del corpo in vegetazione mentre questo spirito non riceve impressioni contrarie, ma, dopo essere stato sopraffatto e aver subíto una determinazione differente, lascia morire il vegetale.

II

È da questo spirito volatile particolare del vegetale che risulta il magnetismo particolare della pianta od anima vegetante che produce tutte le funzioni vegetative.

III

Perché senza questo spirito la materia fissa non potrebbe né estendersi, né dilatarsi, né salire e penetrare i pori insensibili del corpo, perché la sua consistenza è grossola-

Digitized by Google

na e pesante anche a causa dell'acqua e della terra che predominano nella sua mistura.

IV

Anche gli animali hanno degli spiriti volatili, ma essi tendono di piú alla natura dell'aria e del fuoco, di modo che le loro virtú attive sono piú eccellenti.

V

Lo spirito o la semenza dei vegetali è piú acquoso ed aereo di quella dei minerali. Da ciò proviene che lo spirito dei vegetali si estende molto di piú ed ha piú energie dello spirito dei minerali.

VI

Per dare ai vegetali tutta la perfezione che essi possono ricevere bisogna risolverli ed estrarne le radici; ma colui che non le conosce le perde quando le ha trovate, ed anche prima che avvenga la risoluzione.

VII

Quando si sanno riconoscere le radici che si sono separate e purificate, bisogna convertire la radice fissa in volatile al fine di poterla sublimare mediante lo stesso volatile, perché da se stessa essa non potrebbe mai salire con alcuna violenza di fuoco.

VIII

Questa conversione non può avvenire che mediante diverse imposizioni e imbibizioni della radice volatile.

IX

Questo sublimato deve essere in seguito purificato me-

Digitized by Google

diante diverse sublimazioni, poi fissato con un calore lento, dolce e continuo.

X

I vegetali sono soggetti alla corruzione, ma al centro della corruzione è nascosta una radice incorruttibile, che quando viene liberata produce degli effetti ammirabili.

XI

Questa sostanza pura ed incorruttibile è una testimonianza autentica dell'onnipotenza e dell'immortalità dell'Essere supremo. Ma l'arte che riunisce le perfezioni naturali dei misti, rende queste immagini della Divinità molto piú sensibili di quando sono coperte dal velo degli elementi.

XII

I misti degli altri regni hanno anch'essi solo delle deboli energie, tanto per la nutrizione che per la salute, se essi non muoiono a causa della non avvenuta separazione dei loro escrementi.

XIII

Ogni virtú e potenza di un misto stanno nella sostanza pura ed omogenea che esso contiene, e non negli escrementi che, al contrario, impediscono alla virtú del misto il lavoro, e lo conducono a una corruzione sostanziale, come avviene con la vecchiaia.

XIV

Da ciò deriva che quando la sostanza pura del misto è caricata di una quantità troppo grande di escrementi, e la forza del magnetismo specifico non può piú controbilanciare quella delle impurità, la virtú naturale è sopraffatta,

Digitized by Google

il disagio si eccita nei liquori, i fermenti estranei disturbano l'economia del misto, e lo corrompono, e tramite ciò la parte essenziale si libera dalla sua prigione.

XV

I medicamenti naturali contengono una grande quantità di escrementi che la natura è obbligata a separare per godere delle virtú medicinali che essi contengono.

XVI

Ma durante questo lavoro la natura è sovente indebolita dalle irritazioni che causano sulle membrane dello stomaco le impurità che vi si attaccano, poiché queste scosse reiterate dissipano gran parte degli spiriti naturali, violano le molle delle fibre, e occupano tutte le forze della natura, che per render la calma a queste parti è costretta ad abbandonare altre funzioni; cosicché queste cause provocano sovente i disordini piú grandi di quelli a cui si voleva rimediare.

XVII

I medicamenti che l'arte spagirica prepara hanno una enorme energia perché sono stati resi puri e fissi.

XVIII

La virtú medicinale dipende dagli spiriti del magnetismo specifico della forma del misto, perché la forma è il principio e la causa di ogni facoltà naturale, e si serve del temperamento come di uno strumento necessario alle sue azioni.

XIX

Le perfezioni della forma o l'energia degli spiriti del magnetismo specifico, dipendono dalla purezza del suo sog-

Digitized by Google

getto o dal contatto delle radici di questa calamita naturale.

XX

Il soggetto di tutte le forme non è altro che l'umido fisso radicale e composto da elementi puri.

XXI

Cosí il misto naturale è tanto piú perfetto quanto piú il suo complesso totale è piú omogeneo e puro, come l'uomo, la luce, il Cielo, l'anima separata dal corpo, gli Angeli.

XXII

Similmente si giudica che i medicamenti hanno tanta piú forza ed efficacia quanto piú essi sono puri e di un magnetismo piú uniforme in tutte le parti. La natura stessa lavora sempre alla separazione degli escrementi.

XXIII

L'arte chimica conduce la natura alla purezza che essa si destina con il proprio istinto, ed estrae dai misti un medicamento capace di eccitare e di aumentare la vita e la virtú dei corpi misti naturali.

XXIV

Lo spirito vitale è concentrato e nascosto in una materia grossolana ed inattiva, ma quando esso è liberato da questa prigione, qualunque sia il regno e qualunque il soggetto nel quale è introdotto, vi opera degli effetti ammirevoli.

Digitized by Google

CAPITOLO TERZO

Della Coagulazione dell'Elixir animale

Aforisma I

La sostanza animale riceve la sua origine dall'umido radicale che è il primo hyle — la semenza degli elementi — da cui tutti i misti sono ugualmente prodotti.

II

La sostanza radicale degli animali non differisce dal loro ultimo ed immediato alimento, piú di quanto la loro semenza prolifica non differisca da questa stessa sostanza.

III

La semenza prolifica di ogni genere è contenuta nella pura sostanza del misto e non altrove.

IV

L'hyle o la pura materia molto generale si converte nell'hyle minerale, questo in quello dei vegetali, e quest'ultimo nell'hyle degli animali mediante la nutrizione.

Digitized by Google

V

Hyle, materia prima, sostanza radicale, umido radicale, ultimo alimento semenza prolifica, sono delle espressioni quasi sinonime di una medesima cosa in ogni regno.

VI

I misti di un regno sono inutili per quelli di un altro regno fino a che l'umido radicale dell'uno non sia convertito nell'umido radicale dell'altro regno. È allora che il misto di un genere nutre il misto di un altro genere, e non prima.

VII

Questa conversione si fa con il cambiamento del grado aereo e igneo di un regno nel grado aereo e igneo dell'altro.

VIII

Ora questo cambiamento di grado avviene quando lo spirito volatile magnetico di un misto alimentato penetra l'alimento, vi eccita un orgasmo con l'aria e il fuoco che vi incontra, li incita e imprime loro la determinazione del suo movimento. Cosí il grado di attività aumenta negli spiriti dell'alimento, i pori ne sono cambiati e la sostanza è convertita in quella del misto alimentato.

IX

Lo spirito animale aereo ed igneo trova facilmente accesso nello spirito aereo ed igneo dell'alimento vegetale, e questo riceve la medesima impressione e il carattere dell'altro per la convenienza e la similitudine delle parti essenziali di questo spirito vegetale con le parti integranti o la sostanza dello spirito animale.

Digitized by Google

X

In tutto l'umido radicale e in tutto l'alimento si trova un qualche grado di fuoco con la sua energia, mischiato con i gradi degli altri elementi e le loro energie.

XI

Per quanto piccola possa essere la porzione del principio solfureo e igneo, l'azione continua del suo magnetismo, fintantoché il misto passa per le diverse corruzioni e soluzioni, consuma sempre qualche parte dell'elemento che predomina nel composto. E questo magnetismo invincibile per la forza degli altri elementi imprime senza posa nuove alterazioni fino a che non sia diventato completamente superiore e la sua potenza non abbia dominato tutta la composizione.

XII

Il principio piú fisso, che è il fuoco, diventa di fatto in seguito vincitore sugli altri elementi, qualunque sia il disturbo che il suo magnetismo possa ricevere da altri agenti.

XIII

È tramite questo mezzo che la semenza vegetale si cambia nella semenza animale. Cosí la semenza o l'umido minerale si converte nella semenza vegetale con la mistura dello spirito aereo del vegetale alimentato con lo spirito aereo del minerale che serve da alimento, di modo che esso assoggetta gli altri elementi.

XIV

Gli spiriti volatili che circolano attorno alle radici dei vegetali trascinano nel loro movimento tutto ciò che si trova nella terra vicina che sia adatto a fare la determi-

Digitized by Google

nazione del loro magnetismo. Cosí questi spiriti che erano fuggiti per i pori piú piccoli, non incontrando dei punti di fissazione che loro convengano come quelli che hanno abbandonato, riflettono verso il loro magnete caricati di molecole che possiedono nel loro centro uno spirito della stessa natura della loro. E in effetti, essendo diventati piú deboli perché hanno comunicato la loro azione alle particelle che trasportano, sono respinti dagli spiriti contrari che si oppongono alla loro progressione. D'altra parte, essi sono urtati lateralmente da altri spiriti che escono dal loro stesso centro, ciò che li fa piroettare finché si possono introdurre nella radice attraverso i pori piú idonei a riceverli.

XV

Questo nuovo alimento che si è insinuato nei tubi fibrosi della radice è sostenuto nella sua progressione, tanto dall'oscillazione di questi stessi tubi che lo comprimono successivamente dal basso in alto, quanto dagli spiriti piú sottili che irradiano dalle fibre e che fanno da valvole, e ancora dall'impulso del nuovo succo che segue il medesimo cammino.

XVI

Questo succo infiltrato nei primi canali della radice vi si attenua e vi si digerisce, come l'alimento nello stomaco degli animali, perché gli spiriti magnetici delle parti degli alimenti si trovano urtati in ogni punto e distolti dai loro punti fissi dalla grande quantità dei nuovi spiriti contrari alla loro direzione, i quali, naturalmente, dominano nel soggetto che li circonda.

XVII

Cosí le molecole dell'alimento diventano eterogenee nelle loro parti molto insensibili, e sono attenuate nella

Digitized by Google

misura in cui hanno potuto essere penetrate dagli spiriti di questa digestione.

XVIII

Mentre queste parti piú diluite si rarefanno sempre di piú nel liquido che lo contiene, quelle che si trovano ancora troppo lontane dal grado del loro movimento e della loro tenuità si separano dalla contrarietà del loro magnetismo e rotolano piú a lungo nei canali, prima di essere convertite nella sostanza del misto.

XIX

Le parti piú digerite entrano nelle piú piccole fibre della pianta, mentre le piú grossolane restano nei tubi piú grossi.

XX

I succhi delle piante circolano altrettanto bene che i liquori degli animali.

XXI

I succhi capaci di digestione passano dalla radice nel corpo della pianta, ed il superfluo del nutrimento ritorna dalla pianta nella radice.

XXII

Ciò che resiste alla digestione tanto nella radice che nello stomaco in modo tale da non poter essere disciolto per separarne le impurità, è ugualmente un veleno per la pianta come per l'animale.

XXIII

Ciò che resiste e non può cedere alla penetrazione de-

Digitized by Google

gli spiriti di digestione e dei succhi dissolventi, offende necessariamente l'archeo dello stomaco come quello della radice, corrompe l'umido naturale e lo rende ugualmente eterogeneo ed incapace di ricevere digestione nelle altre vie.

XXIV

Il magnetismo di queste molecole eterogenee e incapaci di digestione, lungi dall'essere sormontato e distrutto dagli spiriti e dai succhi naturali dello stomaco o della radice, se ne appropria fintantoché il suo soggetto può riceverne. Queste molecole qualche volta sono talmente tumefatte che le parti meno legate si separano perché non possono piú esser tenute, e ciò produce una digestione molto superficiale, o piuttosto una corruzione che nello stomaco eccita le fibre con delle violente scosse, per l'opposizione del loro magnetismo con quello di questa materia indigesta e corrotta.

XXV

Queste scosse violente cacciano la materia corrotta fuori dallo stomaco, e questa trascina con sé tutto il liquido naturale che le fibre hanno prodotto nello sforzo sofferto.

XXVI

Ma se la materia che è introdotta sia nello stomaco che nella radice non è neanche corruttibile dai succhi della digestione, allora essa è un veleno per l'uno e per l'altro.

XXVII

Questo alimento incorruttibile che è veleno, non lo è come tale in nessuna qualità particolare nelle sostanze ra-

Digitized by Google

dicali, ma solo per le loro combinazioni con gli spermi e gli escrementi.

XXVIII

L'umido radicale di ogni misto è temperato nella sua natura e convertibile al temperamento di un altro umido. Esso è inconvertibile e intemperato solo dai suoi escrementi.

XXIX

L'elixir animale è condotto alla perfezione dalla purgazione delle sue radici, la loro coagulazione e loro fissazione, come negli altri elixir.

XXX

La radice fissa non può essere purificata senza essere stata prima resa volatile dalla stessa radice volatile, che deve pure essere stata purificata. Questa radice volatile non può essere fissata altrimenti che dalla radice fissa che essa ha disciolto.

XXXI

Gli Egiziani hanno designato questa unione delle due radici con il geroglifico d'un cerchio fatto da due serpenti, di cui l'uno è alato e l'altro senza ali.

XXXII

Si lavorerebbe invano per fare questa unione se non si fossero dapprima purificate a fondo le due radici, perché ogni escremento impedisce il contatto immediato.

XXXIII

Ciò che fa sí che i misti naturali resistano cosí de-

Digitized by Google

bolmente agli agenti esteriori è il fatto che la catena del loro magnetismo è interrotta da tutte le parti, e come spezzettata dagli escrementi che impediscono l'unione e il contatto immediato delle due parti.

XXXIV

Tutte le operazioni della chimica non tendono ad altro che a procurare ai misti questa purezza che essi infine acquistano. La natura nei suoi movimenti ha il medesimo scopo, ma non può arrivare a una tale perfezione.

XXXV

Nella nutrizione degli animali la natura purifica gli alimenti con diversi strumenti e differenti modi di operare prima di poterli convertire in umido radicale e nella sostanza intima del composto.

XXXVI

La natura osserva sempre le medesime vie e maniere di operare, sia nella generazione che nella nutrizione di ogni misto che essa anima; cosí anche la nutrizione può essere indicata come una nuova generazione.

Digitized by Google

Digitized by Google

DELL'ELIXIR MINERALE

Digitized by Google

Digitized by Google

CAPITOLO PRIMO

Della Calcinazione dei Minerali

Aforisma I

La pratica dell'elixir minerale consiste nella separazione del fisso e del volatile, nella purgazione di queste due sostanze, e nella loro nuova unione, *piú perfetta* di quella che la Natura aveva dato loro.

II

Ci sono dei minerali che contengono poco umido volatile, altri ne posseggono molto, ma molto impuro e cosí strettamente legato al proprio corpo che è molto difficile separarli. Altri minerali hanno ricevuto nella loro composizione molto di questo umido volatile, ed esso è puro e facile da separare dagli escrementi terrestri che lo circondano.

I metalli fusi sono privati del loro umido volatile, che era l'elemento della loro vegetazione.

III

L'umido radicale fisso è il soggetto e la materia unica di ogni forma dei misti. La materia piú pura riceve anche la forma piú pura.

Digitized by Google

IV

La forma piú pura dà l'essere piú puro al suo misto, e la perfezione dell'uno risulta dalla perfezione dell'altro.

V

Si libera il misto da ogni impurità corrompendolo, per separarne piú facilmente l'umido radicale puro. Poi lo si conduce con la cottura e l'animazione fino al grado di tintura fissa, che è la perfezione dell'opera chimica.

VI

La tintura fisica minerale è quella Fenice che rinasce dalle sue ceneri. Essa si fa con la separazione e l'estrazione del fisso e del volatile fuori dalla sua terra vischiosa, che si può dissolvere con l'aria o con l'acqua comune. Se in seguito si purificano questi principi, si fa la riunione con l'aiuto del calore del Sole e della Luna, e l'aiuto del calore del fuoco contro natura, che è quello dei nostri focolai, si ottiene il veleno saturnino che uccide tutti i metalli imperfetti e guarisce tutti i metalli lebbrosi nel proprio genere, secondo il dire dei Sapienti in quest'arte.

VII

Nei metalli che sono stati fusi dimora solo il fisso, che è puro e in quantità nell'oro e nell'argento. In tutti gli altri metalli esso è impuro ed in piccole quantità.

VIII

Nei metalli che non sono stati fusi, il volatile non si trova che in piccola quantità. È molto impuro negli imperfetti, ma è puro nell'oro e nell'argento.

Digitized by Google

IX

Nei minerali medi dell'Arte, come sono i vitrioli, il volatile è piú o meno abbondante e piú o meno puro.

X

Estraete il volatile dai minerali medi dell'Arte, purgatelo, poi con questo volatile estraete il fisso dai metalli perfetti. Fissateli assieme, e avrete l'elixir.

XI

C'è un minerale conosciuto dai veri Sapienti, i quali lo nascondono nei loro scritti sotto diversi nomi, il quale contiene abbondantemente il fisso ed il volatile. Separateli, purgateli, fissateli assieme senza aggiungervi alcuna materia estranea, e sarete testimoni dei movimenti segreti della natura e delle vie che essa segue nella produzione dei misti che compone.

XII

Se mescolate degli spiriti eterogenei con la terra dei metalli perfetti, avrete degli effetti sorprendenti ma pericolosi, come si vede nell'oro fulminante.

XIII

Dal minerale dell'Arte si estrae con la calcinazione il mercurio dell'Arte, e con la stessa operazione si estrae da questo mercurio il solfo ed il sale dell'Arte.

XIV

Questi tre principi riuniti mediante la calcinazione, secondo i pesi dell'Arte, compongono il magistero perfetto nella quarta ruota dell'opera chimica.

Digitized by Google

XV

Questa calcinazione è la conversione dell'alimento immediato nella sostanza e nella semenza del misto che ne è nutrito.

XVI

Dove si trova la semenza è presente la generazione, e fintantoché questa semenza è in un alimento che le è proprio, in quel luogo stesso si trova il centro della vegetazione, ed il principio di tutte le altre azioni della vita.

XVII

L'ultimo alimento o l'alimento immediato è un succo che non è ancora convertito nella sostanza del misto, e che, allorché esso vi si è mutato, non è piú un alimento, ma la vera e propria sostanza del misto.

XVIII

Il metallo che è stato fuso non ha piú succo, né alimento, né generazione. È una sostanza sterile, un corpo senza anima.

XIX

Cosí da un metallo che è stato fuso non si può estrarre immediatamente alcuna semenza, ma si può rigenerarlo mediante diverse corruzioni fino allo stato di terra vergine metallica che contiene la semenza, e da cui la si può estrarre. Questa via è lunga e dispendiosa.

XX

C'è un minerale nitroso che ci dà facilmente le due radici che possiede, da cui si fa un circolato che vivifica ed anima i metalli perfetti. Esso ne estrae una sostanza

Digitized by Google

che l'Arte converte in solfo metallico, che è la base dell'elixir.

XXI

Il corpo perfetto è la matrice e il luogo nel quale le due semenze si cuociono e sono rese particolari. I tre insieme diventano tintura dei Filosofi, e non il corpo solo, perché esso è stato spogliato da ogni spirito vivificante.

XXII

Il corpo solo può diventare sale fusibile, capace di grandi effetti. Questo corpo è chiamato terra metallica, terra fogliata, ed è la Diana misteriosa degli Antichi.

XXIII

Di solito questa terra è impura nell'esteriorità, perché ordinariamente la si estrae dalla sua miniera mediante cose piene di spiriti che non sono metallici e che la rendono impropria a diventare tintura o solfo.

XXIV

Queste impurità possono essere separate solo e per mezzo dello spirito metallico che si trova in abbondanza nella nostra acqua permanente.

XXV

Lo spirito metallico è abbondante in certi minerali che non sono metalli; ma è cosí saldamente legato agli escrementi volatili, che la separazione non si può fare che mediante la corruzione.

Digitized by Google

XXVI

Il minerale unico che abbonda dell'uno e dell'altro spirito, facile da separare, è nascosto sotto tanti nomi per quante cose ci sono al mondo.

XXVII

Questo minerale contiene in sé diverse sostanze: due che sono il corpo e l'anima o il fisso ed il volatile; tre, se si vuol distinguere lo spirito dall'anima; quattro, se si distingue nel fisso l'umidità fissa dalla siccità fissa.

XXVIII

L'umidità fissa e la siccità fissa sono nascoste nella parte fissa del misto che rimane dopo la calcinazione; l'anima e lo spirito sono nascosti nei pori dell'umidità superflua distillata.

XXIX

Lo spirito e l'anima salgono sotto forma di un fumo bianco.

XXX

Lo spirito è un fumo pesante che discende ben presto e si nasconde nei pori dell'umidità superflua distillata.

XXXI

L'anima è un fumo che scende solo molto tardi, e che non si unisce all'acqua che dopo una lunga circolazione nell'alambicco e nel recipiente; infine si converte in acqua.

XXXII

Sebbene l'anima appaia in forma di fumo bianco, essa è nondimeno chiamata fumo rosso, perché genera la nostra

Digitized by Google

terra fogliata rossa mediante una leggera e continua decozione con la terra dell'oro dei Filosofi.

XXXIII

La quinta sostanza che è contenuta nel minerale nitroso dell'arte, oltre alle quattro precedenti, è un escremento che deve essere separato e gettato.

XXXIV

L'umidità fissa è la causa della fusione del corpo nel fuoco come metallo e la siccità fissa è la causa per cui lo stesso corpo si congela appena è ritirato dal fuoco; questa sostanza secca è il sale fisso.

XXXV

Le sostanze radicali devono essere separate, purgate e fissate, ed il segreto sarà compiuto.

XXXVI

La pratica è la distillazione forte, l'esposizione della terra nera per risolverla, e la distillazione reiterata tante volte finché tutta la terra sia convertita in spirito volatile.

XXXVII

L'acqua che è distillata estrae la tintura dalla terra, e le due insieme diventano solfo metallico. Si dissolve di nuovo questo solfo metallico mediante la stessa acqua, e lo si cuoce fino alla perfezione di solfo d'oro volatile. Lo si dissolve ancora, e infine si cuoce fino alla perfezione dell'elixir.

XXXVIII

Le qualità e virtú di questa terra fisica sono la fissità, la fusione facile, la dolcezza, il bel colore, la proiezione trasmutante e la guarigione di ogni malattia.

Digitized by Google

XXXIX

Cosí il Cielo e la terra sono congiunti, l'acqua è estratta dai raggi del Sole e della Luna, e lo spirito del mondo è reso minerale.

XL

L'elixir consiste nel permanere dello spirito celeste nella materia.

XLI

La natura inizia l'elixir, ma non può terminarlo a causa della debolezza del calore, che non può espellere tutti gli escrementi.

XLII

Noi vediamo che l'animale attira l'aria mediante la respirazione; questa aria contiene lo spirito celeste che ripara l'umido radicale.

XLIII

L'umido radicale vischioso dell'animale non è d'aria soltanto, che è troppo sottile, né di solo alimento, che è troppo grossolano.

XLIV

I due assieme compongono una sostanza media adatta a nutrire l'animale. Questa sostanza non è interamente fissa, ma solo coagulata.

XLV

Cosí lo spirito del mondo si diversifica nelle sostanze dei tre regni per nutrirli e moltiplicarli.

Digitized by Google

XLVI

Questo spirito è la sola e unica origine dell'umido radicale della terra, dove esso si combina differentemente con i diversi composti che vi incontra.

XLVII

Lo spirito del mondo è chiamato anima per similitudine, perciò si dice che il grande mondo è animato.

XLVIII

Lo spirito del mondo è l'alcool e la parte piú sottile degli elementi. Esso è la natura universale che per se stessa è invisibile, incorruttibile, indifferente ad ogni forma, ma che diventa visibile in un corpo puro, visibile come il sale fisso.

XLIX

Da quest'anima con il corpo che le è proprio si fa, con la decozione, la tintura fissa fisica, nella quale termina e finisce tutto il movimento della natura.

L

La natura non può arrivare a questo riposo perfetto senza l'aiuto dell'arte.

LI

L'arte chimica continua la pratica dell'elixir con la purgazione della terra nera fino alla bianchezza e alla rossezza. Essa purifica lo spirito volatile e compie la soluzione della terra mediante il suo spirito.

LII

Gli antichi Spagiristi avevano l'uso di imbibire molte volte la terra cruda con il suo spirito crudo e di deflegmare in tutti gli otto giorni. Durante quest'opera appaiono

Digitized by Google

i colori: il nero, il bianco ed il rosso, ma questa via è lunga e pericolosa.

LIII

Da un metallo perfetto con l'acqua forte e un mercurio volgare l'opera chimica non può essere realizzata.

LIV

La vera acqua che è omogenea ai metalli deve essere estratta da un minerale marziale e solare, e mediante quest'acqua la tintura del metallo deve essere estratta dal suo corpo. In questa operazione la tintura non è altro che un oro putrefatto.

LV

L'elixir minerale, oltre che la virtú di trasmutare, può ricevere mediante l'Arte diverse altre virtú, secondo la volontà dell'artista.

LVI

Ogni elixir può essere convertito in un altro elixir, nel medesimo modo in cui gli alimenti si cambiano nella sostanza del misto alimentato.

LVII

La natura mediante il suo proprio movimento esercita questa conversione reciproca nella nutrizione dei misti.

LVIII

La ragione di questa conversione è l'azione di uno spirito sull'altro e la necessità che dove si trova il piú debole, questo debba seguire la determinazione del piú forte.

Digitized by Google

LIX

Il piú forte converte il piú debole. Il fisso è piú forte di ogni volatile, e cosí il volatile nutre il fisso.

LX

L'alimento resiste tanto piú agli spiriti della digestione, quanto piú contiene sostanze eterogenee.

LXI

L'alimento che resiste in modo da non poter essere convertito è un veleno nel corpo elementato, poiché doma questo corpo e lo converte a sé, oppure genera una terza sostanza con la mutua corruzione dell'alimento e del corpo che esso doveva nutrire.

LXII

Gli spiriti metallici impuri e crudi uccidono l'animale che se ne vuole nutrire, perché essi resistono ed alterano potentemente.

LXIII

Ogni cosa si nutre e si moltiplica con piú sicurezza con i puri spiriti del proprio regno, che con altri.

LXIV

La decozione degli spiriti minerali è piú lunga e difficile di quella dei vegetali e degli animali.

LXV

L'elixir solare e lunare contiene delle virtú piú grandi che gli elixir vegetali.

Digitized by Google

CAPITOLO SECONDO

La Putrefazione dei Minerali

Aforisma I

Vi sono due tipi di putrefazione: una chimica accidentale e l'altra non chimica, che è una corruzione sostanziale e la distruzione intera del misto.

II

La prima è causata dal calore interno del misto, l'altra deriva dall'umidità esterna e dai suoi spiriti.

III

Tra i misti, alcuni sono soggetti a una corruzione assoluta, altri no.

IV

Il segreto metallico è incominciato dalla natura e si porta a compimento con l'arte.

V

In quest'opera l'oro crudo naturale è condotto mediante una lunga digestione, fino alla purezza e ad una

Digitized by Google

perfezione incomparabilmente superiore a quella dell'oro volgare.

VI

L'oro non differisce dalla pura sostanza dei metalli imperfetti che nell'essere piú cotto e piú maturo.

VII

La materia dei minerali non differisce da quella dei vegetali che per gli spiriti magnetici del regno minerale.

VIII

La materia molto generale è resa particolare nei tre regni con gli spiriti magnetici specifici di ogni regno. Cosí questa materia passa da un regno all'altro allorché essa è presa e determinata da spiriti di un altro regno.

IX

L'alimento immediato di ogni misto non è altro che questa materia molto generale occupata dagli spiriti del regno nel quale essa si converte.

X

L'alimento immediato non è ancora la sostanza stessa del misto alimentato, ma una materia della stessa natura e che non differisce se non nel grado di cottura.

XI

L'alimento immediato degli animali si trova in forma vischiosa tra le fibre della carne e diventa giallo mediante una elissazione artisticamente fatta.

Digitized by Google

XII

Tutti i misti sono della medesima materia che ci compone, ma la composizione dei principi materiali è differente in tutti i regni e generi e forse in ogni specie di misto, perché i magnetismi sono differenti in ogni regno e variano fino negli individui singoli, benché ci sia molta proporzione e una specie di uniformità tra gli spiriti specifici di tutti gli individui di un medesimo genere.

XIII

Gl spiriti di tutti i regni possono introdursi nella materia di ogni regno; cosí nell'uomo si genera il misto di ogni regno, e ciò dalla materia stessa dell'uomo.

XIV

Gli spiriti volatili di ogni regno si diffondono nell'aria e volteggiano per ogni dove.

XV

Questi spiriti liberi e volatili occupano repentinamente la materia viscosa quando essi la incontrano vuota oppure occupata da spiriti piú deboli di loro stessi.

XVI

Perciò in ogni luogo si compiono generazioni di tutti i regni.

XVII

Questi spiriti volatili hanno un loro proprio corpo sottile che dimora con essi nel corpo glutinoso e grossolano dove essi si trovano rinchiusi, e poiché questo corpo grossolano ha i pori piú aperti che il loro, ed in conseguenza gli spiriti di questo corpo sono piú deboli, essi

Digitized by Google

a poco a poco li superano e li determinano al loro movimento, aumentano il proprio magnete e arrivano fino al punto di corrompere tutta la viscosità e di estrarne tutta la sostanza che a loro conviene per nutrire e far vegetare il proprio corpo.

XVIII

Gli spiriti volatili dei tre regni che volteggiano dappertutto e sono cosí liberi, provengono dalla corruzione dei misti di tutti i regni; essi non hanno avuto questa libertà dalla loro prima nascita, ma solo con questa risoluzione.

XIX

Essendo cosí sfuggiti, essi dimorano nell'aria finché non siano attirati da misti simili a quelli da cui sono usciti.

XX

Gli spiriti fissi sono contenuti e conservati nella terra con il loro corpo fisso, allo stesso modo dei volatili con il loro corpo volatile negli altri elementi.

XXI

Lo spirito fisso con il suo corpo fisso vischioso è spesso portato nell'aria, dove incontra uno spirito volatile che si unisce a lui. Cosí i due formano una nuova generazione conforme alla natura del volatile predominante.

XXII

Dio, sin dall'inizio del mondo, ha separato e distinto gli spiriti volatili dalla materia fissa molto generale, per conservare e perpetuare tutte le specie di misti.

Digitized by Google

XXIII

La vera generazione si fa con il magnetismo specifico della materia vischiosa. La generazione non vera avviene con la miscela di corpi di differente natura.

XXIV

La virtú attuale e interiore della generazione non è altro che lo spirito volatile che occupa la materia vischiosa e la dispone conformemente al magnetismo del suo corpo volatile, donde risulta la generazione della nuova specie individuale.

XXV

La materia fissa è un composto di elementi che si sono riuniti nel seno della terra.

XXVI

Gli elementi si riuniscono l'uno all'altro e si condensano successivamente e per gradi. L'aria trattiene e condensa il fuoco; l'acqua, in seguito, si unisce e si inspessisce con l'aria, e infine la terra si riunisce e si rende intima con l'acqua.

XXVII

La materia vischiosa fissa è spinta in alto dal suo calore interno e da quello del centro, e subito essa è occupata dagli spiriti volatili di qualche regno.

XXVIII

Gli spiriti volatili sono anche composti dai quattro elementi, e non differiscono gli uni dagli altri che per la differente combinazione di questi elementi, in cui uno o piú elementi prevalgono e dominano sugli altri.

Digitized by Google

XXIX

Nello spirito minerale dominano la terra e l'acqua. Nel vegetale l'acqua e l'aria. Nell'animale l'aria e il fuoco.

XXX

La vita non può manifestarsi nella composizione dove predominano la terra e l'acqua.

XXXI

Cosí i metalli non vivono sensibilmente, benché in verità essi siano generati.

XXXII

La vita dura tanto di piú, quanto piú l'aria e il fuoco sono fissi nella materia.

XXXIII

I minerali non hanno bisogno di tanto nutrimento come gli altri misti, perché l'acqua e la terra fissano l'aria e il fuoco, ed impediscono loro di fuggire in modo subitaneo.

XXXIV

I minerali sono in grado di vivere a ragione dell'aria e del fuoco che contengono, benché in grado inferiore agli altri regni; cosí non appena si sono potuti esaltare in loro questi due elementi, essi possono nutrire con grande efficacia gli animali, sebbene in quantità infinitamente piccola.

XXXV

La materia vischiosa impregnata di spiriti minerali si può estrarre da questi minerali per mezzo delle sette operazioni.

Digitized by Google

XXXVI

Lo spirito volatile è estratto mediante la prima operazione in forma di fumo ed è rinchiuso nell'acqua distillata.

XXXVII

Nella seconda operazione questo spirito acquoso è leggermente cotto con la sua terra, e dell'uno e dell'altro risulta un'acqua pesante e permanente, di cui si serve utilmente l'artista.

XXXVIII

Lo spirito volatile, o vento, o dragone, muore e si putrefà non altrimenti che con suo fratello e sua sorella, cioè con la terra fissa e l'acqua distillata nella quale esso è rinchiuso.

XXXIX

La terra vischiosa contiene i suoi spiriti fissi e si nutre per mezzo delle imbibizioni della sostanza spiritosa.

XL

La sostanza spiritosa esce spesso con violenza dalla materia vischiosa, se essa è troppo rarefatta dall'aria e dal fuoco nel seno della terra.

XLI

Da ciò provengono i venti, che poi si calmano con le piogge.

XLII

Lo spirito fisso e il volatile sono della stessa essenza

Digitized by Google

e sostanza e non differiscono che in grado di esaltazione e di rarefazione.

XLIII

L'elixir diventa penetrante solo quando gli spiriti volatili si sono in esso fissati in grande quantità.

XLIV

E questo perché la radice fissa è legata molto strettamente ad una certa terra escrementosa che ne impedisce la penetrazione e fusibilità.

XLV

Questo escremento terrestre non può salire nella sublimazione dell'elixir ed impedisce alla radice fissa di sublimarsi, a meno che non si impieghi una grande quantità di radice volatile o di aceto molto acido, che è la stessa cosa.

XLVI

La putrefazione non avviene senza la perfetta unione dei due spiriti. Questa unione non avviene se essi non si toccano intimamente e immediatamente, se tale intimo contatto avviene senza la separazione da questa terra escrementosa.

XLVII

Cosí, mediante la sublimazione, la nostra terra pura diventa molto pura e molto penetrante; essa è chiamata la radice fissa.

XLVIII

Quando la terra vischiosa è purificata nel suo esteriore, come pure la sua acqua volatile, deve essere a poco

Digitized by Google

a poco disciolta con la sua stessa acqua, finché pure essa stessa divenga acqua.

XLIX

Lo spirito volatile che è contenuto nell'acqua penetra facilmente lo spirito fisso che è nella terra, perché gli spiriti sono della stessa natura, e cosí i due assieme assumono un corpo acquoso e si forma l'acqua pesante.

L

Cosí da una sostanza sottile e da una grossolana se ne produce una media che l'Arte può impiegare, ma che deve ancora esser purificata con sette distillazioni.

LI

Questa sostanza media, in seguito, deve esser condotta con la cottura fino alla qualità di solfo volatile, da cui immediatamente dopo si forma l'elixir.

LII

Vi sono quattro putrefazioni nell'opera filosofica. La prima nella prima preparazione, la seconda nella prima congiunzione, la terza nella seconda congiunzione che si fa dall'acqua pesante con il suo sale. Da ultimo la quarta nella fissazione del solfo.

LIII

In ognuna di queste putrefazioni si manifesta la nerezza.

Digitized by Google

CAPITOLO TERZO

Della Soluzione dei Minerali

Aforisma I

La risoluzione di tutti i misti si ottiene mediante lo stesso metodo che è la via della natura, che opera sempre con l'azione degli spiriti volatili o dei magnetismi originari su una stessa materia molto generale che da se stessa non è determinata da nessun genere né specie particolare di composto naturale.

II

Questa materia molto generale si distingue e specifica con tre tipi di spiriti che l'occupano e la determinano al loro magnetismo, non appena essa inizia a elevarsi e a sublimarsi; da questi spiriti viene poi trasportata fuori dal seno della terra dove essa è nata.

III

Cosí questa materia specificata al momento della sua nascita non si trova da nessuna parte senza determinazione, cioè nella sua universalità.

Digitized by Google

IV

La materia si corrompe nella sostanza e si risolve nelle sue parti integranti quando degli spiriti esteriori piú potenti di quelli interni incontrano questa calamita scacciando gli spiriti interni e stabilendosi al loro posto; cosí la forma del precedente misto si distrugge.

V

La forma del misto consiste in una certa misura di spiriti ben proporzionata. Quando questa è persa, la forma del misto si distrugge ancora prima che i primi spiriti interni ne siano cacciati.

VI

La forma, a dire il vero, non è che una disposizione e un arrangiamento delle parti della materia che vien cosí disposta tanto dagli spiriti celesti che da quelli della materia stessa.

VII

Cosí nella materia esiste sempre qualche forma, giacché fin dalla sua prima elementazione o creazione essa godeva di un magnetismo; poiché un elemento non può allearsi ad un altro senza che uno spirito ne faccia l'unione o il magnetismo.

VIII

Questa prima composizione è tanto piú perfetta e piú duratura, quanto piú lo spirito che la produce è sottile, attivo, e quanto piú la materia che esso penetra ha dei pori ben fini e diretti.

Digitized by Google

IX

I principi materiali si compongono in misura crescente gli uni con gli altri con le alterazioni reciproche dei loro magnetismi, e si riuniscono sotto le forme che producono le determinazioni degli spiriti da cui la materia è penetrata.

X

Molte parti composte allo stesso modo incontrandosi non si distruggono le une con le altre, ma al contrario si congiungono e si riuniscono mediante la conformità del loro magnetismo.

XI

Questa unione è tanto piú forte quanto piú i pori sono diretti, fini, ben formati e simili; cosí il loro contatto è piú immediato e risponde ad una piú grande estensione di superficie.

XII

La soluzione ha i suoi gradi, come pure la composizione, ed essa avviene per ordine dalle parti piú composte fino alle parti piú semplici, e ciò nella proporzione in cui lo spirito o il magnetismo esteriore vince e rovina quello interiore.

XIII

La soluzione del misto non è una risoluzione fino alla materia prima di tutte le cose, ma solo fino alla materia specifica e molto prossima del misto che si vuol far disciogliere. E questa materia non è altro che quella generale posseduta dagli spiriti che la determinano alla specie del misto.

Digitized by Google

XIV

Le stesse qualità degli elementi si trovano negli spiriti tanto fissi che volatili dello stesso genere. Non c'è altra differenza che quella di proporzione tra i gradi di queste qualità, sia nel fisso che nel volatile.

XV

Gli spiriti sono rivestiti di un corpo simile in tutti i regni; i fissi di sale fisso, i volatili di una sostanza fumosa.

XVI

Questi corpi differiscono tra di loro nei differenti regni a causa delle qualità elementari. Nel minerale dominano la terra e l'acqua, nel vegetale l'aria e l'acqua, nell'animale l'aria e il fuoco.

XVII

Nel regno minerale la radice fissa è amara, nel vegetale e nell'animale è salata. La radice volatile nel minerale è aspra e acetosa, quella vegetale e dell'animale è dolce.

XVIII

L'amarezza pontica e l'asprezza o acidità derivano dall'eccedenza della terra e dal difetto di aria e di fuoco. La dolcezza dalla causa contraria.

XIX

Il « segreto » dei minerali è molto piú difficile da farsi che quello dei vegetali o degli animali, perché il difetto di aria e di fuoco nei primi rende la loro cottura piú difficile e piú lenta.

Digitized by Google

XX

Questa difficoltà è designata dal carattere che si dà al Mercurio, il cui simbolo è composto da un semicerchio, da un cerchio e da una croce.

Nel carattere della Luna il semicerchio senza croce significa la sua facilità ad essere trasmutata. Il carattere del Sole è il cerchio intero che indica la perfezione del mercurio metallico che esso contiene.

XXI

Il mercurio metallico è l'unica materia tra tutti i metalli che sia capace dell'ultima perfezione, e a questo punto esso è l'elixir fisico. Esso non differisce da tutti i diversi metalli che nell'essere piú o meno puro e piú o meno cotto.

XXII

Dunque la pena che si prende per convertire i corpi dei metalli imperfetti in oro e argento è vana e inutile, se non si separa il loro mercurio, sul quale bisogna lavorare.

XXIII

Il mercurio è un oro puro, ma ancora crudo, il quale si cuoce e matura tanto a causa del suo calore naturale che a causa del fuoco della miniera o di quello dell'Arte.

XXIV

L'oro chimico è piú perfetto di quello naturale, perché esso è piú puro e piú cotto.

XXV

L'oro naturale non penetra i corpi metallici imperfet-

Digitized by Google

ti a causa della sua densità grossolana. L'oro chimico li penetra mediante la sua tenuità.

XXVI

Tutti i corpi metallici imperfetti sono egualmente grossolani e non differenti tra loro, a causa della loro impurità.

XXVII

L'impurità deriva dal difetto di cottura. Questa mancanza deriva dalla debolezza degli spiriti volatili. Solo essi, infatti, hanno la potenza di cuocere la loro propria materia nella miniera.

XXVIII

La forza degli spiriti deriva dalla loro abbondanza, e la loro debolezza dal loro numero esiguo.

XXIX

Gli spiriti digeriscono il proprio corpo e in seguito lo uniscono alla materia fissa; cosí il loro magnetismo aumenta a poco a poco e le impurità che sono contrarie e incapaci di cottura sono espulse.

XXX

Le impurità sono attaccate ai metalli che si trovano nella miniera piú o meno agli uni che agli altri, come si vede nei frutti che giungono a maturità.

XXXI

Il metallo che è fuori dalla sua miniera e quello che è fuso non rigettano piú le loro impurità mediante il ca-

Digitized by Google

lore interno perché hanno perduto i loro spiriti volatili, e conseguentemente il calore agente, motore e vegetativo.

XXXII

Gli spiriti fissi che restano nel metallo non bastano per fare la separazione delle impurità, perché sono in quantità troppo piccola ed i loro involucri troppo forti e spessi per poter estendersi al di là della sfera del loro magnetismo. Gli spiriti esterni del grande mondo sono egualmente incapaci di produrre questa depurazione perché sono ancora troppo lontani dalla natura degli spiriti interni e sono piú adatti a dissolvere i corpi che a cuocerli e purificarli.

XXXIII

Perciò i metalli con cui si copre qualche edificio, e che sono sempre esposti al cielo, non giungono mai a maturità.

XXXIV

Ma se questi metalli fossero messi in una miniera sufficientemente impregnata di spiriti metallici, essi si perfezionerebbero col passar del tempo.

XXXV

In quel caso la natura li dissolverebbe in ruggine o terra metallica e dopo averli dissolti e rarefatti essa giungerebbe piú facilmente allo scopo di perfezionarli, poiché non le resterebbe che di cuocerli e di purificarli delle loro parti estranee; ciò che potrebbe avvenire nello spazio di tempo di cento anni.

XXXVI

Il solo rimedio alle imperfezioni dei metalli separati dalla loro miniera è l'elixir minerale metallico dei Fisici,

Digitized by Google

e ciò a causa dell'abbondanza dei suoi spiriti, la sua penetrazione, la sua purezza e la sua fissità.

XXXVII

La purezza dei due spiriti facilita molto la maturazione, tanto nell'opera naturale che in quella dell'Arte.

XXXVIII

L'Arte mediante le operazioni fisiche conduce il suo soggetto ad una purezza perfetta, e non già la natura.

XXXIX

Né la soluzione né la sublimazione fisica possono essere compiute nella sola sostanza fissa metallica, perché essa non sale mediante il fuoco. E neppure ciò si può fare per la parte volatile sola, poiché essa è cosí secca che non può ridursi in acqua mediante la distillazione.

XL

Lo spirito volatile s'unisce facilmente al fisso mediante il suo veicolo che è l'acqua superflua.

XLI

Cosí i due spiriti insieme si compongono in un'acqua permanente che è il mezzo dell'unione delle tinture che sono fisse e volatili.

XLII

Con questa stessa via la Natura coagula lo spirito volatile con il fisso, perché dapprima essa lo converte in aria, poi questa aria in acqua mediante l'umidità della terra, infine essa coagula quest'acqua con la potenza vischiosa della terra.

Digitized by Google

XLIII.

Perciò nella nostra prima distillazione l'acqua esce prima di ogni cosa; in seguito esce l'aria in forma di fumo contenente in sé lo spirito, e questo fumo entra ben presto nell'acqua distillata.

XLIV

Questo spirito volatile è cosí annegato nell'acqua e non può sublimare la propria terra metallica da se stesso, perché questa umidità lo rende troppo fuggitivo.

XLV

Ma bisogna che quest'acqua spiritosa converta la terra metallica in acqua, affinché esse si uniscano, e lo spirito e l'acqua servano da mezzo alla sublimazione.

XLVI

In effetti, la terra fissa si dissolve in acqua bagnandola molte volte con acqua spiritosa e mediante digestioni molto leggere e continuate finché tutto diventi acqua pesante.

XLVII

Ora quest'acqua pesante deve essere purificata con sette distillazioni; poi da quest'acqua, immediatamente, deve esser prodotto il solfo metallico con i corpi perfetti dissolti in essa.

XLVIII

La natura fa la stessa cosa nelle miniere, poiché lo spirito metallico vi è originariamente contenuto in un corpo aereo. Lo spirito della terra converte quest'aria in acqua, quest'acqua incontra la terra vischiosa e untuosa che

Digitized by Google

dissolve e unisce a sé inseparabilmente, infine da questa doppia materia mediante la sola cottura la natura genera il solfo metallico tanto bianco che rosso.

XLIX

Questi due colori dipendono dai gradi di cottura.

L

La materia prossima all'acqua pesante non è altra cosa che le due radici. L'acqua pesante o ponderosa è la materia prossima al solfo, il solfo è la materia prossima ai corpi metallici, tanto nell'Arte che nella Natura.

LI

La purezza dell'acqua pesante, del solfo e del metallo dipende dalla purezza dei principi, tanto nell'Arte che nella Natura.

LII

Questi gradi dipendono dalla cottura o dall'accrescimento del magnetismo specifico che respinge e separa le sostanze eterogenee che impediscono il contatto immediato dei principi, e di conseguenza l'unione perfetta delle due radici.

LIII

Questa cottura si fa con il calore e il fuoco interiore dei principi.

LIV

L'ultimo fine è il riposo da ogni alterazione nei minerali, e non è altra cosa che la perfezione solare, cioè la purezza dell'oro.

Digitized by Google

LV

La sostanza tanto fissa che volatile dei minerali è molto secca di sua natura.

LVI

Essa può nondimeno convertirsi in acqua metallica e diventare suscettibile di tutti i cambiamenti che l'arte vuol produrre in essa, perché la forma di un elemento può comunicarsi successivamente dall'uno all'altro mediante le loro qualità simili, e questa conversione diviene reciproca per mezzo dei contrari, tanto in Natura che nell'Arte.

LVII

Il solfo, prima di essere ridotto in corpo metallico, è di facile liquefazione a causa dell'umidità metallica che contiene in abbondanza, benché in questa stessa predomini la siccità.

LVIII

Quando il solfo metallico è diventato corpo metallico, è molto difficile da liquefare, sia a causa della sua fissazione, sia a causa delle impurità grossolane.

LIX

Il solfo è chiamato la siccità dei metalli, il mercurio l'umidità metallica a causa del predominio di queste qualità.

LX

Il solfo è chiamato acqua che non bagna le mani, e ciò a causa dell'abbondanza di umidità, la quale non è ancora fissata, ma solo coagulata.

Digitized by Google

LXI

I Fisici hanno composto quest'acqua con tutto ciò che è necessario al loro elixir: le due radici, la fissa e la volatile, di modo che queste non abbiano piú bisogno che di purificazione e cottura.

LXII

Il solfo metallico non si trova nelle miniere solo e separato, ma è sempre nascosto nella terra delle miniere.

LXIII

Le scintille che si vedono brillare nella terra delle miniere sono dei piccoli corpi metallici prodotti dal solfo mediante una cottura naturale.

LXIV

Il solfo metallico è molto differente dal solfo volgare, che si vende comunemente sotto questo nome. Cosí anche il mercurio naturale metallico dal mercurio volgare conosciuto sotto questo nome.

LXV

Il mercurio volgare si lascia alterare dai metalli, e non li altera affatto. Al contrario il mercurio dei Fisici altera i metalli e non riceve da essi alcuna alterazione.

LXVI

Il mercurio dei Fisici rincruda e retrograda l'oro, in modo che esso non può piú essere ridotto in corpo altrimenti che con questo stesso mercurio, mediante una lenta cottura.

Digitized by Google

LXVII

Il mercurio volgare non è un principio metallico ma un metallo fatto, benché imperfetto. Il mercurio dei Fisici è un *principio* metallico e non già un metallo fatto.

LXVIII

Nel mercurio volgare la parte acquosa del mercurio metallico domina sul secco metallico che vi si trova in piccola quantità.

LXIX

Il solfo metallico è incombustibile, ma non cosí quello volgare.

LXX

L'uno e l'altro solfo sono un grasso metallico, ma l'uno è puro e l'altro impuro, e non è che l'escremento del puro grasso.

LXXI

Nel solfo metallico i principi di composizione sono riuniti in una uguale proporzione e conformità di sostanza. Nel solfo comune tutti gli elementi sono ancora ineguali, eterogenei l'uno con l'altro e sproporzionati, e perciò esso è combustibile.

LXXII

L'uno e l'altro solfo sono di tre tipi: minerale, vegetale, animale, e secondo il regno cui appartengono sono chiamati: solfo, gomma e grasso.

Digitized by Google

LXXIII

Dove si trova piú alimento, colà vi sarà anche piú solfo in ogni genere di misto.

LXXIV

Il grasso animale è un escremento utile alla Natura, la quale, in difetto di un altro alimento piú facile da cuocere, lo converte in succo nutriente digerendolo e purificandolo con la linfa impregnata dagli spiriti specifici dell'animale.

LXXV

La Natura sola può fare questo cambiamento e non l'Arte, o se non altro in modo molto difficoltoso.

LXXVI

Il metallo non è la materia della pietra fisica, perché non contiene che il solfo fisso. E neppure alcun minerale escrementizio è la materia della pietra fisica, perché esso non contiene che poco mercurio, senza alcun solfo puro.

LXXVII

Si trova un certo minerale che contiene quantità di puro mercurio e di puro solfo, e la cui preparazione non è neanche difficile per un buon artista.

LXXVIII

Le due radici, la fissa e la volatile, si estraggono da questo minerale mediante una distillazione violenta.

LXXIX

Queste due radici si purificano una dopo l'altra e si

Digitized by Google

fanno putrefare assieme mediante un calore lento, per dissolvere l'una mediante l'altra.

LXXX

Si uniscono in seguito con la circolazione per farne un'acqua minerale ponderosa che deve poi essere purificata da sette distillazioni.

Digitized by Google

CAPITOLO QUARTO

Della Distillazione dei Minerali

Aforisma I

L'UNIONE presume che tutte le altre operazioni precedenti siano state esattamente compiute, perché essa richiede un contatto immediato tra la radice fissa e la volatile, che dipende dalla loro purezza.

II

L'elixir si produce mediante l'unione, ed acquista la sua ultima perfezione con la coagulazione.

III

In ogni luogo in cui la natura incontra un soggetto adatto a ricevere le sue impressioni, essa dispone sempre le radici all'unione mediante la distillazione e attraverso le operazioni che la precedono.

IV

La causa che agisce in questo lavoro naturale non è altro che il calore interno della radice fissa, la quale non è mai priva di questo calore, come si vede nel chicco di frumento.

Digitized by Google

V

Per le operazioni della Natura, il Cielo funge da capitello del vaso per distillare, sublimare e calcinare. La terra funge da filtro per purificare la materia dissolta.

VI

La Natura dissolve la materia fissa con l'acqua sotterranea.

VII

Questa soluzione, penetrando nelle sorgenti delle fontane, comunica alle loro acque delle meravigliose virtú.

VIII

Non è l'acqua il solvente, ma il sale disciolto in essa che produce queste virtú, ed esso può essere separato con la distillazione.

IX

Il sale di queste fontane è di molte specie: vitrioloso, antimoniale, solforoso, eccetera.

X

L'acqua che contiene il vitriolo è la migliore di tutte, e tanto migliore quanto piú il suo vetriolo è puro e fisso.

XI

Le virtú del vitriolo puro sono meravigliose. Il suo spirito rende il mercurio volgare una specie di panacea, e con questo mezzo si può fare una vera medicina contro ogni malattia, se si sa di quale vitriolo io intendo parlare e di quale mercurio.

Digitized by Google

XII

La sostanza del vitriolo puro corregge il veleno di ogni metallo.

XIII

La pura essenza del vitriolo non cede affatto all'umido radicale dell'oro e dell'argento.

XIV

I bagni che contengono la sola materia fissa del vitriolo sono i migliori tra tutte le acque purgative.

XV

Quelli che contengono il vitriolo crudo spurgano sia in alto che in basso, quelli che contengono il vitriolo fisso senza il volatile provocano le feci e le urine.

XVI

Quelli che contengono il vitriolo fisso ben unito con il proprio volatile sono molto corroboranti.

XVII

Si trovano altre acque termali che sono soggette ad agitarsi impetuosamente a causa di una crosta di solfo che le copre ed impedisce l'uscita degli spiriti volatili.

XVIII

Questi spiriti, uscendo in massa, fanno un rumore ed un tumulto nell'aria come dei terremoti.

XIX

Dopo questi sconvolgimenti, ordinariamente arrivano le piogge.

Digitized by Google

XX

Ci sono delle fontane che convertono il ferro in rame, ciò accade perché il vitriolo è un rame rarefatto e che abbonda di spiriti metallici, e perché queste acque contengono molto vitriolo.

XXI

Altre fontane convertono in pietra, perché esse contengono molti spiriti pietrosi che, mentre si trovano nell'acqua, vi sono continuamente disciolti per l'accesso continuo di un nuovo spirito dissolto. Ma quando sono estratti dalla fontana, coagulano come dei coralli, che nel mare sono molli e si induriscono all'aria, allo stesso modo delle perle.

XXII

Altre fontane molto limpide gettano incessantemente fiamme perché contengono molto solfo sottilissimo e combustibile, che è l'escremento del solfo metallico incombustibile.

XXIII

Altre fontane non sprizzano fiamme, ma accendono tutte le cose combustibili e infiammabili che vi vengono messe, ciò che avviene anche al salnitro fuso.

XXIV

Il solfo incombustibile che queste acque contengono in abbondanza impedisce al solfo combustibile che vi è mischiato di infiammarsi; ma l'acqua penetra le cose combustibili che vi sono gettate, di modo che aumenta il loro calore e il loro grasso con il suo, eccitando la fiamma.

Digitized by Google

XXV

La causa di questi meravigliosi effetti della Natura deve attribuirsi agli spiriti volatili che si alzano dalla terra con un movimento continuo che esalta sempre il loro magnetismo, e purifica il loro piccolo corpo finché essi possono, passando di nuovo nei pori della terra, unirsi intimamente alla materia fissa che vi si trova.

XXVI

Nel medesimo modo l'arte purifica perfettamente gli spiriti volatili per unirli con i fissi, e compiere il segreto.

XXVII

Queste due radici purificate ed unite sono la vera materia dell'oro che era nascosta nelle tenebre di un minerale molto impuro.

XXVIII

Questo minerale prima di essere purificato è pieno di escrementi che ostacolano la virtú trasmutatoria.

XXIX

Da cento libbre di questo minerale a malapena si può estrarre una libbra di radice fissa ed una di radice volatile, e solo con molte estrazioni.

XXX

La sostanza fissa, dopo essere stata separata, deve essere purgata con soluzione in acqua comune, filtrata ed evaporata.

Digitized by Google

XXXI

Essa si dissolve facilmente nell'acqua perché è della natura del sale; gli escrementi terrestri invece non sono capaci di soluzione, e cosí vanno al fondo del recipiente.

XXXII

Poi la si calcina di nuovo leggermente, la si dissolve, si filtra e si evapora. Queste operazioni si ripetono diverse volte.

XXXIII

La sostanza volatile contiene molta sostanza fissa dissolta, che a lungo andare potrà vincere e fissare il volatile fino alla perfezione di elixir.

XXXIV

Gli artisti vi aggiungono qualche porzione di radice fissa per accelerare la fissazione.

XXXV

Gli escrementi della sostanza fissa contenuta nel volatile sono quelli che producono l'intorbidirsi dell'acqua.

XXXVI

La sostanza spiritosa contiene anche degli escrementi aerei ed ignei della natura del solfo, che galleggiano sull'acqua, alla maniera dell'olio e del grasso combustibile, come una pellicina dopo la prima distillazione, e che al minimo movimento dell'acqua si separano in minutissime particelle, come atomi in tutta l'acqua.

XXXVII

Oltre a queste sostanze, la sostanza spiritosa contie-

Digitized by Google

ne un flegma escremenziale che ha l'odore dell'acqua comune.

XXXVIII

Questo solfo escrementoso che galleggia sull'acqua distillata è combustibile ed in effetti brucia come il solfo che si estrae dalle montagne e che si vende volgarmente.

XXXIX

Tutti questi escrementi della sostanza spiritosa devono esser tolti: i terrestri e i solforosi con la filtrazione, e quelli acquosi con molte distillazioni.

XL

Le due radici dopo queste purificazioni acquistano la loro ultima e perfetta purezza solo con la sublimazione.

XLI

La sublimazione non può esser fatta prima che tutte le precedenti purificazioni non siano state eseguite, perché il corpo e lo spirito non possono unirsi senza essere puri.

XLII

Il sublimato è chiamato *Azoth*, e deve poi essere cotto fino all'elixir perfetto con un fuoco esterno lento e continuo, e per lungo tempo.

XLIII

La causa principale della cottura non è altro che il fuoco interno della sostanza volatile, per cui l'elixir è chiamato il *figlio del fuoco*.

Digitized by Google

CAPITOLO QUINTO

Della sublimazione dei minerali

Aforisma I

Il minerale è piú impuro degli altri corpi misti, perché gli spiriti che si elevano dal centro della terra si uniscono a una quantità maggiore di parti terrestri nella composizione dei minerali. E gli spiriti piú sottili che si sublimano fuori dal seno della terra non possono unirsi a delle parti cosí grossolane, ma solo a delle parti d'aria e d'acqua con quantità molto piccole di terra, per produrre la vegetazione delle piante e degli animali.

II

Queste particelle spirituali piú grossolane, o che si trovano rinchiuse in masse terrestri piú grandi, hanno un magnetismo molto debole ed un calore molto lento, mentre gli spiriti piú sottili che non hanno potuto esser ritenuti nelle viscere della terra hanno un calore molto vivo e molto libero.

III

I minerali sono formati nel seno della terra dalla composizione piú terrestre di questi spiriti. Le piante deriva-

Digitized by Google

no dal piú sottile dei minerali, e gli animali dal piú sottile delle piante.

IV

Il magnetismo degli spiriti minerali che è debole e languido quando le parti che lo avvolgono sono impure e male assortite, diventa forte e vigoroso via via che gli escrementi si separano da lui con la cottura, di modo che queste parti si conformano e diventano omogenee.

V

Il chimico nell'imitazione della Natura lavora ad elevare e sublimare il solfo volatile o il calore naturale del suo minerale, per spogliarlo da tutte le impurità che lo avvolgono e unirlo in seguito ad un corpo che sia anche lui capace di ricevere l'intera cottura.

VI

Quest'Arte non si acquista con la sola lettura, ma è necessaria l'esperienza.

VII

È necessario avere molta piú arte e ingegnosità per fare la sublimazione nel regno minerale che negli altri due regni, e ciò a causa della abbondanza degli escrementi.

VIII

In questa operazione è necessario evitare due errori: il primo è di riunire le due radici quando sono ancora impure, l'altro è di voler purificare la terra prima di averla spogliata da tutti i suoi spiriti volatili.

Digitized by Google

IX

Il primo errore si comprova perché le radici impure possono alterarsi l'una con l'altra quando non si toccano immediatamente. Perché la radice fissa non può salire e la radice volatile non è sufficientemente cotta, malgrado tutte le sublimazioni che si fanno.

X

La ragione del secondo errore è che la radice fissa, quando non è separata dalla volatile, non può essere pulita e purgata mediante tutte le reiterazioni d'imposizione della volatile sulla fissa, né mediante tutte le calcinazioni che si vogliano fare.

XI

La sublimazione purifica perfettamente le radici e dà l'ultima perfezione ad ogni elixir.

XII

La sublimazione non si può fare con successo senza aver eseguito prima tutte le operazioni precedenti.

XIII

La pratica dell'elixir nel regno minerale consiste nella separazione delle radici, la purgazione, la soluzione della radice fissa, fatta dalla volatile in putrefazione o inumazione, e infine nella distillazione e la sublimazione.

XIV

Nella sublimazione gli escrementi non possono salire, perché non possono legarsi con il mercurio volatile poi-

Digitized by Google

ché non sono della natura mercuriale, né in forma di sali, ma essi non sono che una terra impura ed eterogenea.

XV

Queste terre impure dopo la sublimazione restano in fondo al vaso in forma di polveri molto fini, che si dissipano al minimo soffio come degli atomi.

XVI

Queste particelle terrestri non sono legate dopo la sublimazione, perché erano unite per mezzo del grasso fisso o radice fissa (che ora è sublimata) e solo questa dà la continuità e fa massa con le terre secche.

XVII

Se dopo la sublimazione si trova qualche massa sul fondo del vaso, ciò significa che la radice fissa non è ancora dissolta né alterata dalla volatile.

XVIII

Allora bisogna reiterare l'impressione del volatile e la sublimazione fintantoché tutto salga come foglie di talco o di rilucente argento.

XIX

La separazione delle radici e la sublimazione sono delle frantumazioni e polverizzazioni (attrizioni) della pietra. Ma la separazione è una frantumazione imperfetta, mentre la sublimazione è una polverizzazione perfetta.

XX

Gli escrementi della pietra sono tutte le sostanze che

Digitized by Google

ostacolano le virtú e le azioni naturali del mercurio filosofico.

XXI

Nella sublimazione il grasso che dà la continuità e il legame agli escrementi è asportato da molte infusioni del volatile sul fisso, per mezzo delle quali il fisso si lega al volatile.

XXII

La sublimazione è figurata da Arsileo dall'enigma di un pesce che si arrostisce, che si sgrassa e che si riempie di nuovo col suo grasso.

XXIII

Questo grasso, che è la continuità di ogni misto quando è stato tolto, lascia il misto risolto in piccoli atomi.

XXIV

I corpi misti dove questo grasso è piú fisso e stabile durano maggiormente, come i metalli.

XXV

Il nostro sublimato minerale contiene tutta la natura minerale, cioè le due radici che sono pure e libere da ogni eterogeneità.

XXVI

Cosí, a causa delle tenuità delle sue parti, esso penetra tutti i corpi imperfetti; con l'azione del suo magnetismo separa tutte le terrestrità eterogenee, e mediante lo stesso fuoco molto fisso e molto puro cuoce e digerisce il mercurio metallico puro fino alla perfezione dell'oro.

Digitized by Google

XXVII

La natura delle miniere tende alla perfezione dell'oro, ma è spesso ostacolata, sia dal freddo che condensa troppo la materia, oggetto della sua azione, in modo tale che non è possibile separare le impurità che vi sono mischiate; sia da queste stesse impurità che vi si trovano in grande quantità, e che non possono essere separate dal magnetismo troppo debole del solfo e del mercurio naturali.

XXVIII

L'artista sveglia questo piccolo fuoco minerale che era soffocato nei corpi grossolani. Lo spoglia delle impurità solforose combustibili e delle terrestrità incapaci di cottura. Egli pulisce e lava il corpo puro, gli dà da bere un liquore della sua natura e da mangiare una carne della propria sostanza; moltiplica questo spirito e questo fuoco naturale mediante uno spirito e un fuoco simili. Infine l'artista mette assieme e riunisce i principi della vita nel regno minerale e giunge cosí al punto della fissazione della pietra fisica, che in seguito vivifica ogni corpo misto naturale.

XXIX

La pietra conserva i corpi misti, perché ritarda in essi la soluzione degli elementi, e conseguentemente la separazione del fuoco naturale.

XXX

La pietra aumenta, consolida e indurisce, per cosí dire, il fuoco naturale, perché è tutta fuoco, e fuoco molto fisso.

XXXI

I corpi misti muoiono con la risoluzione o la disgiun-

Digitized by Google

zione degli elementi che avviene alla fine, perché il loro fuoco naturale è molto debole. Cosí noi lo sostituiamo con un fuoco nuovo che estraiamo dagli alimenti.

XXXII

Le cose viventi hanno piú calore degli altri misti; per questo si consumano maggiormente a causa della traspirazione, e da ciò deriva il fatto che esse muoiono piú presto.

XXXIII

Ciò non accadrebbe se il calore naturale fosse piú permanente nelle sostanze che ci nutrono, poiché la durata di questo calore naturale renderebbe la vita meno peritura e piú lunga.

XXXIV

Bisogna dunque separare l'umido radicale del nostro minerale, sublimarlo fino alla perfezione di puro solfo di natura, acquisito il quale tutta l'Arte si rende manifesta, poiché ciò che resta da fare non è che un giuoco da bambino.

Digitized by Google

CAPITOLO SESTO

Dell'Unione dei Minerali

Aforisma I

La chimica estrae la purezza o l'elixir da tutti i misti.

II

L'elixir non è altra cosa che l'umido radicale composto da due radici, la fissa e la volatile, ben unite e fissate.

III

La radice fissa è la materia dalla quale la forma del misto è estratta ed è il soggetto nel quale risiede la forma.

IV

La radice volatile è l'alimento che rinforza quella fissa quando essa è diminuita dal calore naturale.

V

La radice volatile è il mercurio dei Filosofi, la fon-

Digitized by Google

tana perenne, l'acqua con la quale solo la radice fissa, il solfo o l'oro e la Luna dei Filosofi sono utili all'artista.

VI

Le due radici sono, in sostanza, la medesima cosa.

VII

La radice fissa è fatta dalla prima composizione degli elementi ed è comune e indifferente a tutti i misti; essa è elevata con il calore centrale, e passa per i pori della terra non appena nasce.

VIII

In questa sublimazione, gli spiriti magnetici, che riempiono i pori della terra attraverso i quali questa materia passa, l'afferrano, la cuociono e la convertono nell'alimento o nell'umido radicale dei corpi misti di cui questi spiriti compongono la sfera magnetica.

IX

Cosí l'artista non può estrarre uno specifico generale, ma solo estrarre lo specifico del misto che egli tratta.

X

Ogni elixir contiene tutte le virtú del proprio misto perché contiene tutta la pura sostanza naturale di questo misto.

XI

Queste espressioni o termini sono sinonimi: elixir, segreto, mercurio di vita, composizione di elementi, materia prima, spirito doppio, rebis fondamento e base ma-

Digitized by Google

teriale di tutta la natura, Saturno che divora i propri figli, eccetera.

XII

La natura minerale è per se stessa molto sottile, molto penetrante e interamente invisibile. Nondimeno essa procrea delle cose molto solide come l'oro, l'argento, i diamanti, eccetera.

XIII

La natura minerale è l'Alcool, cioè la parte piú sottile degli elementi, molto fissa e molto digerita mediante un fuoco astrale e invisibile.

XIV

Perciò durante la sua estrazione, segue sempre la parte piú sottile del misto e si mescola con il fumo mercuriale; fugge le parti grossolane ed è molto difficile da catturare.

XV

Si chiama sottile e penetrante tutto ciò che il calore e la natura del misto ritengono nella risoluzione loro propria, ma è grossolano e sporco tutto ciò che essi rigettano come eterogeneo.

XVI

La durezza conviene tanto al grossolano che al sottile.

XVII

Poiché la natura pura ed elementare può essere coagulata e condensata in una sostanza molto dura, come lo sono l'oro e l'argento tanto chimici che naturali, e le pietre preziose.

Digitized by Google

XVIII

Si chiama impuro e grossolano ogni corpo in cui le parti sottili e omogenee sono mescolate con delle sostanze grossolane ed eterogenee.

XIX

Le cose eterogenee del misto ne fanno languire le virtú.

XX

Lo spirito minerale, incontrando un'acqua minerale in un luogo puro e pulito ed unendosi ad essa, produce un minerale proporzionato alla qualità di quest'acqua. Cosí lo spirito metallico con l'acqua metallica produce il metallo, e lo spirito pietroso con l'acqua pietrosa produce le pietre.

XXI

In verità l'acqua contiene in sé degli spiriti troppo deboli per coagularla e addolcirla, perché essi sono troppo disciolti e la quantità di materia fissa che ha ricevuto nella sua formazione è troppo piccola e troppo estesa nel fluido per poterlo sormontare. Ma appena questa acqua minerale si congiunge con gli spiriti fissi della stessa natura di quella che essa possiede nel suo interno, allora essi compongono e compiono la causa completa della coagulazione e della durezza.

XXII

L'Artista dopo aver fatto la risoluzione delle pietre, ne produce di nuove dall'essenza delle prime. Ma egli le rende infinitamente piú pure e piú potenti, con le radici stesse delle prime che egli ha purificato dopo averle decomposte.

Digitized by Google

XXIII

Ma le false pietre preziose artificiali non sono altro che una sostanza terrestre escrementosa fissa cambiata in vetro da una forte fusione, con la quale una parte dei sali fissi se ne è fuggita con tutta la parte volatile spiritosa.

XXIV

Cosí queste pietre sofisticate non hanno le virtú né le proprietà delle pietre donde esse sono state estratte con la risoluzione, perché non ne contengono la natura intera e perfetta, benché rilucano come le naturali.

XXV

La pietra sofisticata ritiene il colore e la purezza della pietra naturale da cui è stata estratta con la risoluzione, perché gli escrementi terrestri che compongono questa pietra artificiale contengono ancora una parte di spiriti minerali fissi.

XXVI

Cosí il sofisticatore chimico può estrarre lo smeraldo dal rame e dal ferro, il rubino dal piombo, il diamante dallo stagno e dall'argento.

XXVII

Il segreto delle pietre preziose è composto da tre principi puri, ed è piú prezioso di tutte le pietre preziose vere e naturali.

XXVIII

Il segreto delle pietre preziose cambia ogni vetro in pietre preziose vere e naturali.

Digitized by Google

XXIX

Lo stesso arcano ha la proprietà di rendere il vetro duttile e malleabile come il metallo, ed ha gli stessi effetti sugli altri tipi di pietra.

XXX

Il vetro e le pietre sono fragili a causa della mancanza d'umido untuoso.

XXXI

Se l'umido untuoso fosse abbondante nelle pietre, manterrebbe le parti terrestri talmente collegate insieme, che esse non potrebbero disgregarsi nonostante qualunque colpo ricevessero.

XXXII

Il segreto del vetro aumenta l'umido untuoso del vetro e delle pietre mediante quello di cui esso stesso è composto e pieno, e questo umido untuoso di natura da poter penetrare e mischiarsi esattamente nella proiezione su queste sostanze fisse e fragili.

XXXIII

L'umido untuoso del vetro, delle pietre e dei metalli non differisce di natura nella sostanza.

XXXIV

Al mondo esiste solo una materia dalla quale e nella quale si fanno tutte le alterazioni e generazioni con il cambiamento delle forme.

XXXV

Ciascun misto può servire da alimento ad ogni altro misto.

Digitized by Google

XXXVI

Ciò non si potrebbe fare se non vi fosse in tutti i misti uno stesso centro o fondamento materiale, dal quale può essere estratta la forma di ogni misto.

XXXVII

Questa materia riceve diverse forme con l'azione dello spirito volatile che l'occupa e la prepara alla forma seguendo la determinazione del magnetismo che gli è impresso.

XXXVIII

Cosí questa materia vischiosa è divisa in tre regni mediante tre specie di spiriti che possiedono l'energia degli elementi.

XXXIX

I corpi metallici non vivono, perché il loro umido radicale non è capace di movimento intrinseco.

XL

Questo movimento interiore è assolutamente necessario alla vita, e cosí esso conviene solo ai viventi.

XLI

La perfezione della vita non si può estrarre da altro umido radicale che da quello per il quale l'aria e il fuoco dominano sulla terra e sull'acqua.

XLII

Il cielo mantiene il suo movimento non già grazie al proprio movimento intrinseco ma grazie agli Angeli, secondo alcuni Filosofi, o allo spirito volatile del mondo secondo altri, e cosí esso non ha vita.

Digitized by Google

XLIII

Questo spirito volatile del mondo che avvertiamo a causa della luce che esso eccita, è molto puro nel sole e nelle stelle. Esso è vivente ed è il principio di vita di tutti i misti animati: è l'origine di tutti i magnetismi visibili e invisibili dei corpi sublunari.

XLIV

Questo spirito etereo è nondimeno materia e corpo. Esso possiede dentro di sé un principio di vita e d'azione che deriva immediatamente dalla potenza dell'essere supremo. E questo principio non può diventare sensibilmente materiale, benché esso sia la prima causa del movimento visibile nella materia.

XLV

Questo principio superiore a tutta la materia del mondo visibile riempie tutto l'universo, ma determina lo spirito del mondo in modo piú particolare rispetto alle sostanze meno semplici e piú grossolane che risultano dalla mescolanza di questo spirito del mondo con gli elementi piú grossolani come l'acqua, l'aria e il fuoco.

XLVI

La terra è composta d'aria e di acqua, l'aria è composta di acqua e di fuoco, il fuoco è lo spirito del mondo animato dal primo spirito, con il quale la saggezza di Dio ha pronunciato la creazione dell'Universo, e nel quale la Maestà dell'Onnipotente ha stabilito il suo trono per manifestarsi nelle sue opere.

XLVII

È dal sigillo di questo Spirito che la nostra anima è

Digitized by Google

marcata, ed è forse in questo grado che la natura degli angeli sussiste.

XLVIII

Cosí lo Spirito di Dio dispone di tutti gli ordinamenti dell'universo e la sua unità si spande in tutti i numeri dell'universo e della natura. È da questo punto che si producono tutte le linee del mondo, che ci rivelano l'immensità del tutto indivisibile.

XLIX

Nelle pietre e nei metalli è contenuta in misura piú o meno abbondante la sostanza untuosa che può essere convertita come alimento nell'umido untuoso degli altri regni, benché sia incapace di vita.

L

Questa sostanza untuosa di ogni misto non è altra cosa che il sale fisso e dolce.

LI

Gli spiriti volatili dei vegetali e degli animali che ne sono nutriti penetrano questa materia minerale ed accrescono in essa gli spiriti aerei ed ignei, di modo che questi prevalgono sugli spiriti terrestri ed acquosi di questa materia, che riceve cosí la perfezione della vita.

LII

Ogni elixir abbonda di umido radicale fisso, col quale esso aumenta e perfeziona facilmente il suo simile che trova nel vegetale e nell'animale per il quale funge da alimento.

Digitized by Google

LIII

Poiché questo umido è l'unico fondamento proprio degli spiriti della vita, esso li ritiene e li nutre, di modo che essi bastano pienamente al magnetismo della vita.

LIV

Questo umido, eccitato dagli spiriti volatili del vegetale e dell'animale che nutre, spande la vita in tutto il corpo organico e supera tutti i magnetismi estranei che si erano introdotti e che disponevano il corpo alla corruzione e alla morte.

LV

Questo umido radicale è facilmente impregnato ed eccitato da questi spiriti, perché è il loro magnete proprio e naturale, di modo che essi lo afferrano e lo penetrano facilmente e prontamente.

LVI

La pratica dei minerali è la separazione delle due radici, la loro purificazione, la prima congiunzione, la sublimazione, la seconda unione e la fissazione.

LVII

Una sola operazione continuata e spesso ripetuta contenente la distillazione del volatile e la calcinazione del fisso spoglia il fisso da tutti i volatili, e lo libera nello stesso tempo da tutti gli escrementi terrestri; questa operazione è la prima delle sette, cioè la calcinazione.

Digitized by Google

CAPITOLO SETTIMO

Della Coagulazione dei Minerali

Aforisma I

La coagulazione è la fissazione dell'unione ferma e compatta delle due radici.

II

L'unione chimica che è perfetta non può essere compiuta prima che l'unione naturale, che è sempre imperfetta, non sia disciolta.

III

Se la soluzione è fatta con degli spiriti eterogenei piú forti dei naturali, il misto è distrutto, ed è generato un nuovo misto secondo la natura degli spiriti dissolventi.

IV

Questo nuovo misto ha anche le sue energie particolari, poiché la natura non genera mai senza donarne.

V

Cosí per fare l'elixir proprio del misto che si tratta, bisogna operare con discernimento e giudizio, e fare la soluzione con gli spiriti propri del misto.

Digitized by Google

VI

Per fare la coagulazione bisogna assolutamente che le due radici siano pure.

VII

Bisogna avere grande quantità di radice volatile per fare le soluzioni e le moltiplicazioni.

VIII

La purezza delle due radici si riconosce al gusto, al tatto e all'odore.

IX

Il liquore volatile minerale è molto aspro, mordente, morbido, sottile, limpido, glutinoso e molto pesante.

X

La radice fissa minerale non intorbidisce affatto la propria acqua quando vi è disciolta. Essa si risolve come una colla o gomma, a poco a poco, senza alcun rumore, e la soluzione è molto pesante.

XI

La prima congiunzione delle due radici si deve fare solo dopo aver visto i segni della loro purificazione. Allora si fanno la congiunzione, la putrefazione, la soluzione e la creazione del primo solfo. Infine, l'elixir o la tintura fisica si fanno con la soluzione del solfo in quella stessa acqua, e con la sola cottura.

XII

Nell'unione bisogna impiegare una quantità di radice volatile piú grande di quella fissa, al fine di sormontare la

Digitized by Google

compattezza e la siccità della radice fissa, qualità che essa ha acquistato con la sublimazione.

XIII

Poiché se non avvenissero l'azione e la passione tra le due radici, la nerezza e la putrefazione non si farebbero, e di conseguenza neppure l'unione e la fissazione.

XIV

L'umidità o l'acqua spiritosa imprime e comunica il suo movimento al secco. Essa ne penetra tutte le parti, le separa ed il magnetismo dell'umido si compone e si avvicina a quello del secco; cosí tra l'uno e l'altro si fanno l'azione e la passione.

XV

Bisogna impiegare il volatile in tale quantità e peso di modo che esso non possa distruggere la virtú generativa o coagulativa del fisso.

XVI

I Fisici chimici hanno impiegato diversi pesi, poiché il peso sufficiente non consiste in un solo punto indivisibile e la virtú generativa si conserva con diverse proporzioni, come si vede nella generazione degli animali.

XVII

Questa estensione di proporzione è di tre pesi di volatile contro uno del fisso, e va fino a dieci ed anche a dodici.

XVIII

La cottura e la coagulazione si fanno tanto piú presto

Digitized by Google

quanto meno volatile si impiega, perché esso è crudo e non si può coagulare che alla lunga.

XIX

Il mezzo per portare avanti la coagulazione non dipende solo dal peso, ma anche dalla perfezione del mercurio volatile.

XX

Il mercurio volatile perfetto è la tintura fisica estratta dall'oro o dal solfo della natura, condotto a rosso puro con l'azione del fuoco.

XXI

Questa tintura si estrae con la soluzione del solfo in almeno tre pesi della sua acqua; ciò fatto, l'acqua è impregnata dal mercurio o sangue del Sole.

XXII

Se si digerisce questa tintura al fuoco molto dolce e lento e continuato dell'athanor fisico, tutto il segreto sarà fatto in due mesi.

XXIII

La causa principale di questo avanzamento non è altro che il nostro sole che cuoce le parti crude dell'acqua, perché esso stesso è ben cotto.

XXIV

Finché quest'acqua non è fissata, essa risulta sempre inutile alla trasmutazione, perché fugge e s'invola nella proiezione e cosí porta con sé gli spiriti minerali della materia.

Digitized by Google

XXV

Sono questi spiriti minerali che danno la perfezione all'imperfetto.

XXVI

Quest'acqua, senza essere impregnata, non tralascerebbe di arrivare ugualmente alla fissazione con il tempo, perché contiene anche spiriti minerali, i quali benché siano molto disciolti nell'acqua possono nondimeno in seguito vincere il loro vincitore.

XXVII

Perché questi non sono che gli spiriti del sale fisso disciolti in açqua. Questa soluzione si fa nel seno della terra con l'acqua che è unita al sale fisso, e che si aumenta con l'aria, che con il fresco della terra si converte in acqua.

XXVIII

In quanto tempo potrebbe esser fissata l'acqua minerale mediante la sola cottura senza la tintura del solfo perfetto? È una cosa molto incerta. Forse essa sarà fissata in dieci anni, perché ogni peso del fisso coagula dieci pesi dell'acqua in un anno.

XXIX

Forse quest'acqua sarà fissata anche in meno tempo, poiché la natura senza l'arte coagula tutti gli anni il suo mercurio volatile nella perfezione della pianta dell'animale e del minerale.

XXX

Perché il mercurio del mondo che si eleva dal seno della terra non è meno volatile dello spirito del sale che

Digitized by Google

è contenuto nella nostra acqua, poiché esso è completamente disciolto in quest'acqua, e si eleva anche con essa.

XXXI

Tanto piú che si trovano degli animali, dei metalli e delle pietre generate nell'aria, dove il fisso non può salire.

XXXII

Tutte queste generazioni si fanno con l'azione degli spiriti particolari che occupano il mercurio del mondo quando è portato nell'aria.

XXXIII

La nostra acqua si coagula molto tardi se non è impregnata, ma questa lentezza non deriva dal mercurio puro o dal sale contenuto nell'acqua, bensí dell'acqua superflua che l'arte non può separare.

XXXIV

La causa dell'acqua superflua proviene dalla sostanza mercuriale fissa che è nella terra e che di sua natura è molto secca, ed attira a sé avidamente un mercurio simile, che è contenuto nell'aria e che non può svincolarsene. Cosí si attira molta aria e quest'aria si cambia in acqua, che l'artista in seguito non può piú separare completamente.

XXXV

Questo umido superfluo si consuma a poco a poco con il calore intrinseco dell'acqua mercuriale, con l'aiuto di una cottura continua fatto con un calore esterno molto lento.

Digitized by Google

XXXVI

Questa consunzione dell'acqua superflua si fa piú in fretta se vi si aggiunge qualche parte della radice fissa, perché essa è piú secca e piú calda.

Digitized by Google

CAPITOLO OTTAVO

Della Moltiplicazione degli Elixir

Aforisma I

La moltiplicazione non è altra cosa che l'aumento del corpo e della sua virtú con una nuova cottura, reiterando in conseguenza tutte le operazioni precedenti.

II

Cosí per moltiplicare l'elixir bisogna dissolverlo in un'acqua cruda per rincrudirlo, separarne le radici, distillarle, sublimarle per dare loro piú sottigliezza e penetrazione.

III

La moltiplicazione si fa tanto piú prontamente, quanto piú frequentemente essa è ripetuta. Poiché gli spiriti ignei che compiono e perfezionano l'opera sono sempre aumentati con l'addizione del volatile, tanto in quantità che in virtú.

IV

La pratica della moltiplicazione consiste nel dissolvere l'elixir in un'acqua mercuriale mediante la putrefazione,

Digitized by Google

nel purificare con la distillazione e con leggere sublimazioni, nell'unire e nel digerire leggermente fino alla siccità e bianchezza, e nel continuare la cottura fino al rosso rubino.

V

Cosí l'elixir acquista mille volte piú virtú di prima, e questo si ottiene ad ogni ripetizione fino all'infinito.

VI

Allo stesso modo l'elixir animale rosso e fisso deve essere dissolto dal suo spirito animale.

VII

Lo spirito animale che deve dissolvere non è altro che il fiore del sale disciolto in acqua limpida dalla putrefazione.

VIII

Il sostegno che fa sussistere la forma non è altro che l'umido radicale; lo strumento che la forma impiega per produrre le sue azioni non è altro che il calore naturale.

IX

Da ciò deriva il fatto che l'eccellenza della forma dipende dall'umido radicale, e l'eccellenza delle sue azioni dal calore naturale.

X

Di conseguenza, l'eccellenza tanto della forma che delle sue azioni si cambia mediante le alterazioni dell'umido radicale e del calore naturale.

Digitized by Google

XI

L'umido radicale, e di conseguenza anche il calore naturale, ricevono dei cambiamenti con i differenti magnetismi delle parti elementari tanto interne che esterne quando, a causa della potenza della loro azione, esse disturbano l'armonia che conserva la natura del misto.

XII

Le impressioni diverse degli elementi esterni disturbano con le loro intemperie il temperamento dell'umido radicale e distruggono le sue azioni. Le parti elementari interne diventano disordinate e discordanti se qualcuna di esse prevale sulle altre.

XIII

Qualcuno dei magnetismi elementari prevale sugli altri appena la quintessenza o lo spirito magnetico del misto sfuggono a causa dell'azione di cause esterne.

XIV

Il combattimento dei magnetismi elementari o delle qualità interne dell'umido radicale continua finché non giunga una nuova quintessenza o risulti da questi movimenti un nuovo spirito che riduca tutte le parti discordanti a un magnetismo uniforme che produce un nuovo misto.

XV

Poiché le parti di composizioni differenti in qualità elementari non si accordano fra di loro che mediante la quintessenza che li sottomette tutti ad un magnetismo comune, che fa il carattere presente del misto per il tempo che essa può conservarvisi.

Digitized by Google

XVI

La quintessenza, il magnetismo specifico, il legame, la semenza degli elementi, la composizione degli elementi puri, sono delle espressioni sinonime di una stessa cosa, di una stessa materia o soggetto dove risiede la forma, è un'essenza materiale dove lo spirito celeste è rinchiuso e vi opera.

XVII

Tanto piú questo legame è puro, quanto piú la forma è libera e vigorosa e di conseguenza le sue azioni sono piú forti.

XVIII

L'impurità altera il temperamento, ed è il soggetto di una intemperanza le cui azioni sono contrarie alla forma ed al temperamento.

XIX

Da ciò deriva il fatto che il temperamento ed il non temperamento si combattono e s'indeboliscono l'un l'altro; cosí le azioni della forma sono alterate.

XX

Cosí le azioni dei misti grossolani e impuri sono piú deboli, e quelle dei puri sono piú forti e piú nobili.

XXI

Da ciò segue che anche gli elixir o pietre chimiche sono piú nobili e piú energici dei misti naturali da cui sono estratti, e ciò perché i primi sono resi molto puri, molto semplici, molto sottili, pieni di spiriti e di calore naturale.

Digitized by Google

XXII

Tutte queste perfezioni prendono il loro accrescimento negli elixir chimici in ogni moltiplicazione da cui si deduce che l'attività non ha limiti nel proprio accrescimento.

Digitized by Google

Digitized by Google

Commento e conclusione

NELL'aforisma IV della *Calcinazione del Vegetale,* numerizzando le operazioni indicate troviamo:

1. la digestione;
2. la distillazione dell'acqua ardente;
3. la distillazione di un'umidità acquosa;
4. la distillazione di un olio per gradi di fuoco;
5. la purificazione dello spirito e dell'olio;
6. l'estrazione e la purificazione del sale fisso;
7. la fissazione del volatile sul fisso;
8. la moltiplicazione.

La sequenza di queste operazioni è simile a quella dell'« opus » del vino.

L'esperienza insegna che distillando un litro di buon vino troviamo:

1. circa 130 cm^3 di acqua ardente o alcool puro;
2. circa 70 cm^3 di acqua pura;
3. circa 400 cm^3 di umidità acquosa, leggermente acida;
4. circa 150 cm^3 di aceto con un ph 3,5;
5. circa 250 di residuo che chiamiamo « miele ».

Digitized by Google

Secondo l'insegnamento di Hollandus, questo « miele » contiene due sostanze. Il colore o fuoco e una terra o tartaro. Essi vengono separati con il sistema: coagula, solve, precipita, decanta o filtra. Questo processo viene ripetuto fino a quando il colore non dà piú un precipitato al solve; e la terra non dà piú colore all'acqua che si adopera nel solve.

Le Breton segue il sistema del Trismosino. Questo consiste nella continuazione della distillazione per gradi di fuoco. Si estraggono cosí dal « miele » lo spirito e l'olio combustibile e puzzolente, e nel fondo del vaso resta il carbone, che, reso cenere, ci permette di estrarre il sale.

Il difficile (che non sappiamo fare) è il fatto che tutte le distillazioni dovrebbero avvenire a circuito chiuso, come richiede il Welling nel suo *opus Tartari*. Queste distillazioni devono essere eseguite senza il vuoto fatto con un sistema tecnologico moderno. È il segreto dei vecchi alchimisti, che Basilio indica con il termine « distillazione per *Latus* ».

Pernety ci dice: « Da tutte le cose materiali si ricava della cenere, dalle ceneri si estrae il sale, dal sale si separa l'acqua e il merkur, e col merkur si compone l'elixir o la quintessenza. I sali dunque sono le chiavi dell'Arte e della Natura e senza la conoscenza di detti sali è impossibile imitare la Natura nelle sue operazioni ».

Le Breton: « La materia dell'arte contiene in sé diverse sostanze. Due, che sono il corpo e l'anima, oppure il fisso ed il volatile. Tre, se si vuole distinguere nel volatile tra: anima e spirito. Quattro, se nel fisso si vuole differenziare l'umidità fissa dalla siccità fissa. La quinta sostanza, che è contenuta nel minerale nitroso dell'arte oltre alle quattro precedenti, non è altro che un escremento che deve essere separato e rigettato. Solo lo spirito fisso è la causa della Vita e l'autore della generazione. Lo spirito volatile rinforza ed aumenta lo spirito fisso fintantoché esso si converte nella Natura del fisso. Cosí la virtú del sale

Digitized by Google

fisso aumenta con la coagulazione del volatile, e questa operazione rende il volatile permanente e costante nella sua azione ».

Per poter eseguire a regola d'arte quest'operazione bisogna osservare i pesi della Natura; e su questo l'Urbigerus ci dice in un aforisma del *Circulatus minus*: « Benché il sale sia ora preparato completamente per la sua purificazione con il suo spirito, questa non può avvenire se non si osserva la giusta " proporzione " (e cioè che il Volatile in ogni tempo predomini sul fisso) e benché i due soggetti non siano contrari nella loro essenza, pure lo sono a causa delle loro differenti qualità ».

Questo vale per il *Circulatus minus,* che è un menstruo specificato per il regno vegetale e che ha il potere di separare il puro dall'impuro, in fretta e senza aiuto di un calore esteriore. In esso è il volatile che volatilizza il fisso, lasciando sul fondo del vaso il veicolo del fisso una sostanza informe ed insipida.

I due spiriti nel passare assieme sopra l'elmo si uniscono in modo inseparabile nel veicolo del volatile, l'acqua. Ecco perché il *Circulatus* è un liquido, e un menstruo, e non un elixir. Nel *Circulatus* l'operazione della volatilizzazione del fisso avviene dopo almeno 8 imposizioni del volatile sul fisso.

Durante questa conversione del fisso in volatile non appaiono i colori, come appaiono nell'altra conversione, la sublimazione: « Durante la conversione, tutti i colori appaiono secondo i diversi gradi di penetrazione del fisso da parte del volatile e dai gradi di cottura di cui i colori sono dei segni. Cosí l'umido radicale di ogni misto naturale diventa, mediante la sublimazione chimica, un sale bianco come la neve e che si fonde molto facilmente » (Le Breton).

La realizzazione del *Circulatus* è da noi denominata il « capolavoro » del postulante, perché essa conferma nella pratica del visibile e tangibile che l'artista è capace di fare nel suo proprio interiore la stessa separazione del puro e

Digitized by Google

dell'impuro, del passeggero e dell'eterno. Non si può dare qualcosa ad altri (il potere di separare) se non lo si possiede. La lavorazione del *Circulatus minus* è spiegata molto bene da M. Junius nel suo libro *Alchimia verde* (*). Egli ha fatto, piú di 30 volte, il *Circulatus* in piccole quantità per esperimentare tutti i particolari della lavorazione e delle materie necessarie.

La settima operazione che Le Breton ci propone nell'aforisma che abbiamo esaminato al principio è l'operazione esattamente contraria a quella del *Circulatus minus*. Si fissa il volatile sul fisso, cioè è lo spirito fisso che si trova nel sale a trattenere presso di sé il volatile, lasciando in libertà il suo veicolo, l'acqua; e cosí invece di fare un menstruo si procede verso l'elixir.

L'enigma principale di quest'aforisma risiede proprio in questa settima operazione. Su questa, tra gli altri testi, il Cosmopolita dice: « Ogni acqua si congela con il calore se essa è senza spirito, ma se essa è con lo spirito si congela con il freddo. Ma chiunque sia capace di congelare l'acqua con il caldo e di aggiungervi lo spirito, certamente avrà trovato una cosa mille volte piú preziosa dell'oro e di ogni cosa al mondo ».

Bisogna saper riconoscere gli spiriti volatile e fisso nella loro esatta composizione elementare. Per questo scopo lo studio accurato degli aforismi di Le Breton risulta di primaria importanza. Lo schema che presentiamo faciliterà il lavoro teorico per poter comprendere la vera composizione dei sali secondo l'ermetica.

Il Cosmopolita ci dice ancora: « Non si lavorerà su un soggetto estraneo all'opera se:

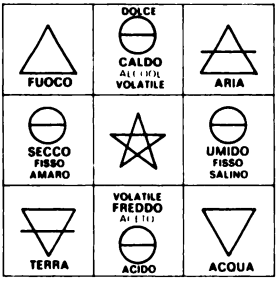
1. si sa fare la conversione degli elementi;
2. si sa rendere pesante ciò che da per se stesso è leggero;
3. si sa rendere corpo ciò che per se stesso è spirito ».

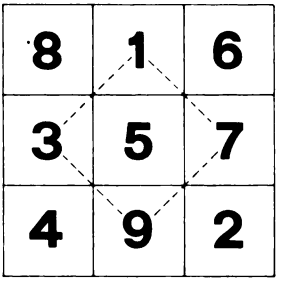
(*) Edizioni Mediterranee, Roma.

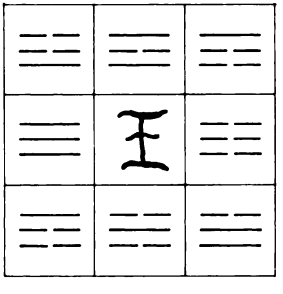
Digitized by Google

Per terminare, non ci resta che augurare di cuore ad ogni vero cercatore della Sapienza ed amante dell'Arte di riuscire con lo studio accurato del presente trattato e l'applicazione diligente dei cinque punti di Basilio a realizzare in modo filosofico la *Tintura*, tenendo sempre presente questa sua raccomandazione: « Perciò ognuno preghi il Signore con purezza di cuore per la Grazia, la Sapienza e la Benedizione di poter investigare e scoprire e comprendere le sue meravigliose e grandi creature con lo Spirito di Verità e di Giustizia, affinché la Gloria del Supremo si innalzi sopra tutti i cieli e risuoni come lode infinita su tutta la terra » Amen.

AUGUSTO PANCALDI







Digitized by Google

Digitized by Google

Postfazione

di Stefano Andreani

Si dimentichi per un momento la cosmogonia che la spagiria propone (anche se non è facile dimenticarsene, perché cosa sarebbe mai la dolce puntigliosità descrittiva di un'opera come quella di Le Breton se non fosse sorretta dallo scorrevole rosario aforistico della litania sacra e se, soprattutto, non lasciasse intravedere nei momenti « molecolari » e nella disposizione di questi un orizzonte d'attesa che sposa la speranza dell'ineffabile al gioco dell'infinita creatività?); si dimentichi, si diceva, tale cosmogonia per facilitare una semplice nascita filologica. Cosí facendo ci si lasci ancora una volta accompagnare dalla *langue des oiseaux*: ne può sortire un fantasmagorico gioco d'etimo con i suoi ammiccamenti, magari fantasiosamente prolungabili, che ha lo stesso senso di un sapido lavoro « artigianale » quale la spagiria, appunto, si propone d'essere.

Il verbo αγείρω (aghèiro) — il latino *grex* e il sanscrito *gramah* offrono lo stesso significato — è la seconda parte dell'etimo di spagiria (*) ed ha propriamente il significato di raccogliere, di riunire e quindi di proporre co-

(*) Se ci si vuole affidare con tranquillità a G.J. Voss: *De vitiis sermonis et glossematis latinobarbaris*, Amstelodami, 1645; pag. 631.

Digitized by Google

me un'infinita collezione molecolare nel doppio senso spazio-temporale e psichico, nel triplice infine di ritorno ad una complessa comunione di ogni possibile situazione combinatoria.

Il verbo σπάω (*spào*) che forma la prima parte dell'etimo di spagiria, è propriamente — si confronti il latino *spons* — l'impulso, la spinta e, ancora, l'estrazione della spada dalla guaina. Un'attività esplosiva che permette nel suo agire che ogni particola determinata dall'esplosione si amalgami di contenuto e di contenente correndo verso il raduno: l'aghèiro.

Non stranamente, se ci si voglia riflettere, *spào* e *aghèiro* sono i due momenti preparatori e conclusivi della guerra, e cioè di un ritmo topologicamente circolare e spiraliforme. La spagiria su un piano cosmologico al ritmo universale: *Kalpa* e *Pralaia*. L'oro, come ricordano i testi Vedici, è l'immortalità; l'*ineffabile*: il *Nei-Tan* dell'alchimia cinese, mentre l'*impalpabile* è il *Wei-Tan*. Non confondendo l'*ineffabile* con l'*impalpabile* si entra nel mondo del ritmo universale. In pratica l'impalpabile è il *Circulatus minus* che deve attraverso la grazia divina raggiungere l'ineffabile.

Piú che di due piatti di una bascula si oserebbe parlare per i modi dello *spào* e dell'*aghèiro* di una testa d'ariete e di un muro. Le prime cozzate contro la durezza del muro fino al punto di trovarne la permeabile densità.

Con la spagiria si supera, almeno nella speranza, la concezione entropica dell'universo che viene trascesa in una tensione problematica diretta a formulare un'unità statica. Un problema tutto vissuto nella contrapposizione tra assediante e assediato, essendo l'*impalpabile*, l'assediante, tutto fluido e mobilità, e l'assediato *ineffabile* difendendo se stesso con una muraglia totalmente catafratta.

Molto probabilmente, Paracelso, se il termine spagiria come vuole la tradizione è suo, aveva in mente questa guerra tra assediato e assediante. In ogni caso raramente fu coniato termine piú chiaro per l'aura culturale che investiva

Digitized by Google

quell'epoca. L'unico forse altrettanto pregante è il termine Cibernetica da κῦβερνητης, (Kybernètes), coniato in epoca contemporanea da Wiener. Anche nella Cibernetica si tratta di una guerra: quella tra *on* e *off* che ha come mediatore appunto un nocchiero, un *Kybernètes* che assume su di sé il compito dell'autocorrezione — si pensi ad un normale termostato — della strategia programmativa e della necessità tecnicamente metafisica di una fonte d'energia perenne.

Kybernètes della « guerra » tra soluzione e coagulazione è l'Arte. Un nocchiero poco impensierito dell'andamento bellico delle cose, cui pensa la Natura, ma attento alla strategia che deve sempre ritrovare l'omeostasi, rinnovando, per altro, la lotta fino al raggiungimento dell'ineffabile; una saetta tentata d'immettersi nella spirale della « guerra » tra Terra e Cielo. La conoscenza del simbolismo sacro e della metafora alchemica è uno dei tanti momenti strategici del *Kybernètes*. La spagiria è come una dichiarazione di guerra tra Arte e Natura, entrambe impregnate del divino. La prima pronta a dirozzare tramite l'operatività pratica; fino a scoprire, per tentativi, il collegamento lucido e scintillante, il cristallo purissimo che si nasconde divinamente nella Natura; la seconda incline a subordinare all'opera dell'Arte il proprio magma da modellare e sconvolgere.

È a questo momento strategico che la spagiria mima la salvazione di un divino ancora nascosto, cosa che in una concezione totalmente panteistica del modo apparirebbe come risibile, ma che in una cosmogonia basata sulla *caduta primigenia* diventa risoluta battaglia per la salvazione dell'Io e perché il divino si autoconfermi attraverso l'Io operante qui-e-ora. L'Io, in altri termini, si difende in qualche modo dall'ingombrante presenza che esso stesso ha saputo, col suo porsi, creare determinando la caduta primigenia.

La cosmogonia della colpa primigenia spazia e trova ter-

Digitized by Google

reno mitopoietico nelle varie forme di caduta ed è talmente variegata e complessa che non può esser fatta se non tramite sperimentalità storiografiche. Ma anche la storiografia può sí richiamare alla mente il mito edenico, la cultura gnostica, il neoplatonismo, addirittura certa sciatta concia del pensiero contemporaneo, ma deve comunque sempre arrendersi alla speranza (o alla scommessa?) della prassi. Cosí l'epistemologia spagirica non può essere considerata alla stregua di un'epistemologia che s'assuma la responsabilità di una qualsiasi verificabilità ipostatica; ma, al contrario, l'esperimento spagirico deve basarsi sulla fede, proprio per il fatto che la « strategia » di tale esperimento è una conseguenza della cosmogonia della caduta.

La guerra spagirica è dichiarata nel *Paraphrasis de generatione animalium* di Averroè: « non si può dare un solo e identico prodotto da parte dell'Arte e della Natura... perché le cause dell'Arte e della Natura sono diverse ».

Per certi versi la spagiria potrebbe divenire, se mal condotta, una nuova blasfemia; riproponendo l'*hybris* da cui è nato il solido *aghèiro*. La spagiria chiederà allora il dono della speranza e la nuova mossa strategica del *Kybernètes* sarà la concretezza dell'intima fede determinata e confermata da ogni *nuance* operativa ben riuscita, come ricorda Grillot de Givry. Ci si potrebbe domandare come mai il *Kybernètes* usa la strategia della contrapposizione.

Se la Natura e l'Arte sono permeate e mai disgiunte dalla stessa matrice dell'Essere e dalla stessa matrice trovano consistenza e probabilità di riconoscimento, perché il Kubernes usa la strategia della contrapposizione? S'è detto dianzi per salvare l'Io, ma anche l'Essere dalla totale autocontemplazione che corrisponderebbe alla nullificazione del nulla stesso, come ricorda Cioran nel suo *Squartamento,* citando giustamente la differenza che il tardo buddhismo Madyamika pone tra *paramartha* (la verità dell'affrancato)

Digitized by Google

e *samvriti,* la verità dell'oggettiva condizione del poter essere veri senza aver « svelato ».

La verità vera accetta, in altri termini, il rischio del passaggio dall'Essere al nulla, non riconoscendoli poli di un contrasto, ma superandoli con la prerogativa arricchente del non agire. In termini di cultura occidentale l'ediadica verità vera si contrappone al mito della natura e alla nascita dell'*homo faber* nella piú ampia accezione del termine. Il Kubernes riconosce che la guerra è necessaria sia pur essa limitatamente blasfema per riscattare l'Io dal tradimento della caduta e per accendere nella prassi la speranza del superamento della caduta. Il misto va dissolto e con esso ci deve scontrare per salvare sia il misto che l'Io che l'ha voluto, per *hybris,* posto come tale. Alla prima demonicità che prevede il racchiudersi algido della natura il *Kybernètes* richiama ordinatamente il suo esercito nell'*aghèiro,* per provvedere, quasi una divina omeopatia, alla cancellazione del primo peccato. La posta in gioco è l'immortalità, lo ricorda Roger Bacon: « La possibilità di prolungare la vita umana è confermata dal fatto che l'uomo è per natura immortale, cioè ha in sé la facoltà di non morire, e anche dopo il peccato, poté vivere circa mille anni, e poi a poco a poco fu abbreviata la lunghezza della vita. Ne consegue dunque che tale abbreviazione è accidentale, perciò potrà essere riparata in tutto o in parte ».

Come l'autore della presente postfazione ha avuto modo di scrivere: « Si tratta di conoscere con accurata osservazione le modalità della materia, capire in che maniera si possa spiegare la diversità apparente delle manifestazioni da un unico bipolare principio o da una quaternità di tipo aristotelico. C'è quindi necessità d'osservazione e di ripetizione, cosí come c'è necessità di una controprova, di una verificabilità. L'apparato dei meccanismi conoscitivi privilegiati dall'alchimia si situa benissimo nel quadro di una logica causale. Ma si badi, senza mai slittare in una pre-

Digitized by Google

logica, accentuando anzi un approfondito meccanismo epistemologico » (*).

La cosmogonia alchemica è quindi sempre sottomessa all'osservazione naturalistica. La conoscenza non avviene per distacco o illuminazione, ma attraverso un *training* estenuante, legato sí alla grazia, ma la cui base è la ricerca di un'esperienza ottimale di ricomposizione e miglioramento della materia. Ciò spiega la considerazione che la scienza contemporanea ha dell'alchimia. Si tratta di un malinteso sul metodo d'osservazione essendo i risultati, o per lo meno gli scopi, evidentemente in netta antitesi. È un fatto comunque che, se il metodo scientifico è fondamentalmente quello dell'empiria e dell'osservazione, anche il meccanismo di conoscenza alchemica si basa ugualmente sull'esperienza e sull'analisi. L'alchimia tuttavia non vuole estrarre generalizzazioni per conoscere la materia, non vuole cioè qualificare intellettualmente le note della propria osservazione, vuole soltanto avvertire la giusta ritmicità interna alla sua osservazione.

Infine la cosmogonia alchemica condotta dalla spagiria può presentare la lotta tra Cielo e Terra come un sacro spettacolo teatrale, come ricorda Artaud: « *Il faut croire que le drame essentiel qui était à la base de tous les Grands Mystères, épouse le second temps de la création.... Or ces conflits que le Cosmos en ébullition nous offre d'une manière philosophiquement altérée et impure, l'alchimie nous les propose dans toute leur intellectualité rigoureuse puisqu'elle nous permet de réatteindre au sublime, mais avec drame, a près un pilonnage minutieux et exacerbé de toute forme insuffisamment mûre, puisqu'il est dans le principe même de l'alchimie de ne permettre à l'esprit de prendre son élan qu'après avoir passé par toutes les canalisations,*

(*) Stefano Andreani, *Alchimia: appunti per una semiologia del sacro*, Roma - ERI, 1976.

Digitized by Google

tous les soubassements de la matière existante, et avoir refait ce travail en double dans les limbes incandescents de l'avenir ».

STEFANO ANDREANI

Digitized by Google

Biblioteca Ermetica

Basilio Valentino

COCCHIO TRIONFALE DELL'ANTIMONIO

Le opere di Basilio Valentino si inseriscono in un periodo di particolare importanza per la storia dell'alchimia: quel XVII secolo che conobbe una particolare fioritura di trattati ermetici e che assisté alla nascita di una concezione razionale e « moderna » che andrà considerando sempre piú la crisopea come una sorta di pre-chimica. Appaiono in quell'epoca le opere di Michael Maier, di Robert Fludd, di Heinrich Kunrath cosí come vengono alla luce i documenti dei Rosa-Croce. Nel 1666 appare a. Venezia la *Lux obnubilata* (di prossima pubblicazione in questa collana) che ha presso i contemporanei non poca risonanza per la dottrina esposta.

Le opere di Basilio Valentino incominciano ad essere stampate dal 1602. Il trattato del monaco benedettino, che qui si presenta nel volgarizzamento di Carlo Baci (finora sconosciuto e di cui dobbiamo l'edizione a Mino Gabriele) è un misto di conoscenze metallurgiche e metafisiche. Vi si trovano vere e proprie formule chimiche insieme ad una profonda simbologia dello spirito. L'opera, comunque rarissima, si differenzia dalle altre di Basilio Valentino proprio perché nel *Cocchio trionfale dell'Antimonio* l'insegnamento alchemico è dichiarato sia nella chiave chimico-operativa che nella sua piú esplicita chiave mistica.

La prefazione di Mino Gabriele che ha curato questa edizione fornisce il preciso quadro storico di questo prezioso testo alchemico.

Edizioni Mediterranee - Roma - Via Flaminia, 158

Digitized by Google

Johan Georg Gichtel

THEOSOPHIA PRACTICA

Breve introduzione e istruzione sui tre principi e i tre mondi nell'uomo

A cura di Maurizio Barracano

Johan Georg Gichtel nasce a Regensburg nel 1638. Dopo aver approfondito gli studi in legge, si occupò di teologia in ambiente luterano che peraltro ben presto abbandonò. Come tutti i mistici della sua epoca subí, nel classico modello « visionario » del momento, l'esperienza tormentosa dell'emarginazione. Morí nel 1710, dopo una vita estremamente travagliata.

Fu, in ogni caso, una straordinaria figura di esoterista che riuscí a formulare una composta teoria di sincretismo cristiano basata sulla tradizionale *philosophia perennis*. Usando per particolare intuito mistico l'intuizione del mondo come « evento » spiraloide, Gichtel propose in ambiente occidentale, senza evidentemente averne diretta notizia o nozione, la teoria degli Shath Chakra.

Abbiamo quindi in questo libro uno straordinario esempio di compresenza « involontaria » tra due culture che presuppongono una significativa e reale identificazione, se non altro emozionale, con l'Essere.

L'iconologia della *Theosophia Practica* o, come meglio Barracano indica, della *Breve introduzione ed istruzione sui tre principi e i tre mondi nell'uomo*, vuole ancora riproporre quell'opera di intesa-scontro che verrà poi a configurarsi come intesa-incontro tra microcosmo e macrocosmo.

Barracano ha curato con esauriente introduzione e con una serie di colte note il testo di Gichtel, traducendolo per la prima volta in italiano dall'edizione di Amsterdam del 1736.

Gichtel è in pratica la pietra angolare d'una certa alchimia cristiana che troverà i suoi moderni continuatori in Grillot de Givry, già pubblicato nella *Biblioteca Ermetica,* e in Schwaller de Lubicz. Gichtel, che fu ricordato in Italia per la prima volta da « Argo » e Julius Evola in un breve saggio nell'*Introduzione alla magia del gruppo di Ur*, s'offre qui ai lettori per la prima volta nella completa ed integrale traduzione italiana.

Edizioni Mediterranee - Roma - Via Flaminia, 158

Digitized by Google

BIBLIOTECA ERMETICA

Basilio Valentino
Cocchio trionfale dell'Antimonio
A cura di Mino Gabriele

Conte di Saint-Germain
La Très Sainte Trinosophie

Nicolas Flamel
Il Libro delle Figure Geroglifiche

Un Libretto di Alchimia
inciso su lamine di piombo nel secolo XIV
A cura di Stefano Andreani

Le Epistole di Ali Puli
A cura di Fernando Picchi

Crassellame
Lux Obnubilata
A cura di Stefano Andreani

Antonio Allegretti
De la Trasmutatione de Metalli

Rupescissa
Trattato sulla Quintessenza

Blaise de Vigenere
Trattato del Fuoco e del Sale

Grillot de Givry
Le Grand Oeuvre

Huai-Nan-Tze
La Grande Luce

Johan Georg Gichtel
Theosophia Practica
A cura di Maurizio Barracano

Gino Testi
Dizionario di Alchimia e di Chimica Antiquaria - Paracelso

Le Breton
Le Chiavi della Filosofia Spagirica
A cura di Augusto Pancaldi

Marchese Massimiliano Palombara
La Bugia
Rime ermetiche e altri scritti
A cura di Anna Maria Partini

Nicolas Flamel
Il Segreto della Polvere di Proiezione

Giorgio Aurach de Argentina
Prezioso dono di Dio - Il Giardino delle Ricchezze

Lambsprinck
De Lapide Philosophico

Maturin Eyquem du Martineau
Il Pilota dell'onda viva

Edizioni Mediterranee - Roma - Via Flaminia, 158

Digitized by Google

a Paracelso e comunque d'origine secentesca, riconduce l'alchimia alle sue origini prefigurandola prima della *fable* e connotandola come una conoscenza che non quantifica « intellettualmente » le note della propria osservazione, ma avverte l'invisibile — si badi non ineffabile — enigma della quantità trasformarsi in qualità.

Le origini piú antiche dell'alchimia si ripropongono nella spagiria, offrendo una *koiné* quanto piú possibile desimbolizzata e nello stesso tempo costantemente metaforica.

Il testo di Le Breton, finora mai pubblicato in italiano, si presenta ora in questa collana nella traduzione di Augusto Pancaldi e risulta essere uno specchio fedele ed esaustivo delle modalità spagiriche.

(*s.a.*)

05380

EDIZIONI MEDITERRANEE
ROMA
Via Flaminia, 158

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google